

FONDAZIONE ADI

Il rapporto tra design e aziende presentato nella forma accattivante del Design Museum di Milano, inaugurato nel 2021 che conta un'affluenza di oltre 180mila visitatori. Gli obiettivi e le sfide evidenziate dal presidente Umberto Cabini

a pagina 50



MADE IN ITALY

La tutela e la valorizzazione delle eccellenze produttive italiane sono il faro che guida la politica dell'esecutivo. Promozione dei prodotti di qualità con al centro moda, alimentare e arredamento. Interviene il ministro Adolfo Urso

a pagina 4



Foto credit: Courtesy Salone del Mobile.Milano-AM

Il legno-arredo non si piega



Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo

Dai 43 miliardi di euro dell'ultimo anno pre-Covid ai quasi 57 miliardi raggiunti a preconsuntivo 2022. È il cospicuo salto di fatturato compiuto nell'ultimo triennio dalla filiera italiana del legno-arredo, trainata in particolare dal macrosistema legno che contribuisce in misura preponderante al +12,7 per cento sul 2021 registrato dall'ultimo outlook del Centro Studi di Federlegno-Arredo su base Istat. «È chiaro tuttavia - evidenzia il presidente Claudio Feltrin - che come tutte le medaglie anche la nostra ha un rovescio: l'incremento del 2021 era determinato principalmente dalle quantità che però

>>> segue a pagina 3

SALONE DEL MOBILE CREATIVITÀ IN LUCE

Riflettori puntati sulla 61esima edizione del salone leader indiscusso del "bello e ben fatto" nel mondo del design e del progetto (FieraMilano Rho, 18-23 aprile). Format consolidato: complemento d'arredo, Workplace 3.0, S.Project, Euroluce e il Salone Satellite. "The City of Lights" è il concept sviluppato quest'anno

a pagina 6

ALL'INTERNO

■ Designer, progetti in cantiere

Intervengono: Elena Salmistraro, ambasciatrice italiana del design e Ilaria Innocenti, interior designer

■ Specchi d'arte

Barbini Specchi Veneziani porta avanti l'antica tradizione con pezzi classici e intramontabili

■ Mobili made in Italy

L'arredamento custom di Essequattro: ogni progetto è una nuova bellissima esperienza

■ L'architettura del vetro

Velocità di realizzazione e personalizzazione delle soluzioni. L'esperienza di Marco Gorbini

Cambiamento e freschezza delle idee

Giovane, energica, con la vocazione a innovare nel sangue. Per la rassegna regina del panorama fieristico milanese, Maria Porro rappresenta una ventata di aria fresca. Inclusiva e sostenibile, come l'edizione ai nastri di partenza

Una mente fervida, curiosa e che, come il Salone del Mobile, non si ferma mai. Ricercava un identikit del genere il Cda di Federlegno Arredo Eventi per rispondere ai grandi cambiamenti di questo momento storico e, due estati fa, lo ha individuato in Maria Porro. Affidandole la postazione di comando della più importante manifestazione di design su scala internazionale e scommettendo sulla giovane comasca per rilanciarne il percorso di rinnovamento. Giovane all'anagrafe, ne farà 40 proprio quest'anno, ma non certo una debuttante nel mondo del design che ha già avuto modo di apprezzarne l'energia, il corag-



Maria Porro, presidente Salone del Mobile

gio e la postura di donna. La prima alla presidenza, nella storia del Salone. «Essere la prima in tale ruolo - sostiene

Maria Porro - implica sicuramente una grande responsabilità, rispecchiando però un cambio generazionale che è in atto nel comparto. Dove tante donne stanno assumendo ruoli manageriali e sono alla guida di aziende storiche».

DUE VOLTE SUPERVISOR OLIMPICA DI CERIMONIE D'APERTURA

E a nutrirsi da sempre di cambiamento e freschezza delle idee sono proprio il design e l'arredamento, che trovano nel Salone del Mobile il loro palcoscenico d'elezione. Conciliare le esigenze di chi ogni anno lo calca - dagli espositori, asura attenuata, ci attendiamo una di-

>>> segue a pagina 5





GOLFARELLI EDITORE
INTERNATIONAL GROUP

Direttore onorario
Raffaele Costa



Direttore responsabile
Marco Zanzi
direzione@golfarellieditore.it

Redazione
Renata Gualtieri,
Tiziana Achino, Lucrezia Antinori,
Tiziana Bongiovanni,
Eugenia Campo di Costa,
Cinzia Calogero, Anna Di Leo, Alessandro Gallo,
Simona Langone, Leonardo Lo Gozzo,
Michelangelo Marazzita,
Marcello Moratti, Michelangelo Podestà,
Silvia Rigotti, Giuseppe Tatarella

Relazioni internazionali
Magdi Jebreal

Hanno collaborato
Fiorella Calò,
Francesca Druidi, Francesco Scopelliti,
Lorenzo Fumagalli, Gaia Santi, Maria Pia Telese

Sede
Tel. 051 228807 - Piazza Cavour 2
40124 - Bologna - www.golfarellieditore.it

Relazioni pubbliche
Via del Pozzetto, 1/5 - Roma

>> Segue dalla prima

Il legno-arredo non si piega

La filiera è in salute, cresce nei numeri, ma l'ultimo periodo l'ha costretta a ritoccare i listini per non perdere quota. Crearne una forestale completamente italiana secondo Claudio Feltrin potrebbe rivelarsi la mossa decisiva

Dai 43 miliardi di euro dell'ultimo anno pre-Covid ai quasi 57 miliardi raggiunti a preconsuntivo 2022. È il cospicuo salto di fatturato compiuto nell'ultimo triennio dalla filiera italiana del legno-arredo, trainata in particolare dal macrosistema legno che contribuisce in misura preponderante al +12,7 per cento sul 2021 registrato dall'ultimo outlook del Centro Studi di FederlegnoArredo su base Istat. «È chiaro tuttavia - evidenzia il presidente Claudio Feltrin - che come tutte le medaglie anche la nostra ha un rovescio: l'incremento del 2021 era determinato principalmente dalle quantità che però è coinciso con aumento prezzi materie prime. La speranza era che entro la fine dell'anno scemasse quindi le aziende non avevano ritoccato i listini per non perdere competitività».

E invece cos'è accaduto?
«È accaduto che lo scoppio della guerra ha stravolto completamente lo scenario, costringendo le aziende a praticare degli aumenti. E quindi, analizzato a valle, l'incremento del 2022 si spiega soprattutto con il rialzo dei prezzi in valore, ma con un graduale rallentamento tra un trimestre e l'altro (24 per cento primo, 22,2 per cento secondo, 17,7 per cento terzo, 12,7 per cento quarto): una tendenza chiara, che proseguirà anche nel 2023. In generale si è capito che l'impatto negativo del Covid sull'economia e nel legno-arredo, nell'ambito dell'arredo casa ha generato un effetto positivo perché le persone confinate tra le mura domestiche e limitate in diverse spese (cura della persona e vacanze), si sono ritrovate con un tesoretto che han-



Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo

no deciso di investire sulla casa».

I dati mostrano l'effetto propulsivo generato sul settore dai vari bonus edilizi. Quali in particolare hanno dato ossigeno alle vostre imprese e come state sensibilizzando l'Esecutivo su questo terreno?

«Per il nostro comparto gli incentivi per la ristrutturazione e gli ecobonus sono stati un ulteriore booster che hanno rivitalizzato il mercato fino quasi a drogarlo. Adesso un rallentamento è fisiologico, anche perché se i bonus erano materia un po' indigesta al governo Draghi e con un décalage programmato fino al 2025, ora con Meloni che deve far quadrare i conti pubblici si prevede il colpo di grazia. In questo quadro il vero punto critico sono i crediti che non possono essere ceduti e che riteniamo urgente sbloccare quanto prima. Chiediamo inoltre di non fare di tutti i bonus un fascio, ma di salvare almeno quelli minori che pesano 18-19 miliardi di euro sui 120 miliardi complessivi (e meno colpiti da episodi criminosi di evasione), che renderebbero meno brusca la frenata dell'edilizia».

Nella sua recente audizione alla Camera ha posto l'accento sulla necessità di creare una filiera completamente italiana foresta-legno. Investendo su cosa prima di tutto e per trarne quali vantaggi?

«Teniamo presente che per il nostro prodotto mobili importiamo legno per l'80 per cento del fabbisogno. Ed è un paradosso visto che l'Italia ha una superficie forestale che copre più del 50 per cento del territorio. Abbiamo vicino esempi virtuosi come Austria e Germania che mettendo in campo politiche avvedute e lungimiranti in ambito fore-

stale, stanno creando ricchezza dalle loro foreste naturali. Mentre noi ci troviamo con una legge forestale nuova di zecca varata a febbraio scorso, che però deve essere messa a terra e conciliarsi con le leggi regionali, con il rispetto delle comunità montane e via dicendo. Ma, prima ancora, scontiamo la mancanza di una fotografia dello stato dell'arte del nostro patrimonio forestale: l'ultima risale al 2015».

Quali criticità determina questa lacuna?

«Significa che se io come imprenditore volessi investire sul settore, non so dove insediare la mia attività, sono bloccato alla radice e in questo modo si scoraggia la creazione posti di lavoro e di economia sana del territorio. Aggiungiamo anche che lo sfruttamento del bosco permette di mantenerlo sano e pulito e meno vulnerabile agli incendi, sempre più frequenti con un clima più siccitoso. Ci siamo resi disponibili come Federazione a sederci al tavolo per migliorare queste politiche e valorizzare questo patrimonio».

Nella stessa circostanza ha segnalato come nel settore l'offerta formativa per i giovani sia sottodimensionata a quella di lavoro. Che attenzione riserverà a questo aspetto nel suo mandato appena rinnovato fino al 2026?

«Quello che la Federazione sta facendo è sensibilizzare alla formazione di nuove professionalità in partnership con il Polo Artwood Academy, dove il 90 per cento dei giovani che escono dai corsi vengono precettati dalle aziende prima di finire. Corsi non solo di lavorazione del legno e macchinari, ma anche per allettatori di fiere, figure chiave per il settore che ha bisogno di "sarti" adeguati ai prodotti che mette in mostra. Altra cosa che stiamo facendo assieme al PoliDesign è formare specialisti nella transizione ecologica per riposizionare le nostre aziende nell'epoca del Green deal. Al tema della sostenibilità guardano infine anche le collaborazioni con la Fondazione Symbola, con Enel X per migliorare l'efficienza energetica nelle aziende e con Banca Intesa San Paolo per una valutazione delle performance Esg che porteranno alla stesura dei bilanci sostenibili». ■ **Giacomo Govoni**



Le sfide fondamentali per il Paese

La tutela delle eccellenze produttive italiane è un caposaldo della politica dell'attuale Esecutivo che mira a rafforzare l'export di qualità e l'autonomia dei suoi settori più rappresentativi. Le strategie del ministero delle Imprese e del made in Italy

Il Governo Meloni sta preparando il collegato per la promozione del made in Italy, che punterà anche a contrastare la contraffazione. «Valorizzeremo il nostro made in Italy nel Consiglio dei ministri di fine aprile», ha annunciato il titolare del Mimit Adolfo Urso in collegamento al convegno di Ibc sui consumi il 28 marzo scorso. «Vogliamo mettere l'impresa e il made in Italy al centro dei nostri pensieri, con l'aumento delle nostre esportazioni di qualità, dove al centro sta la persona, attraverso l'alimentazione, quello che si indossa con la nostra moda e terzo elemento l'arredamento. L'Italia nel mondo si identifica con lo stile di vita. Nell'epoca di internet emerge la persona, che diventa elemento trainante di tutta la nostra produzione e la narrazione di come è stato prodotto».

L'APPEAL DEI PRODOTTI ALIMENTARI ITALIANI

«Nel 2022, l'export di prodotti agroalimentari italiani si è attestato al record di 60,7 miliardi di euro, in crescita del 15 per cento rispetto ai 52,9 miliardi del 2021», ha sottolineato Adolfo Urso in un messaggio al salone Cibus Connecting Italy di Parma. «Nel 2021 erano 315 le denominazioni di origine protetta riconosciute e nel 2022 il nostro primato europeo si è arricchito di quattro ulteriori denominazioni di prodotti meravigliosi che raccontano le peculiarità della nazione, quella al mondo con il più alto tasso di biodiversità». Le novità, lo ricordiamo, sono i Vincisgrassi alla Maceratese Stg, la Lenticchia di Onano Igp (Lazio), il Finocchio di Isola Capo Rizzuto Igp (Calabria) e la Castagna di Roccamonfina Igp (Campania). Il comparto agroalimentare vive un periodo cruciale: se da un lato resta l'incertezza curata dall'inflazione, dall'altro si stagliano profondi cambiamenti nei consumi e grandi opportunità per l'agrifood, tanto sui mercati interni quanto su quelli esteri. Il sistema Italia deve farsi trovare pronto. «È il momento di investire in tecnologie avanzate, al fine di migliorare le tecniche di produzione, di distribuzione e di tracciabilità della filiera: agricoltura di precisione e intelligenza artificiale devono essere i vostri alleati in un mondo teso verso i nuovi target



L'OBIETTIVO DEL MIMIT

Vogliamo mettere l'impresa e il made in Italy al centro dei nostri pensieri, con l'aumento delle nostre esportazioni di qualità, dove al centro sta la persona, attraverso l'alimentazione, quello che si indossa con la nostra moda e terzo elemento l'arredamento

tracciati dalla twin transition», ha aggiunto il ministro.

UNA POLITICA INDUSTRIALE PER L'AUTO

Uno dei dossier più caldi resta quello dell'automotive, dopo che il Consiglio europeo ha approvato il regolamento che segna il futuro della mobilità dal 2035 in direzione dei veicoli a batterie, con l'unica eccezione di quelli alimentati da carburanti sintetici. Il governo annuncia «una vera politica industriale sull'automotive attraverso un confronto serio e serrato» con i sindacati e le imprese, anche su incentivi e investimenti. È l'impegno assunto da Adolfo Urso all'iniziativa sull'automotive di Federmeccanica e i sindacati Fiom, Fim e Uilm. Il ministro punta ad attuare nei prossimi dodici mesi «una serie di attività legislative per configurare finalmente una politica industriale nel Paese che manca da quando sono state smantellate le parte-

patto sia «proporzionalmente maggiore per l'Italia rispetto ad altri Paesi dell'automotive per la forte presenza di attività legate alla powertrain del motore a combustione interna». Le sfide sono molte, a partire dall'accessibilità delle auto elettriche. Da qui la riflessione che andrà fatta sugli incentivi. «Fino a oggi più dell'80 per cento degli incentivi è andato alle auto realizzate all'estero. Gli incentivi sull'elettrico non hanno fatto aumentare le vendite, oggi sono macchine di lusso, ma non voglio che sia così. Voglio capire come ben calibrare gli incentivi, che dovrebbero soprattutto servire a rottamare i veicoli che inquinano di più», ha indicato il ministro.

PARTE IL CONFRONTO SUL SETTORE FARMACEUTICO

Il titolare del dicastero ha in questi mesi già convocato i tavoli di moda, automotive, tlc e insediato quello sul riordino del settore dei carburanti. Il 29 marzo è stata la volta del primo Tavolo per il settore Farmaceutica e Biomedicale. L'obiettivo, dopo la pandemia che ha reso ancora più strategici questi settori, è aumentare gli investimenti per salute, crescita, occupazione e sicurezza. Fondamentale diventa allora definire un piano di politica industriale e aumentare l'attrattiva dell'Italia per gli investimenti nel comparto. L'industria farmaceutica in Italia conta più di 235 aziende con almeno 10 addetti e rappresenta uno dei principali poli a livello europeo e mondiale. Nel centro nord si concentrano l'87 per cento delle imprese e il 91 per cento degli addetti (le prime 5 regioni sono Lombardia, Lazio, Toscana, Emilia-Romagna e Veneto). «Oggi l'industria farmaceutica è centrale e strategica su scala globale. Dobbiamo sviluppare investimenti nel settore e attrarne di nuovi e utilizzare al meglio gli strumenti che abbiamo», ha commentato Adolfo Urso. «La politica industriale italiana deve essere al passo. La pandemia ci ha insegnato quanto importante sia l'industria farmaceutica e quanto necessario sia raggiungere una autonomia strategica su ricerca e approvvigionamenti. Per questo è importante il coordinamento tra il sistema sanitario e quello industriale», ha concluso il ministro.

■ **Francesca Druidi**

Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del made in Italy



cipazioni statali». Monta, del resto, la preoccupazione per l'impatto che la transizione ecologica avrà sul settore. Lo studio elaborato dall'Osservatorio nazionale automotive, infatti, evidenzia come l'im-

Una mente fervida, curiosa e che, come il Salone del Mobile, non si ferma mai. Ricercava un identikit del genere il Cda di Federlegno Arredo Eventi per rispondere ai grandi cambiamenti di questo momento storico e, due estati fa, lo ha individuato in Maria Porro. Affidandole la postazione di comando della più importante manifestazione di design su scala internazionale e scommettendo sulla giovane comasca per rilanciarne il percorso di rinnovamento. Giovane all'anagrafe, ne farà 40 proprio quest'anno, ma non certo una debuttante nel mondo del design che ha già avuto modo di apprezzarne l'energia, il coraggio e la postura di donna. La prima alla presidenza, nella storia del Salone. «Essere la prima in tale ruolo- sostiene Maria Porro- implica sicuramente una grande responsabilità, rispecchiando però un cambio generazionale che è in atto nel comparto. Dove tante donne stanno assumendo ruoli manageriali e sono alla guida di aziende storiche».

DUE VOLTE SUPERVISOR OLIMPICA DI CERIMONIE D'APERTURA

E a nutrirsi da sempre di cambiamento e freschezza delle idee sono proprio il design e l'arredamento, che trovano nel Salone del Mobile il loro palcoscenico d'elezione. Conciliare le esigenze di chi ogni anno lo calca- dagli espositori, al pubblico agli stakeholder internazionali- è ora la missione di Maria Porro, che di sicuro ha il temperamento e il curriculum per reggerne il peso. A cominciare dalla laurea cum laude in sce-

Maria Porro, presidente Salone del Mobile



nografia conseguita all'Accademia delle Belle Arti di Brera, alle successive esperienze nel teatro e nei grandi eventi dove ha dato prova del suo talento creativo come progettista, coordinatrice e curatrice. È stata production supervisor delle cerimonie di apertura delle Olimpiadi di Londra 2012 e di Sochi 2014, oltre ad aver firmato come costumista e

Cambiamento e freschezza delle idee

Giovane, energica, con la vocazione a innovare nel sangue. Per la rassegna regina del panorama fieristico milanese, Maria Porro rappresenta una ventata di aria fresca. Inclusiva e sostenibile, come l'edizione ai nastri di partenza



Foto credit: Courtesy Salone del Mobile, Milano- AM

LA MADRE DI TUTTE SFIDE

Al centro della 61esima edizione del Salone del Mobile, sarà la sostenibilità, nell'anno a essa dedicato

scenografa nei più importanti teatri in circolazione. In Italia, dall'Auditorium Parco della musica di Roma, all'Arena di Verona passando dal teatro dei Rinovati di Siena; e all'estero per l'Amazonas Opera Festival in Brasile, l'His Majesty's Theatre in Australia e l'Opera National du Rhin, in Francia. Incarichi impegnativi e stimolanti in cui Maria Porro impara a lavorare in squadra nel rispetto della sensibilità di ciascuno, maturando un profilo professionale che affina ulteriormente rientrando a Como, nell'impresa di famiglia storico marchio del design italiano. Dove fa il suo ingresso in pianta stabile nel 2014 occupandosi di rafforzare la rete commerciale internazionale e di rinnovare le strategie di comunicazione, fino ad assumere l'attuale veste di direttore marketing e comunicazione. L'energia tipica delle nuove generazioni e l'interesse prioritario che Maria Porro mostra verso uno sviluppo sostenibile attira anche l'attenzione di Assarredo che non solo le apre le porte, ma nel 2020 le af-

fida la presidenza. Rendendola così la prima donna alla guida dell'associazione in seno a FederlegnoArredo, che rappresenta nel suo complesso 73 mila aziende della filiera legno-arredo.

AL VERTICE DELLA PRIMA FIERA ADERENTE AL GLOBAL COMPACT

Un ruolo di responsabilità che Maria Porro affronta con la stessa eccitazione che provava da piccola vestendosi a festa per seguire il padre Lorenzo al Salone del Mobile, al quale l'azienda Porro partecipa dalla prima edizione del 1961 e con cui ha sempre avuto un legame speciale. «Con il Salone del Mobile ci sono cresciuta- ricorda la presidente- vivendo in prima persona il trasferimento dalla sede storica ai nuovi spazi di Rho e partecipando con entusiasmo al Salone di Shanghai. Oggi sono onorata di esserne alla guida in un momento cruciale di trasformazione e ringrazio ancora chi mi ha sostenuto, sperando di dimostrarmi all'altezza di una manifestazione che annovera una

storia di grandi successi». Digitalizzazione, ricerca, innovazione, creatività, inclusione e una qualità da tenere altissima le sfide che dal 18 al 23 aprile la nuova numero uno sarà chiamata a rilanciare in un Salone 2023 che ritroverà finalmente la sua consueta collocazione nel calendario internazionale. Anche se la madre di tutte sfide al centro della 61esima edizione sarà la sostenibilità, nell'anno a essa dedicato. «Attraverso il Supersalone- prosegue Maria Porro- abbiamo iniziato un percorso di ricerca focalizzato sulla scelta dei materiali di costruzione, diventando l'anno scorso anche la prima fiera ad aderire al Global Compact. Abbiamo inoltre avviato l'iter per certificare il Salone come evento sostenibile, tracciando una serie di regole e consigli che aiutino le imprese a contenere l'impatto degli stand anche grazie all'affiancamento di Assarredo». Ma il "green" è solo un colore nella grande tavolozza del Salone, la cui forza attrattiva risiede innanzitutto nei contenuti. Nelle nuove soluzioni per vestire la casa, nel complemento d'arredo e nel design per uffici, nella biennale a rotazione che quest'anno sarà EuroLuce, nel SaloneSatellite che ogni volta accende i riflettori sui designer emergenti del panorama internazionale.

■ **Giacomo Govoni**

Una mostra di un altro livello

Un percorso espositivo smart, iperfruibile, ridisegnato su misura e per il gusto di chi il Salone lo fa e lo vive. C'è un lavoro quasi "urbanistico" dietro la configurazione su un unico livello pensata per la 61a edizione del Salone del Mobile.Milano, con gli espositori dei padiglioni superiori (8-12, 16-20) ricollocati in quelli inferiori per semplificare e migliorare l'esperienza di visita. Ma il cambio di pelle della mostra regina del settore casa-arredamento non sarà la solita novità dell'edizione 2023, che dal 18 al 23 aprile si presenterà con una nuova tassonomia e una forte valorizzazione della componente culturale.

UN PROGRAMMA CULTURALE LUMINOSO E "SITE SPECIFIC"

Tornando nell'abituale collocazione di aprile, il Salone rilancerà il suo consolidato format suddiviso tra Salone internazionale del complemento d'arredo, Workplace3.0, S.Project, la biennale Euroluce e il SaloneSatellite. Manifestazioni rinnovate nel layout con la presenza di percorsi estetici e installazioni site specific, aree di sosta ma anche call-to-action, che quest'anno raduneranno complessivamente 1.962 espositori, di cui oltre 550 giovani talenti under 35. Per il programma culturale invece, il concept trainante sarà "The city of Lights" sviluppato principalmente all'interno del perimetro della biennale Euroluce. Altro "presidio culturale" sarà la libreria specializzata in design, arte e illustrazione, a cui si aggiungono anche libri di letteratura, che esplorano il tema della luce in varie declinazioni. Proiettato nel futuro del progetto sarà quindi il XXIV SaloneSatellite, che quest'anno ospiterà oltre 550 protagonisti. Tema 2023 sarà "Design Schools-Universities/Building The (im)Possible. Process, Progress, Practice", che metterà 27 scuole e università sotto i riflettori.

DIGITALE AL TOP, SI RINNOVA IL PROGETTO ACCOGLIENZA

Nel solco di un'edizione 2022 che aveva portato alla ribalta il tema della sostenibilità attraverso l'ecoarchitettura "Design with Nature" di Mario Cucinella, anche quest'anno la responsabilità ambientale, economica e sociale saranno parole chiave del Salone del Mobile.Milano, artefice di un percorso che a conclusione della manifestazione lo porterà a conseguire la certificazione Iso 20121 per la gestione sostenibile dell'evento. In quest'ottica, il Salone si focalizzerà sull'impatto che può avere costruire spazi temporanei, scegliendo partner istituzionali che abbiano al centro della loro strategia una reale attenzione alle persone e al Pianeta. Altro topic trend dell'edizione 2023 sarà l'inclusione e la vocazione al servizio che la rassegna milanese rinnoverà per l'ottavo anno grazie al Progetto Accoglienza, frutto della collaborazione con il Comune di Milano, Fondazione Fiera e le principali scuole di design della città e, per il terzo anno consecutivo, in partnership con la Fondazione Teatro alla Scala. ■ **Giacomo Govoni**

Foto credit: Courtesy Salone del Mobile.Milano- AM



SALONE DEL MOBILE

370 mila

Visitatori

Gli operatori del settore accolti in media ogni anno

170.308 mq

La superficie

Lo spazio espositivo occupato dal Salone del Mobile

550

Giovani

I talenti under 35 in vetrina al Salone del Mobile 2023

Il parquet ecosostenibile

Con oltre sessant'anni di esperienza nella posa e nella distribuzione di parquet in legno massello, la Tolin Parquets è un'azienda leader riconosciuta per qualità e innovazione in tutta Italia, contraddistinta da una passione tramandata da una generazione all'altra

Offrire delle soluzioni personalizzate che incontrino i desideri e lo spirito dei propri clienti, e che allo stesso tempo rispettino l'ambiente, con una particolare attenzione verso il riutilizzo dei materiali, è la difficile sfida della Tolin Parquets, azienda leader del settore, che fa di un prodotto d'eccellenza e di una posa brevettata, il focus della propria attività da oltre sessant'anni. L'azienda, infatti, contraddistinta da un forte spirito artigianale, ha saputo mettersi in gioco con trasparenza e passione, cercando soluzioni innovative e a basso impatto ambientale, che hanno le proprie radici nelle maestranze dei primi anni del Novecento. Fin dal 1961 - la famiglia Tolin si occupa di pavimenti in legno massello progettati e realizzati intorno alle reali esigenze del cliente, e posati a mano da personale altamente specializzato. «Per questo - afferma Gian Luca Tolin - ogni nostro prodotto si può considerare unico, e frutto di un'artigianalità che ci permette di rispettare tanto i gusti dei committenti, quanto l'ambiente in cui verrà posato il prodotto, al fine di ottenere così un risultato eccellente».

Grazie a una lunga e appassionata attività tanto nel mondo della fornitura, quanto per la posa di pavimenti in legno massello, la Tolin Parquets accoglie privati e architetti nel proprio showroom di Torre San Giorgio, in provincia di Cuneo, per mettere la



L'azienda Tolin Parquets si trova a Torre San Giorgio (Cn) - www.tolin.it

sua esperienza al servizio delle più differenti esigenze, assicurando flessibilità e soluzioni tailor made, nel rispetto della naturalità del legno e attraverso una posa esclusiva denominata "tutto a secco".

«Per offrire la soluzione personalizzata più in linea alle aspettative del cliente, si parte da una fase preliminare di analisi, cercando di capirne i gusti e il tipo d'arredamento che possiede, dopodiché si realizzano vere e proprie campionature sul legno, proponendo un ventaglio di lavorazioni molto diverse tra loro e che vanno dalle sbrec-

ciature, alle piallature, passando per le moschettature, che permettono di cucire il pavimento intorno alle caratteristiche dell'ambiente in cui ci si trova ad intervenire». Inoltre, l'azienda nei primi anni Novanta ha brevettato al Politecnico di Torino un tipo di posa su sabbia che trae la sua ispirazione da alcune lavorazioni che già si facevano negli anni '20, e che Mario Tolin, fondatore dell'azienda, ha scoperto nei primi anni Sessanta. Da questa scoperta nasce la posa "tutto a secco", realizzata utilizzando solo materiali naturali e riciclabili nel tempo. «Questo sistema, totalmente compatibile con il riscaldamento a pavimento, invece del massetto cementizio utilizza un battuto di sabbia asciutta su cui noi appoggiamo un tessuto e un pannello in fibra di gesso, per poi applicarci sopra, attraverso dei chiodi, il parquet grezzo. La finitura, a base di oli e cere naturali, viene eseguita in opera, dando al cliente il tempo di decidere il colore più appropriato per la sua abitazione. Grazie a questo sistema si ha la certezza di camminare su di un pavimen-

to sano, poiché la posa a secco, a differenza di quella realizzata attraverso l'utilizzo di colle, non rilascia solventi o materie tossiche in caso di calore, trattandosi proprio di materiali naturali al 100 per cento. Inoltre, il nostro sottofondo tutto a secco fa sia da isolamento termico che acustico e offre anche un tipo di camminamento che si può definire "felpato"».

In linea all'attenzione per l'ambiente e a un uso consapevole delle risorse produttive, la posa tutto a secco, sprovvista di agenti chimici e dotata di caratteristiche importanti come la smontabilità, l'ispezionabilità e la modulabilità dell'intervento, si contraddistingue per offrire al pavimento un ciclo di vita superiore allo standard e, grazie al suo spirito ecosostenibile, può anche essere inserita nella pratica Enea, al fine di usufruire degli incentivi finalizzati all'efficientamento energetico. Il parquet realizzato attraverso questa posa è un prodotto totalmente naturale ed ecosostenibile che offre numerosi vantaggi all'utente finale, non ultimo l'efficientamento energetico. Inoltre, i tempi di posa sono più veloci di quella tradizionale e la manutenzione stessa risulta più facile. «Infatti, in caso di rotture di tubi o di un'eventuale perdita d'acqua, è possibile smontare parte del pavimento, aggiustare il danno, e rimontare il tutto con una semplicità estrema e senza ricorrere a interventi di muratura o quant'altro, assicurando così ai clienti anche un notevole risparmio di tempo e denaro».

■ **Lucrezia Gennari**



IL BREVETTO

Grazie al suo spirito ecosostenibile, la posa "tutto a secco" può anche essere inserita nella pratica Enea, al fine di usufruire degli incentivi finalizzati all'efficientamento energetico



Bello e riciclabile

Con sede a Torre San Giorgio, in provincia di Cuneo, l'azienda Tolin Parquets da oltre sessant'anni è un punto di riferimento per i pavimenti in legno massello, dalle più differenti possibilità di personalizzazione, e posati con una tecnica artigianale d'eccellenza. La posa "tutto a secco", infatti, brevetto della famiglia Tolin da metà anni 90, è un sistema completamente naturale che applica le doghe di parquet massello sopra un battuto di sabbia asciutta su cui posano un tessuto e un pannello in fibra di gesso. Questa particolare applicazione, totalmente naturale, permette al parquet di essere smontato con maggiore facilità, per essere trasportato in un'altra abitazione, oppure riciclato in un'ottica di economia circolare.

Esplorazione, sperimentazione e conoscenza, sono questi gli ingredienti della biennale dell'illuminazione del Salone del mobile di Milano EuroLuce

2023, punto di riferimento nel mondo del design, che nei giorni tra il 18 e il 23 aprile riparte dopo quattro anni di assenza prendendo come filo conduttore "The city of lights", la città delle luci. Ma dopo quattro anni quale nuovo ruolo per un evento come il Salone? Come e da dove iniziare a progettarne l'evoluzione? Questi i quesiti della direttrice del progetto Maria Porro, che hanno trovato risposta in un inedito assetto urbanistico, con grande attenzione ai temi della sostenibilità, digitalizzazione, scienza e design. In particolare per quanto riguarda la sostenibilità Maria Porro sottolinea come l'evento sia da una parte in possesso di certificazione Iso 20121 e dall'altra affiancato da una piattaforma digitale già attiva che aiuta gli espositori a realizzare stand a basso impatto ambientale fornendo informazioni chiave su materiali, fornitori e tecniche di realizzazione degli stand. Focus del progetto non è più soltanto il racconto dell'oggetto che produce luce, la lampada, ma la luce stessa diventa elemento architettonico, tecnologia. EuroLuce 2023 dunque si riapre con un layout innovativo affidato allo studio Lombardini22 il cui scopo, è recuperare il rapporto tra lo spazio, la sua funzione e l'individuo. Traendo ispirazione dagli assetti stradali dei tradizionali borghi italiani, lo studio Lombardini22 ha ideato un percorso non più a griglia e stand-centrico ma ad anello irregolare, assicurando così a ogni espositore uno spazio adeguato e creando una linea guida organica e connessa che mette al centro l'uomo in un percorso di visita che garantisce un'esperienza più agevole e fruibile. Nello specifico "The city of Lights" è concepita nelle vesti di un progetto vario che si declina in un ampio palinsesto di eventi, mostre, installazioni, proposti e curati dal punto di vista scientifico da Beppe Finessi, il quale a questo proposito sottolinea come l'esposizione sia indirizzata

EuroLuce 2023, la città delle luci

Riparte dopo quattro anni la biennale dell'illuminazione del Salone del Mobile di Milano, presentandosi con un aspetto innovativo, progettato da Lombardini22



ad essere «un progetto plurale, che crede nella bellezza e nella forza della presenza di voci differenti e, per questo, è stato immaginato e realizzato coinvolgendo artisti e curatori differenti per attitudine, generazione e provenienza. Si tratta dunque di un progetto policentrico che, partendo da un intelligente, efficace e innovativo layout, propone una moltitudine di mostre ed eventi, accolti in spazi disegnati da progettisti con sensibilità e linguaggi originali e diversi, distribuiti con equilibrio nei padiglioni di EuroLuce 2023, arrivando a suggerire l'idea di una nuova città delle luci».

550

Giovani designer

All'interno di EuroLuce, saranno i protagonisti del 24esimo SaloneSatellite, la più importante vetrina per le promesse del design che presenterà la mostra speciale "Sate-light 1998-2022 SaloneSatellite young designers"

Tanti gli autori coinvolti che, con le loro diversità progettuali, linguistiche, estetiche e teoriche pongono al centro il tema della luce. Oggetti, fotografie, disegni, sculture, installazioni, video sono il contenuto di cinque grandi mostre, di una grande installazione site-specific e di dodici singoli intermezzi architettonici e allestitivi. Grazie all'acuto intervento di Formafantasma, il cuore della biennale è Aurore, ampia piazza del padiglione 13, contenente un'arena destinata alle più importanti conferenze, che si presenta come vera e propria installazione, originale e sofisticata, il cui intento è innescare nuove esperienze di luce. Dello studio anche il progetto di dodici Costellazioni, intermezzi architettonici che ospitano esposizioni nell'esposizione

lungo l'intero percorso. Altro luogo significativo designato a "presidio culturale", è la libreria specializzata in design, arte e illustrazione, a cui si aggiungono anche libri di letteratura, che, in varie declinazioni, esplorano il tema della luce, del design e del progetto architettonico e d'interior. «Tante sono le mostre- come ricorda Beppe Finessi- a partire dalla grande installazione site-specific, una lunga scritta luminosa al neon "You can image the opposite" di Maurizio Nan-



nucci, che ci inviterà a metterci sempre in discussione, e ci regalerà un'opera che sono sicuro diventerà permanente nella nostra città. Poi ci sarà la mostra dedicata alla fotografa Hélène Binet, sul rapporto tra luce naturale e architettura, curata e allestita da Massimo Curzi». E ancora tante altre esposizioni come la mostra "Albe e luci di domani", curata da Matteo Pirola e allestita da From outer Space che colpisce nella sua atmosfera creata da apparecchi luminosi che prendono l'aspetto di stelle artificiali e "Interno notte, artifici luminosi", una rassegna d'immagini di architettura degli interni che ha come protagonista la luce artificiale. Infine, sempre all'interno di EuroLuce, oltre 550 giovani designer saranno i protagonisti del 24esimo SaloneSatellite, la più importante vetrina per le promesse del design che presenterà la mostra speciale "Sate-light. 1998-2022 SaloneSatellite young designers", con le lampade progettate dai giovani che negli anni hanno preso parte alle varie edizioni del SaloneSatellite. ■ **Beatrice Zanzi**



Foto credit: Salone del Mobile Milano DR

Spazio all'illuminazione

Un design originale, geometrico e contemporaneo. E una selezione di materiali pregiati e lavorazioni artigianali. Il titolare Federico Riccato racconta la produzione di Selene Illuminazione

Da secoli Venezia è il cuore della produzione vetraria non solo italiana, ma di tutto il mondo. Segmento del lusso e sinonimo di italian style, l'arte del vetro di Murano viene oggi esportata in tutto il mondo, ma ha ancora il suo fulcro nella piccola isola veneziana dove ebbe origine nel VIII secolo. «La peculiare tradizione vetraria della provincia di Venezia - spiega il titolare di Selene Illuminazione, Federico Riccato - è stata la base di partenza dei nostri prodotti artigianali, realizzati a mano nel nostro territorio con la pazienza e la cura tramandate di padre in figlio. I maestri vetrai veneziani che soffiano i vetri delle lampade Selene hanno la loro fornace a una manciata di minuti dalla nostra azienda».

Ascoltare il cliente per comprendere le sue esigenze e soddisfarle attraverso prodotti dallo stile contemporaneo, che valorizzino la tradizione vetraria e l'artigianalità della lavorazione dei metalli è una delle priorità dell'azienda. «Ci impegniamo a offrire un'illuminazione di qualità che promuova il benessere della persona, il comfort visivo e la piacevolezza estetica. Vogliamo essere un punto di riferimento nel mondo dell'illuminazione decorativa, un'azienda che propone il meglio dell'arte vetraria italiana, del design e della tecnologia applicate alla luce che grazie a ciò cresce e diventa una delle prime aziende del settore. Selene era la divinità greca che personificava la Luna piena e il fulgore del fuoco: questa luce, che ha affascinato gli uomini per millenni, è energia, non soltanto un mezzo per vedere e distinguere le forme, ma



vera creatrice di spazio e simbolo della mission aziendale».

Selene Illuminazione è stata fondata da Severino Riccato nel 1969. Ed è dal 1969 che l'azienda si impegna quotidianamente nella creazione di oggetti di luce che non solo arredino gli ambienti, ma creino emozioni per rendere unici gli spazi quotidiani.

«La produzione dei primi anni è stata interamente destinata al mercato nazionale. Agli inizi degli anni Ottanta Selene ha iniziato a

Selene Illuminazione ha sede a Marcon (Ve)
www.seleneilluminazione.it



esportare i propri prodotti verso l'Austria e la Germania, poi con la mia entrata in azienda, negli anni Novanta, ho cercato di incentivare la presenza sui mercati esteri. Oggi siamo presenti in Europa, Stati Uniti, Canada, Medio Oriente, Asia Australia.

Le nostre creazioni sono centrate su forma e funzione: tutto il processo, dal concepimento dell'idea allo schizzo sul foglio di carta sino alla realizzazione del manufatto, si focalizza sulla speciale relazione che le nostre lampade vogliono creare tra la luce che si vuole pro-

durre e i materiali usati che la circondano e la rifrangono, nulla è lasciato al caso, ma ogni elemento è stato studiato e scelto con cura per garantire ai nostri clienti il maggior benessere possibile. I nostri dipendenti assemblano a mano, lampada dopo lampada, tutti i prodotti. La cura nella realizzazione di ogni fase del processo e un controllo costante dei semilavorati, oltre al test di funzionamento di ogni prodotto finito, garantiscono i più alti li-

LA PRIORITÀ

Offrire un'illuminazione di qualità che promuova il benessere della persona, il comfort visivo e la piacevolezza estetica

velli di qualità».

Con amore e costanza, tutti i componenti della Selene cercano di dare un significato profondo a ogni collezione e a ogni cliente, seguendo con attenzione tutte le esigenze e le richieste con l'obiettivo di garantire la migliore combinazione di qualità ed efficienza in un'ottica legata al passato, ma fortemente orientata verso il futuro. Nel corso degli anni Selene, oltre al continuo rinnovamento della gamma tradizionale, ha sviluppato e consolidato la propria divisione chiavi in mano e contract, offrendo un servizio a 360 gradi ai vari committenti, offrendo loro lo sviluppo completo dei prodotti dalla progettazione fino alla realizzazione, al confezionamento e alla logistica. Selene pertanto si propone come partner strategico sia per la clientela retail e sia per le aziende che operano nel mondo del contract.

Selene Illuminazione è presente nel mercato con il proprio marchio, proponendo una vasta gamma di collezioni, firmate da affermati designer internazionali. L'attuale catalogo raccoglie 60 collezioni a cui si affianca un'ampia produzione custom e su misura. Da alcuni anni l'azienda mette a disposizione di importanti aziende di arredamento europee il proprio know how, producendo per loro conto collezioni dal design esclusivo.

«Collaboriamo sin dagli anni '80 con numerosi architetti e creativi con l'obiettivo di proporre ai nostri clienti un design ricercato, ben pensato, ma che sia nello stesso tempo accessibile - conclude Federico Riccato -. Bellezza estetica, qualità nella lavorazione e prezzo corretto sono le nostre prerogative migliori». ■ **Bianca Riamondi**

QUALITÀ COME VALORE

Per Selene Illuminazione la qualità non è solo una parola, ma è un valore: è ciò che distingue l'azienda e ne fa uno dei punti di riferimento per i suoi clienti. Molti prodotti di Selene hanno la certificazione UL che ne attesta la sicurezza e li rende idonei ad essere distribuiti anche nei mercati statunitense e canadese. Selene, inoltre, con il dipartimento contract e il dipartimento tecnico, è in grado di creare soluzioni su vasta scala mantenendo uno standard di controllo e di qualità massimi, assecondando sempre le esigenze e le peculiarità di ogni singolo committente.



Fuorisalone, esperienze immersive e sguardo al mondo digitale

Il Fuorisalone si conferma sempre più protagonista nel mondo del design grazie alla XXI edizione, con un focus sulle tematiche dell'economia circolare, del riuso, della sostenibilità dei processi e dei materiali. A fare da collante per questo Fuorisalone è il tema "Laboratorio Futuro" in cui il design è sia strumento di riflessione e sperimentazione sia mezzo di azione collettiva, con progetti in grado di intercettare le trasformazioni in corso nella società, che propongono visioni di un futuro dove il design stesso è agente di cambiamento, oltre che una lente per interpretare la società, grazie a strumentazioni innovative come l'intelligenza artificiale e al coinvolgimento delle nuove generazioni. "Laboratorio Futuro" è teatro di diverse mostre e installazioni, prima fra tutte l'iniziativa di Studiolo "L'oracolo del Fuorisalone" realizzata per affrontare temi importanti con leggerezza e fede. "L'oracolo del Fuorisalone" è stato pensato come un tool per i progettisti composto da 28 carte, illustrate da Serena Mazzi e prodotte in edizione limitata dalla tipografia romana Tiburtini, con citazioni di designer, artisti, scrittori e poeti. Inoltre torna per il secondo anno consecutivo la collaborazione tra STARK, azienda

Torna, dal 17 al 23 aprile, l'appuntamento con il Fuorisalone, giunto alla sua XXI edizione. Per l'occasione tante le installazioni e mostre con un'attenzione speciale ai temi della sostenibilità e del digitale

leader nella produzione di installazioni multimediali e interattive esperienze, e l'Acquario Civico di Milano con "Trame", progetto interattivo a più voci che, per mezzo di un'installazione sonora e visuale interattiva, invita l'osservatore a una comprensione olistica e percettiva, riflettendo su come le azioni, per quanto consapevoli, si intreccino necessariamente con quelle provenienti da altre vite, tessendo la narrazione creativa che accade ad ogni incontro. Di spicco è anche la mostra "This is Denmark", curata da Elena Cattaneo e Laura Traldi, che si concentra sull'essenza del design danese. A fare da filo conduttore dell'intera mostra ci sono il paesaggio e il suono, l'installazione infatti prevede una passerella di legno che spunta dalle acque, un arcipelago di isolotti che permetterà ai visitatori



IL RITORNO DEL FUORISALONE AWARD

Riconoscimento che premia, attraverso il voto digitale del pubblico, i contenuti e gli allestimenti più memorabili presentati alla Milano Design Week

di scoprire, attraverso didascalie sonore, i prodotti di 15 aziende che hanno fatto propri i valori fondanti del design danese: semplicità, qualità e craftsmanship. Torna inoltre il Fuorisalone Award, riconoscimento che premia, attraverso il voto digitale del pubblico, i contenuti e gli allestimenti più memorabili presentati alla Milano Design Week. I progetti selezionati concorrono anche per aggiudicarsi quattro menzioni speciali per le categorie: interazione, sostenibilità, tecnologia, comunicazione. La novità di questa edizione è proprio una menzione a cura del Salone del Mobile, in cui riceve una premiazione speciale il progetto di illuminazione con migliore impatto pubblico. La "Menzione Salone del Salone del Mobile.Milano: luce per la città" ha come obiettivo quello di allargare lo sguardo alla città anche durante l'anno: verrà premiato il progetto o l'allestimento con impatto virtuoso sul pubblico cittadino, in una rosa di progetti presentati anche du-

rante il Salone da giugno 2022 ad oggi. Per l'occasione è stato rinnovato anche il design del riconoscimento per il vincitore; il premio infatti, pensato dal team di Studiolo e realizzato da Pollodesign Factory, è un omaggio a quella che da sempre rappresenta la mappa ufficiale tramite cui orientarsi tra installazioni, mostre, party e panel di confronto durante la settimana più importante per la design industry. Anche il Fuorisalone dona uno spazio importante ai giovani grazie al ritorno degli e.reporter, il cui intento è raccontare il Fuorisalone attraverso gli occhi di una community giovane e fresca. Il progetto nato nel 2003 è dedicato a studenti di design, architettura, arti visive con una particolare passione per la fotografia e i contenuti audio-visivi. Viene confermata la collaborazione tra Politecnico di Milano e Studiolo per offrire agli studenti della Scuola del Design, della Facoltà di Architettura e di Poli.Design la possibilità di dare il proprio contributo al racconto collettivo dell'evento. Novità dell'edizione 2023 è data dall'opportunità di vedere riconosciuto il proprio lavoro grazie alla collaborazione con il magazine C41, che lancerà a inizio aprile una call to action fotografica.

■ **Beatrice Zanzi**



La luce che detta l'atmosfera

Prodotti di design senza tempo, eleganti e funzionali fanno di Icone Luce una delle eccellenze del made in Italy, pronta a portare le proprie lampade in tutto il mondo. Ne parliamo con il ceo Cristiano Pagnoncelli

Ci sono infiniti modi per dare personalità a quella che sembra una semplice parete, ma che può diventare una tela, un blocco di marmo da scolpire o della creta da modellare: si può decorare anche attraverso la luce, con particolari giochi di ombre, una lampada appariscente o un'illuminazione circoscritta che ne esalti la particolare forma. Su questo presupposto nasce Icone Luce, un'azienda che produce lampade contemporanee di design per la casa e gli spazi pubblici dedicati all'hospitality e al lavoro. «Siamo alla seconda generazione – racconta il ceo Cristiano Pagnoncelli –, l'azienda è stata fondata da mio padre nei primi anni 70, come piccola realtà che puntava su pochi ma grossi clienti soprattutto esteri. Quando siamo entrati noi quattro fratelli, Marco Davide Massimo abbiamo portato un'evoluzione, cambiando anche il nome da Minitallux a Icone Luce per affermare il passaggio dalla produzione conto terzi a una produzione con il nostro marchio».

Qual è la vostra forza oggi?

«All'interno del catalogo abbiamo una molteplicità di prodotti, "icone" proprio perché ogni lampada ha una sua identificazione ben precisa. Diventare icona richiede originalità, creatività e tecnologia: le nostre lampade sono nate dalla visione di un modo diverso di essere luce, per chi vuole dare un'atmosfera mai comune per la propria vita. Il nome è legato anche a questo concetto. L'evoluzione poi ci ha portato a collaborare anche con direzioni artistiche molto importanti come Giulio Cappellini, nostro architetto che



nel 2022 è stato insignito del premio Compasso d'oro alla carriera, oltre a essere ambasciatore d'eccellenza del design italiano nel mondo. Alla fiera Euroluce presenteremo una lampada disegnata da lui con Talarico, indice del fatto che stiamo aprendo a una produzione non più esclusivamente interna, ma fatta anche da designer esterni».

Quali elementi vi distinguono maggiormente rispetto ai vostri competitor?

«Innanzitutto il made in Italy: tutto viene fatto internamente, con una grande attenzione ai dettagli. Il monopolio del ciclo produttivo completo permette di controllare al meglio la qualità dei manufatti, garantendone durata ed affidabilità. La nostra è un'azienda in controtendenza ri-

spetto a tutto quello che è successo negli ultimi anni, quando per contenere i prezzi, molte aziende italiane hanno esternalizzato la produzione all'estero. Noi abbiamo sempre fatto il contrario, seguendo ogni fase, dal disegno al prodotto finito, all'interno dell'azienda. A tale fine abbiamo implementato un reparto di torneria e fresatura a controllo numerico, acquisendo un nostro fornitore anche per la lavorazione delle parti meccaniche, in ottone, acciaio, leghe, plastiche. Abbiamo creato anche un reparto di verniciatura interno alla ditta, dando la possibilità di scegliere tra 25 colori diversi. Il custom è cresciuto del 30 per cento. Abbiamo spinto su questa flessibilità pensando soprattutto agli architetti che possono offrire ai loro interlocutori finali la

possibilità di avere un oggetto personalizzato, su misura. La nostra è una produzione sartoriale. Cerchiamo di accontentare in tutte le sfumature quella che è la richiesta del cliente».

DIVENTARE UN'ICONA

Richiede originalità, creatività, tecnologia: le nostre lampade sono nate dalla visione di un modo diverso di essere luce, per chi vuole dare un'atmosfera mai comune alla propria vita

Quali caratteristiche possiedono le vostre lampade?

«Il materiale principe delle nostre collezioni è il metallo, interamente lavorato con macchinari sofisticati e all'avanguardia. Il design dei prodotti è caratterizzato da semplicità ed eleganza, aspetti che rendono le lampade Icone Luce adatte ai più diversi contesti architettonici. Inoltre l'ampia gamma di finiture metalliche, dai classici bianco e nero ai sofisticati oro e bronzo, permette di interpretare i prodotti in modo contemporaneo o più classico. Altri materiali, come il vetro soffiato a mano da abili artigiani, completano la gamma di offerta dell'azienda. La linea creativa Icone si basa su un approccio che mira a creare lampade dal design sorprendente ed elegante, che combina funzionalità ed estetica in modo armonioso. Il focus è sulla ricerca di forme, materiali e combinazioni innovativi, che permettono di creare lampade che siano al tempo stesso iconiche e funzionali».

Quali sono i vostri prossimi obiettivi?

«Puntiamo a incrementare l'espansione commerciale verso l'estero, in particolare vogliamo conquistare il mercato cinese. Inoltre cerchiamo di intensificare l'impegno culturale dell'azienda, che è spesso presente, come nella recente Milano Design Week, nei punti focali del design ed organizza design contest con il prestigioso Istituto Marangoni Milano, The School of Design. Icone Luce è un'azienda di oggi ma proiettata al domani». ■ **Beatrice Guarnieri**

Cristiano Pagnoncelli, ceo della Icone Luce di Brembate (Bg) - www.iconeluce.com



TENDENZE D'ILLUMINAZIONE 2023

La luce torna ad essere una grande protagonista degli interni. Sia l'intensità luminosa e il suo colore, sia gli apparecchi illuminanti acquistano sempre più importanza. «Il trend premia la luce calda e soffusa che dona un senso di intimità all'ambiente – spiega Cristiano Pagnoncelli -. I colori pieni e pastosi delle pareti e degli arredi hanno bisogno di luci che ne facciano risaltare l'atmosfera. Anche la scala dimensionale degli oggetti sta cambiando: non esistono più lampade medie, dominano le lampade o piccole o grandi. C'è un ritorno ai grandi lampadari supportati dai farsetti o da luci nascoste nell'ambiente, nonché un ritorno all'uso del vetro per l'effetto magico che dona alla luce».

Tutta l'energia della pietra

Da oltre 30 anni Domiziani Design ridefinisce il modo di pensare la pietra lavica e vulcanica con la volontà di creare oggetti di grande intensità materica, dall'estetica accattivante, unici e distintivi. Coniugando la natura all'arte e al design, l'azienda rilegge la materia e il suo potenziale segreto, conferendogli un'identità eclettica e profondamente autentica. Ne parliamo con Sofia Domiziani

Dalla perfezione della natura, dal tocco artistico dell'uomo e dalla tempra del fuoco prendono vita le creazioni di Domiziani, azienda creata nel 1987 da Roberto Domiziani e oggi guidata dalla figlia Sofia e dal nipote Chrstopher. «Da più di tre decenni - spiega Sofia Domiziani - ci occupiamo della lavorazione della pietra lavica maiolicata e della ceramica. Terra, aria, acqua e fuoco, coniugati dall'abilità e professionalità di chi sa manipolare la pietra, si trasformano in elementi di arredo perfetti, unici, colorati, resistenti e adatti ad ogni ambiente, interno ed esterno».

Domiziani Design è un'azienda che affonda le proprie radici nel cuore dell'Italia, in Umbria terra di artigiani che diventano degli artisti; Domiziani trova qui la sua identità, ripensando questa eredità in una chiave propria e originale.

La ricerca e lo studio condotti sulla materia, nel desiderio di coglierne e manifestarne tutte le prerogative espressive, sono la genesi di ogni creazione Domiziani che nei suoi prodotti annoda passato e futuro, artigianalità e tecnica, visione e tradizione. «Al centro di tutto la pietra lavica e vulcanica - spiega la titolare - materiale unico, potente, di superba bellezza nella sua for-



ma naturale, sofisticata e innovativa, con gli interventi decorativi che rivestendola con smalti e decorazioni ne esaltano il carattere e il fascino originario». La pietra lavica proviene direttamente dall'Etna e di questo carismatico luogo assorbe l'intensità espressiva, la resistenza e la versatilità.

Oggi Domiziani è un punto di riferimento nel settore della lavorazione della pietra la-

vica maiolicata e delle ceramiche di design. Il connubio tra moderne tecnologie produttive e artigianalità rendono ogni creazione un pezzo unico, una piccola opera artistica nata tra manualità ed innovazione. La pietra lavica è un materiale naturale che, una volta lavorato, può essere utilizzato per la realizzazione di tavoli, top per cucine, bagni e tanto altro. Il processo a cui è sottoposta la rende eterna, non subisce alcuna variazione all'esposizione prolungata a neve, pioggia, raggi solari o salsedine. Resistenza e durezza sono caratteristiche importanti se si calcola l'impatto ambientale di un mobile d'arredo durante l'intero ciclo di vita.

«L'aspetto materico - continua Sofia Do-

Prerogativa fondamentale del design Domiziani è il decoro. La dimensione estetica rappresenta, tanto in termini visivi quando tattili, una cifra essenziale degli oggetti Domiziani: oggetti da ammirare, da toccare e vivere in piena sensorialità. I decori Domiziani sono un retaggio di una delle più antiche arti made in Italy: la decorazione ceramica. Partendo da questo seme Domiziani ha declinato il suo talento e la sua passione per il decoro lungo due direttive. Il decoro artistico tradizionale che si ispira ai motivi figurativi, ai colori e alle tecniche della tradizione, seguendole fedelmente o ricreandole come accade ad esempio nella linea Lux (linea esclusivamente made in Domizia-

PIETRA LAVICA E VULCANICA

Un materiale unico, potente, di superba bellezza, nella sua forma naturale, sofisticata e innovativa, con gli interventi decorativi che ne esaltano il carattere e il fascino originario

miziani - segna e trasfigura tutta la lavorazione della Domiziani Design perché equivale a lavorare con una materia viva, estrema, primordiale, rispettandone l'identità ed esprimendone la potenza in tutte le creazioni. Accanto alla materia si situa l'attenzione e la cura per i processi di lavorazione. Taglio, smaltatura, decorazione a mano, doppia cottura sono tutte fasi che mettono insieme tecnica e artigianalità, con l'obiettivo primario di creare oggetti capaci di ritagliarsi un ruolo da protagonista in ogni ambiente, ideali per gli interni e gli esterni, resistenti agli urti, al calore, alle macchie e all'umidità».

ni), e la pietra lavica maiolicata, materiale che vive con naturalezza negli ambienti esterni e che oggi con Domiziani conquista anche gli interni. Sapiienti innesti fanno dialogare la pietra con il rovere, il plexiglass, la luce generando combinazioni inedite e accattivanti che arredano con personalità ogni spazio domestico, come testimoniato dall'ultima collezione di tavoli Domiziani presentata al pubblico lo scorso novembre. Una collezione pensata appositamente per gli interni che restituisce al tavolo da pranzo la sua dimensione di centralità domestica.

■ **Guido Anselmi**



DA UN ATTENTO STUDIO

Domiziani realizza gli ambienti e gli oggetti seguendo rigorosamente stile e richiesta del cliente, attraverso una progettazione dedicata di esperti che studiano finiture e combinazione cromatiche, offrendo prodotti di alto design. Molte le linee di collezioni, alcune sono caratterizzate da fantasie geometriche o astratte, altre invece da linee più classiche e hanno temi floreali e bucolici. Sono comunque tutti pezzi unici, contraddistinti da esplosioni di disegni a colori accesi, riprodotti in modo brillante sia per le fantasie impresse sulle lavorazioni che per la resa tecnica del colore sulla pietra lavica. Molto importante è anche la grande qualità delle materie prime utilizzate, come la lava vulcanica unita all'acciaio inox che assicura elevata resistenza agli urti, ai graffi, alle alte e basse temperature.

Quando la creatività è una missione

Prodotti di alta manifattura, mai banali e dalle alte performance in termini di stile e qualità. Rivolgersi a Ilaria Sialino per arredi a regola d'arte è una garanzia. Merito della produzione della sua azienda, Officina Design Industria, e dell'attitudine dell'imprenditrice ad avviare proficue collaborazioni con selezionate realtà del settore

Sembra di essere davanti alla passerella di una sfilata di moda: sedie, tavoli, contenitori si vestono e assumono di volta in volta un aspetto giocoso, colorato ed elegante, permettendo grande varietà estetica e libertà compositiva: siamo dentro l'atelier di Ilaria Salino, un'imprenditrice friulana dai molteplici interessi, che orbita da decenni nel settore dell'arredamento. «Dopo aver concluso i miei studi in ambito linguistico, ho intrapreso l'attività della mia famiglia che da sempre si occupava di arredamento a Parigi. Qui è iniziato la mia "palestra" che è durata cinque anni e mi ha permesso di intraprendere anche la gestione d'impresa dal commerciale alla logistica - racconta di se stessa -. Mi posso definire una persona molto eclettica, piena di interessi e appassionata della vita, caratteristiche che si riflettono negli svariati campi in cui mi sono cimentata: come imprenditrice mi sono specializzata nella produzione di sedute in ambito commerciale e residenziale, ma sono anche una consulente esperta sullo sviluppo di produzione e strategie di vendita a livello internazionale. Amo il design e l'arredamento nella loro totalità».

Favorisce contatti, sinergie, aggregazioni tra produttori e vanta un vasto portafoglio clienti. Quali sono i suoi principali interlocutori?

«Si rivolge a me soprattutto chi ricerca prodotti di alta manifattura che garantiscono risultati ottimali nello stile, nella qualità, nella robustezza, nel piacere di acquistare un prodotto che non solo corrisponde alla specificità del progetto ma è capace di



LA VISION

Pensiero creativo e sapienza artigianale è il connubio perfetto per realizzare arredi su misura fatti a regola d'arte

andare oltre le aspettative. Alle mie spalle ci sono realtà produttive affidabili e questo porta tanti clienti ad avvicinarsi a me».

Qual è il core business della sua Officina Design Industria?

«Officina Design è il partner ideale per produzioni di sedie su misura, dalla realizzazione del prototipo fino alla fabbricazione, anche su scala industriale. Ci avvaliamo di partner produttori di legno, metallo, imbottiti ecc. per ordini su misura o pro-

grammi in serie. Siamo in grado di occuparci veramente di tutto, dallo studio del progetto al preventivo, dal consolidamento dell'ordine alla commessa di produzione, dalla gestione fino alla logistica. Siamo sempre operativi sul campo e questo ci permette di prevedere qualsiasi intoppo e di anticipare eventuali errori di progettazione. Pensiero creativo e sapienza artigianale è il connubio perfetto per realizzare arredi su misura fatti a regola d'arte».

Può descriverci il progetto Colli Casa?

«Nato 12 anni fa, il progetto Colli Casa è il brand più importante di Officina Design Industria, dedicato all'arredamento da interni. Propone un mix di arredi stilisticamente coordinati che danno vita a uno stile elegante di alta qualità, ideale per il living: sedie, poltrone, tavoli, vasi. Si tratta di pezzi di grande qualità, tutti rigorosamente made in Italy, caratterizzati da materiali e tessuti di grande effetto cromatico, come tasselli di un mosaico da comporre ogni giorno, ad estro e secondo lo sta-

to d'animo. Le sei collezioni, ognuna con una personalità ben definita, sono progettate affinché possano vivere, oltre che delle loro linee, anche di materiali, finiture e colori. Anzi, è proprio spaziando tra i materiali, le finiture e i colori che le collezioni prendono vita. Con Colli Casa, attraverso le molteplici possibilità stilistiche, offriamo l'opportunità di programmi ablativi assolutamente personalizzati che possono essere sviluppati in contesti sempre diversi e unici. Colli Casa è costante ricerca progettuale orientata a una qualità che dura nel tempo».

Quali importanti collaborazioni ha in essere?

«Collaboro con l'azienda la M. Arte Design - www.martedesign.it -, un vero laboratorio di idee, un'officina di concetti. Dal 2012 progetta e realizza complementi d'arredo dai dettagli unici, disegnati in Italia e ormai presenti in oltre 60 paesi. I processi che portano alla realizzazione dei prodotti si avvalgono tanto di tecnologie all'avanguardia quanto di lavorazioni artigianali ed è grazie all'incontro di questi due mondi che è sempre garantito un alto standard di qualità. L'aspetto artigianale si esprime al massimo potenziale nelle lavorazioni di tappezzeria in cui la mano e l'esperienza dei maestri tappezzieri lasciano il loro segno distintivo portando a una cura sartoriale del manufatto. Tutti i processi di finitura sono realizzati da



Ilaria Sialino, alla guida di Officina Design Industria a Cividale del Friuli (Ud)

ilaria.salino@officinadesignindustria.it
www.collicasa.it - collicasa@collicasa.it

aziende evolute e sensibili alle tematiche della sostenibilità. Gli stessi restrittivi criteri di qualità vengono applicati allo stampaggio delle parti plastiche. Collaboro anche con LA.CO. - www.laco.ws -, azienda che produce sedie in metallo. L'attenzione alla qualità del materiale utilizzato, l'affidabilità delle soluzioni tecniche insieme all'alta digitalizzazione dei processi produttivi, l'hanno resa oggi una realtà produttiva di riferimento, caratterizzata da un continuo processo di ricerca tecnica ed estetica».

■ **Cristiana Golfarelli**

Intraprendenza e intermediazione

Ilaria Sialino non solo è specializzata nella produzione di sedute in ambito commerciale e residenziale. Esperta nel commercio estero, ha una grande capacità organizzativa e di intermediazione, soprattutto nell'international business. Consulente particolarmente esperta nello sviluppo di strategie di vendita a livello internazionale, favorisce contatti, sinergie, aggregazioni tra produttori e vanta un vasto portafoglio clienti. «Grazie alla mia esperienza trentennale nel cuore della produttività friulana e veneta di sedute - afferma l'imprenditrice -, sono divenuta un punto di riferimento per i clienti che ricercano prodotti di alta manifattura con risultati ottimali nello stile, nella qualità e nella solidità».

L'arredo versatile ed ecocompatibile

Un design sostenibile che si distingue per lo stile innovativo e si propone di entrare negli spazi living di un pubblico attento ai concetti ecologici di recupero, riuso e riciclo, attraverso le idee e il materiale scelto: il cartone. Il fondatore Matteo Giovannone racconta i mobili di Sekkei

Anche se talvolta li diamo per scontati, interagiamo continuamente con gli arredi dei nostri uffici, delle nostre abitazioni e di tutti gli spazi che occupiamo. Oggetti che sono in grado di condizionare il nostro umore, le nostre sensazioni e, indirettamente, anche i rapporti che intratteniamo con il prossimo. Non è una buona idea trascurare l'arredamento e forse utilizzando il giusto mix, possiamo migliorare, un giorno alla volta, le nostre vite e ritrovare quell'armonia con l'ambiente che ci circonda che caratterizzava il passato, ma che può tornare a caratterizzare anche il nostro futuro. Il cartone è un materiale ecocompatibile, rispetta l'ambiente e l'uomo, può essere facilmente smaltito e riciclato in maniera creativa, come fa l'azienda Sekkei Srl, fondata da Matteo Giovannone.

Quando è nata la vostra azienda?

«Sekkei Società per Benefit è stata fondata nel 2016 da me e mia moglie Ylenia Zacari, con lo scopo di portare l'ecocompatibilità e la sostenibilità degli arredi in cartone nelle case di tutti: creare pezzi di arredamento per ogni esigenza, green, comodi, accessibili dal punto di vista economico e duraturi nel tempo. Realizzare arredi e mobili in cartone diventa un modo diverso per arredare casa e comunicare i valori della sostenibilità ambientale, rappresentando la soluzione ideale per chi voglia concretamente dare il proprio contributo in questa direzione. Proveniamo da un retaggio di artigiani e ancora oggi ci riconosciamo come tali. Sappiamo bene come la manodopera italiana sia invidiata in tutto il mondo».

Che caratteristiche hanno i vostri mobili?

«Sono creazioni di tendenza, pratiche e ideali per arredare spazi commerciali e stand fieristici per imprese e negozi attenti alla sostenibilità e al rispetto per l'ambiente. Sono di cartone riciclato e legno di faggio o betulla per le rifiniture, certificato Fsc. Originalità ed ecosostenibilità sono i punti di forza dell'arredamento in cartone che è facile da assemblare, trasportabile e personalizzabile nei colori. Il cartone, oltre ad essere ecocompatibile e biodegradabile, è un materiale leggero, ben lavorabile, versatile e resistente: caratteristiche che lo rendono adatto a trasformarsi in qualsiasi elemento d'arredo».

Qual è la vostra mission?



«Crediamo che il cartone racconti sempre una storia, una semplice scatola diventa living e lo fa in maniera attenta al rispetto degli equilibri della terra. Crediamo che arte e design sostenibile debbano abitare le nostre case: la malleabilità e la forza del cartone nelle mani esperte degli artigiani e dei designer Sekkei diviene forma d'arredo, opera d'arte. Viviamo in un'epoca dove si consumano molte più risorse di quelle che si hanno a disposizione e vorremo sensibilizzare tutti verso i temi della tutela dell'ambiente e procedere verso una nuova cultura della sostenibilità: lo facciamo usando un materiale che si rinnova come il cartone, portando alla luce le sue infinite qua-

Matteo Giovannone, fondatore della Sekkei di Pomezia (Rm) - www.sekkei.store



comprende un aspetto umano e sociale che va tutelato lungo i percorsi che ci permettono di erogare prodotti e servizi. I nostri arredi sono totalmente made in Italy e sono realizzati a mano da professionisti. Sekkei è una sfida verso un mondo più sostenibile che dimostra come il cartone, un tempo considerato di poco valore, sia diventato una risorsa del futuro. Facili da pulire, comodi, maneggevoli e durevoli nel tempo, i nostri arredi ecocompatibili sono un valore aggiunto: il design».

Qual è la vostra filosofia?

«Tutta la squadra che guida Sekkei segue una filosofia di vita riscontrabile in ogni gesto, dentro e fuori l'azienda. Crediamo infatti che sia nei piccoli gesti della quotidianità che si può fare la differenza per fare sì che la terra possa dare anche in fu-

UN MATERIALE IDEALE

Il cartone oltre ad essere ecocompatibile, biodegradabile, è leggero, ben lavorabile, versatile e resistente: caratteristiche che lo rendono adatto a trasformarsi in qualsiasi elemento di arredo

lità ed esaltando la sua semplicità».

Cosa contraddistingue Sekkei dai suoi competitor?

«Sekkei fonda la sua nascita sulla sostenibilità intesa in ogni sua forma. Uniamo la sostenibilità al design. Oggi si parla soprattutto di sostenibilità ambientale, ma non bisogna tralasciare che la sostenibilità intesa nella sua accezione più ampia

turo le stesse risorse di oggi, se non di più. Per questo realizziamo arredi e mobili in cartone riciclato e riciclabile perché crediamo che il mondo di domani si costruisca con le decisioni prese oggi. Riciclare, riusare e riutilizzare oggetti e materiali vuole dire partecipare allo sviluppo del concetto di sostenibilità».

■ **Beatrice Guarnieri**

IMPEGNO SOCIALE, ECONOMICO E AMBIENTALE

«Diventando una società benefit abbiamo ufficializzato quello che abbiamo sempre fatto: da sempre siamo impegnati non solo per il profitto, ma per realizzare un mondo migliore dal punto di vista sociale, economico e ambientale. Perché è importante che la rivoluzione sostenibile parta da noi, dalle nostre scelte, dal non pensare a diventare una Spa, ma a fare il bene del mondo. Il nostro percorso è questo da sempre, perché è da sempre che abbiamo pensato che un prodotto non è solo un fine commerciale, ma un'esperienza che può cambiare la vita e rivoluzionare il Pianeta. Ogni anno piantiamo mangrovie insieme ad una Omg in Tasmania e Thailandia. Abbiamo poi creato Orfeo per l'associazione Chiara per i bambini del mondo, è un letto per i senza tetto. In Sekkei abbiamo stilato una carta valori che fissa alcuni punti per noi fondamentali: importanza dei rapporti interpersonali; comunicazione reale non apparente; correttezza negoziale; rispetto dell'ambiente; promozione di uno sviluppo culturale e sostenibile; attenzione alla qualità della vita».

Il design della comodità

Divani su misura, nati da un meticoloso lavoro che soddisfa ogni tipo di richiesta ed esigenza, interpretando gusti, personalità e stile dei propri clienti. Elevata qualità delle materie prime e cura sartoriale dei dettagli, rigorosamente made in Italy, caratterizzano Damedà. La parola al titolare Simone Barbieri

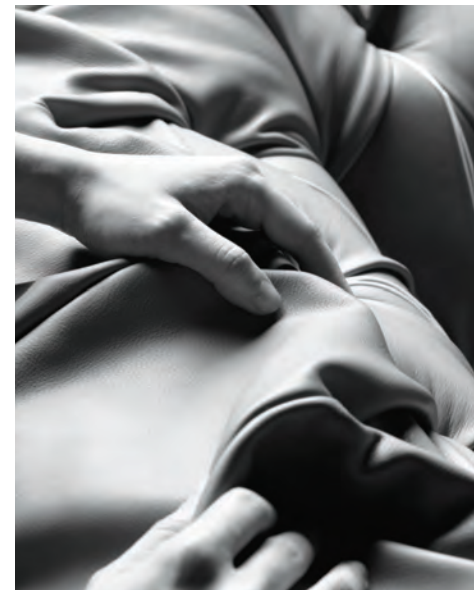


È uno dei pezzi di arredamento più importante in ogni casa. Sia dal punto di vista estetico che per la funzione che ricopre. Il divano, infatti, è in grado di regalare momenti di tranquillità e relax assoluto, ma per garantire la massima efficienza è molto importante il modo in cui viene realizzato. Il successo di Damedà, specializzata proprio in questo tipo di produzione, nasce dalla qualità dei prodotti che propone, dal loro design, e dalla capacità di ascolto delle esigenze dei clienti. «Le relazioni umane sono il valore fondante che ha guidato le mie scelte quotidiane - spiega il titolare Simone Barbieri -. Ho voluto creare una fabbrica di divani e divani letto su misura, realizzati con un'estrema cura nei dettagli e nella scelta della qualità delle materie prime, dai tessuti ai legni, agli accessori. Il punto di partenza è la ricerca di unicità per produrre divani costruiti ad hoc in base ai gusti e alle preferenze dei fruitori. Ascolto con attenzione le loro esigenze per poterle soddisfare al meglio». Questi sono gli elementi essenziali che hanno determinato il rapido sviluppo dell'attività imprenditoriale e il successo del brand Damedà. Il passaparola sulla qualità e l'affidabilità dei prodotti è es-

Damedà ha sede a Meda (MB)
www.damedà.it

senziale. È la chiave di volta che ha determinato nell'arco di pochi anni la crescita del marchio e la sua affermazione nel panorama del settore. La nuova collezione Pondus si ispira al lavoro sulla gravità del gruppo di artisti giapponesi Mono-Ha che hanno operato tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70. Il loro percorso e le loro opere consistono nel ricercare e rilevare la realtà oltre l'apparenza, utilizzando materiali naturali come mezzi che spingono a riconsiderare sotto uno sguardo diverso il rapporto tra l'arte, l'uomo e il suo relazionarsi con lo spazio, la materia è la realtà. «Altro prodotto è il Lisbona, un'evoluzione moderna e razionalista dei nostri divani modulari - spiega il titolare -. Le linee guida del progetto nascono dalla mia visione di comfort e dal costante ascolto dei clienti, le cui opinioni sono per me di grande ispirazione per migliorare il design e la qualità dei prodotti che creo. Lisbona, in particolare, ha una notevole profondità di seduta, schienali e poggiatesta reclinabili e uniti dal disegno in un unico elemento. Proporzio-

ni armoniche, volumi morbidi sono le sue caratteristiche salienti». Il divano Lisbona appare leggero e quasi sospeso sui piedi di appoggio. Segno distintivo, la cucitura orizzontale marcata sul poggiatesta che ne sottolinea visivamente l'orizzontalità. Inoltre, è realizzato con nuovi espansi ecologici con una elevata risposta elastica che aumenta il comfort delle sedute. La sfoderabilità di tutti gli elementi è studiata per facilitare la sostituzione dei rivestimenti. Il suo disegno si ambienta con armonia in tutti i diversi stili abitativi, valore aggiunto che sta decretando il suo successo sul mercato. «Oggi i miei principali obiettivi profes-



sionali sono far crescere l'azienda, collaborare con altre realtà imprenditoriali di Meda, realizzare un'espansione internazionale - conclude Simone Barbieri -. Sento la difficoltà di trovare personale qualificato e di fiducia, ma sono capace di affrontare e risolvere i problemi con una prospettiva sempre positiva».

■ **Beatrice Guarnieri**



IL DIVANO LISBONA

Notevole profondità di seduta, schienali e poggiatesta reclinabili e uniti dal disegno in un unico elemento, proporzioni armoniche, volumi morbidi sono le sue caratteristiche salienti

Il vero divano made in Italy

La tradizione artigiana italiana è uno dei punti cardine della produzione di Pascale Divani, che da quasi mezzo secolo propone prodotti e servizi di impeccabile qualità, adatti per arredare ogni spazio e ambiente, dalla casa all'azienda. Ne parliamo con il titolare Angelo Pascale

Tra tutti i mobili che compongono un soggiorno, un salone o una zona relax, il divano rappresenta quello che già di per sé conferisce uno stile e un'impronta a tutta la stanza, tanto che gli altri componenti gli girano intorno. Proprio per questo Pascale Divani, azienda di Tricarico, in provincia di Matera, realizza divani e, in generale, arredamenti che vanno incontro ai gusti e alle esigenze dei loro committenti, dai più semplici a quelli più sofisticati. Da sempre a conduzione familiare, la società è guidata da quattro fratelli che questo mestiere lo hanno nel Dna, avendo ereditato da papà Lino la sua grande capacità di artigiano ebanista. «Il nostro era un laboratorio artigianale, nato quarant'anni fa, che si occupava di porte, infissi, arredamento su misura – racconta Angelo Pascale -. Nel corso del tempo si è trasformato in una media azienda di produzione di mobili imbottiti, industrializzandosi ma senza mai tralasciare il concetto di artigianalità».

Dall'ingresso di voi fratelli nel 1987, il laboratorio si è accresciuto tramite la produzione di divani, trasformandosi in una vera azienda.

«Esatto. Oggi tutte le fasi della produzione si svolgono in azienda, dalla falegnameria alla preparazione, dalla tappezzeria all'imballaggio, fino al controllo della qualità. I nostri dipendenti stanno con noi da più di trent'anni e sono cresciuti insieme all'azienda. Abbiamo anche un mobilificio, attiguo all'azienda, che commercia arredamento in generale».

Che cosa significa per voi artigianalità?

«L'artigianalità è sinonimo di qualità, cura e passione per quello che si realizza, e nello stesso tempo è dedizione verso i propri



clienti in tutte le fasi dell'elaborazione del progetto, dalla realizzazione delle loro richieste all'assistenza post vendita. Il fatto di non essere una grossa azienda rappresenta uno dei nostri punti di forza perché ci permette di mantenere quella flessibilità e versatilità necessarie a creare e mantenere un rapporto con i clienti diretto e veloce, dando la possibilità di realizzare articoli personalizzati, su misura e di sviluppare anche interamente progetti da loro proposti e ideati. Il nostro personale, altamente qualificato e preparato, è in grado di ascoltare i committenti e guidarli nelle scelte, consigliandoli su quello che più si abbina al proprio spazio abitativo».

Come avviene la selezione delle ma-

terie prime?

«Scegliamo solo materiali di impeccabile qualità e tutti di provenienza nazionale per garantire alla clientela una proposta esclusivamente made in Italy. Tutti i nostri fornitori sono rigorosamente italiani, sia per quello che riguarda tessuti che conerie da cui prendiamo il pellame. I divani sono realizzati nei laboratori aziendali da veri e propri artisti artigiani, che con l'ausilio di attrezzature moderne realizzano sedute uniche nello stile così come nella qualità. Sia-

ARTIGIANALITÀ

Per noi è sinonimo di qualità, cura e passione per quello che si realizza, e nello stesso tempo è dedizione verso i propri clienti in tutte le fasi di elaborazione del progetto

mo molto attenti alla salvaguardia dell'ambiente e seguiamo, per quanto ci è possibile, i criteri della sostenibilità ambientale. Il legno è tutto certificato green».

Qual è il vostro punto di forza?

«Lavoriamo quotidianamente con una grande passione e dedizione per fornire, oltre a una vasta gamma di prodotti qualitativamente superiori, anche servizi di manu-

Pascale Divani si trova a Tricarico (Mt)

www.pascaledivani.com

tenzione e assistenza impeccabile e puntuale. Innovazione tecnica e cura artigianale si incontrano e si fondono lasciando un marchio indelebile nei nostri prodotti, che sono caratterizzati da un armonico mix di robustezza e comfort, senza dimenticare la precisione e l'equilibrio dell'estetica».

Cosa si può acquistare nel vostro show room?

«Per chiunque voglia dare alla propria casa un quid in più, attraverso un arredamento elegante e confortevole, mettiamo a disposizione il nostro ricco catalogo, tutto formato da arredamenti orgogliosamente made in Italy, che vantano un solido know how fatto da quarant'anni di esperimenti questo settore. Presso lo show room di Tricarico, in provincia di Matera, esponiamo un'ampia gamma delle nostre migliori proposte, una vasta selezione di divani e poltrone che comprende da quelli per anziani a quelli per i clienti più giovani, tutti realizzati secondo le specifiche richieste estetiche e funzionali della clientela. Tra i vari servizi che offriamo ai clienti, molto apprezzata è la possibilità di pronta consegna di divani e poltrone presso il magazzino. Inoltre, il personale di Pascale Divani elabora ogni giorno preventivi personalizzati e propone soluzioni ad hoc per venire incontro a qualsiasi esigenza». ■ **Bianca Raimondi**

Consulenza e arredo su misura

Grazie alla competenza, alla disponibilità e alla professionalità dello staff, l'azienda dei fratelli Pascale è sempre disponibile ad assistere chi sta arredando la propria casa o il proprio ufficio, dando la massima collaborazione in ogni fase, garantendo consulenze su misura sulla scelta dei modelli, tessuti, tecnologie più adatte alla zona giorno.

Qualsiasi siano le esigenze dei clienti e le loro preferenze in fatto di design, il personale della ditta aiuterà mostrando le possibilità e i mix presenti in catalogo e personalizzando la risposta a seconda delle esigenze. Il personale di Pascale Divani si occupa di seguire passo per passo i suoi clienti, per illustrare la selezione dei modelli, imbottiture e tessuti dei divani, considerati i capisaldi degli arredamenti di tutta la casa, fornendo consigli, aiuti e preventivi gratuitamente.

FRENESI

STUDIOLUCAGUADAGNINO



LIGHT AND ART

FontanaArte
MILANO 1932

fontanaarte.com  fontanaarte

Anima trasparente

Dalle grandi architetture agli oggetti di uso quotidiano, conosciamo il fascino materico e la magia del vetro attraverso le realizzazioni di Vetrodésign di Pordenone, descritte dalla socia Francesca Schincariol

Incanta l'atmosfera e disegna uno spazio che c'è e non c'è, quasi immaginario. Grazie a questa virtù, il vetro continua ad attirare l'interesse del design industriale e se ne apprezzano sempre di più le qualità in quanto rientra perfettamente all'interno di un'economia improntata alla sostenibilità ambientale. Infatti il vetro è un materiale naturale e riciclabile al 100 per cento, incarna l'idea di un contenitore green che rappresenta sempre la prima scelta per i consumatori attenti alla salute e alla salvaguardia ambientale. Impiegato da sempre nel mondo dell'edilizia, anche se spesso confinato a porte e finestre, negli ultimi anni il vetro sta vivendo un vero e proprio revival. Dalle pareti alle scale, dai parapetti agli elementi d'arredo, questo materiale è oggi un must soprattutto per un design contemporaneo, minimal ed elegante.

«Fondata nei primi anni 2000 da mio fratello Massimo in un piccolo laboratorio della provincia pordenonese, spinto dalla forte passione e profonda conoscenza per questo materiale, decide di coinvolgermi e di intraprendere una nuova avventura fondendo le nostre conoscenze specialistiche maturate nell'ambito della mia esperienza di arredatore di interni e nella sua in qualità di geometra – racconta Francesca Schincariol -. Davanti alle continue trasformazioni del mercato e spinti da un forte spirito di imprenditorialità nel 2010 abbiamo acquisito una nuova sede produttiva, fondando la Vetrodésign Srl, aprendo le porte al mondo dell'arredamento di interni ed esterni. Nel corso degli anni, attraverso ingenti investimenti, abbiamo offerto soluzioni sempre più varie e personalizzate, mettendo il progetto al centro dell'attenzione e curandolo in ogni singolo dettaglio, grazie a una rete di fornitori sempre all'avanguardia e pronti a dispensare i migliori consigli».

Vetrodésign opera da diversi anni nel settore delle lavorazioni del vetro piano con produzione di sistemi scorrevoli, pareti divisorie, pareti mobili, parapetti, coperture, vetri laccati, decorati e vetri per l'arredo, acquisendo una notevole esperienza e un consolidato know how. Questo ha permesso di rafforzare e instaurare numerose collaborazioni, diventando il punto di riferimento per la fornitura del vetro per aziende, studi di architettura e arredamento a livello nazionale e internazionale.

Il segreto dell'affermazione di Vetrodé-



PARETI DIVISORIE

Il vetro rappresenta anche un ottimo modo per differenziare le zone senza creare spazi chiusi, lasciando fluire ogni cosa dando continuità e ariosità a tutti gli ambienti



Vetrodésign ha sede a Cordenons (Pn)
www.vetrieriapordenone.it

sign sta nel perfetto equilibrio tra tecnologia e artigianato, tra industria e manualità.

«Attraverso una produzione che si basa sulle precise richieste del cliente privato e del committente professionale (arredatori di interni, architetti ecc.) siamo sempre in grado di offrire nuove pro-

poste personalizzate che meglio si possono adattare alle esigenze di ogni singolo cliente» continua Francesca Schincariol. Le sempre più complesse richieste del mercato hanno reso necessario un nuovo studio del vetro e dei suoi possibili utilizzi in ambito architettonico. Lavorazioni e composizioni innovative hanno confermato l'importanza di questo materiale conferendogli una nuova vita e ampliando i suoi campi di utilizzo, tanto che oggi è possibile ottenere elementi di arredo innovativi di qualsiasi dimensione. «La sua leggerezza permette di non andare ad appesantire gli ambienti rendendoli molto rilassanti. In questo modo si riescono a soddisfare anche gusti molto particolari. Inoltre, il vetro può essere accompagnato ad altri materiali, quali legno, metallo o acciaio, conferendo loro più leggerezza. Rappresenta anche un ottimo modo per differenziare le zone senza creare spazi chiusi, lasciando fluire ogni cosa e dando continuità e ariosità a tutti gli ambienti. Soprattutto quando è trasparente, questo materiale ha l'effetto di allargare la visione degli spazi, conferendo profondità e ampiezza. Usare una parete divisoria o delle porte di vetro può aiutare ad ottenere questo effetto».

Quello per le pareti divisorie è uno degli utilizzi più eleganti del vetro: può essere impiegato come vera e propria parete o come semplice divisore tra un'area e l'altra. Vetrodésign offre un portfolio completo di sistemi scorrevoli per porte interne ed esterno muro per venire incontro a un'ampia richiesta di soluzioni per casa, ufficio e spazi commerciali.

«Il vetro – conclude la titolare – può essere una soluzione bella da vedere per dividere gli spazi e ottenere così una maggiore privacy, inoltre dà tono all'ambiente conferendo stile ed eleganza, offrendo una soluzione sostenibile ed esteticamente valida».

■ **Beatrice Guarnieri**

Elasticità produttiva

Vetrodésign garantisce assistenza e consulenza nella fase di progettazione prima della produzione definitiva, offre servizi di produzione e lavorazione del vetro, tempra, stratifica anche con pvb colorati, stampa digitale, su monolitico e stratificata, ed esegue la posa in opera grazie al personale specializzato. Vetrodésign offre la possibilità di produrre articoli in serie, in singola quantità, in campionatura e su progetto. Si avvale di macchinari all'avanguardia per poter soddisfare ogni richiesta.

Una nuova dimensione del vivere all'aperto

Infrangere la linea di confine tra outdoor e indoor, attraverso una produzione che possiede le peculiarità dei mobili da interno coniugate alla naturalezza e alla praticità di quelli da esterno. È la prerogativa di Talenti Spa, che riesce ad anticipare i trend, senza mai perdere di vista l'ergonomia e il comfort. Il punto del titolare Fabrizio Cameli

La continuità tra ambienti interni ed esterni non rappresenta più un'utopia architettonica. Alcune aziende infatti propongono arredi per vivere gli spazi esterni talmente rifiniti ed eleganti da non sfigurare anche all'interno, come i prodotti di Talenti Spa. L'azienda è stata fondata nel 2004 e si è specializzata nella progettazione e realizzazione di arredi per outdoor che coniugano eleganza, funzionalità e qualità. «Fin dall'inizio ci siamo distinti per la nostra capacità di realizzare arredi e complementi da esterno che rispecchiano le tendenze contemporanee, spesso anticipandole – afferma titolare Fabrizio Cameli -. Nel corso degli anni abbiamo rivolto un'attenzione sempre maggiore al mondo della progettazione e, dopo una prima fase dall'impronta fortemente classica, abbiamo iniziato a produrre collezioni dal gusto contemporaneo e sempre più design-oriented, sviluppando anche progetti di lusso per l'hospitality, il residenziale e la nautica».

L'azienda è cresciuta molto negli anni, tanto da diventare Spa nel 2021. «Questo passaggio è stato il naturale proseguo di un percorso imprenditoriale che si contraddistingue per il duro lavoro e le strategie di business di ampio respiro. La nostra famiglia comunque mantiene saldamente il controllo dell'azienda e, diventando società per azioni, si è dimostrata capace di affrontare i grandi cambiamenti in atto che hanno visto il brand crescere oltre ogni più rosea aspettativa, anche in un momento difficile per tutto il mercato».

A quale target vi rivolgete?

«Il fatto di avere un'ampia gamma di prodotti e di collezioni ci permette di soddisfare i budget più svariati ed è uno dei nostri principali punti di forza, perché ci permette di venire incontro alle esigenze di tutti i nostri clienti. Il brand propone soluzioni per il dining e il living che, con un forte rimando al mondo indoor, sono in grado di incontrare e soddisfare non solo le esigenze di ogni ambiente, ma anche i diversi stili, da quelli più classici a quelli più contemporanei. Le nostre collezioni sono molto funzionali e creano ambienti



La famiglia Cameli alla guida della Talenti di Amelia (Tr) - www.talentspa.com

personalizzati, caratterizzati da arredi curati, pratici e piacevoli allo stesso tempo. Si adattano perfettamente ad ogni ambiente esterno sia contract che residenziale, sposando i più diversi stili dai più classici ai più moderni».

Quali sono le peculiarità dei vostri arredi?

«Spesso i nostri arredi anticipano le tendenze del design, attraverso la sperimentazione di tecnologie e materiali innovativi, tracciando la strada dell'arredo di design. La raffinatezza e la qualità con cui sono realizzati infrange la linea di confine tra outdoor e indoor, possedendo le peculiarità dei mobili da interno coniugata alla naturalezza e praticità dell'esterno. I nostri sono prodotti resistenti ed eleganti, originali e versatili che permettono di vivere gli spazi all'aperto all'insegna del comfort. Nel corso degli anni abbiamo sviluppato un'offerta articolata, che comprende arredi living e dining completi, attorno a cui vengono proposti dei complementi che si adattano ad ogni tipo di ambiente. La qualità è la caratteristica intrinseca di ogni nostro prodotto, a tal fine controlliamo scrupolosamente ogni fase del ciclo produttivo, dallo sviluppo del prototipo alla sua ingegnerizzazione, fino all'imballaggio».

Che tipo di materiali utilizzate?

«I nostri materiali assicurano la massima resistenza, sono tecnici, polifunzionali, senza rinunciare all'estetica, capaci di resistere alla luce e alla pioggia e non ne-

cessitano di una particolare manutenzione. Ci stiamo spostando verso una direzione ecosostenibile e i nostri materiali sono sempre più green. A tal fine utilizziamo legno certificato Fsc. La costante attenzione posta nella scelta dei materiali e nelle tecnologie assicurano l'eccellenza del nostro brand, dall'uso dei tessuti alle varietà cromatiche, fino alla resistenza dei materiali stessi. Qualità, attenzione sartoriale per il dettaglio, performance tecniche e possibilità di personalizzazione rendono i nostri arredi appetibili per tutte le più rinomate strutture ricettive o di ristorazione, in aree wellness e imbarcazioni di lusso».

Gli obiettivi raggiunti vi soddisfano?

«Nonostante le difficoltà del contesto internazionale, Talenti ha chiuso il 2022 sopra i 44 milioni di euro di fatturato con una crescita del 45 per cento rispetto al 2021 che già era cresciuto del 55 per cento rispetto ad un 2020 dove è stata l'unica azienda a non registrare una perdita ma un incremento del 30 per cento. Inoltre la nostra attenta politica commerciale ci vede presenti in 65 paesi del mondo, attraverso una rete vendita nazionale e internazionale molto qualificata».

■ **Cristiana Golfarelli**

TRASVERSALITÀ

Il fatto di avere un'ampia gamma di prodotti e di collezioni ci permette di soddisfare i budget più svariati ed è anche uno dei nostri punti di forza perché ci permette di venire incontro alle esigenze di tutti i tipi di clientela



Talenti
OUTDOOR LIVING

L'importanza di vivere in un ambiente armonico

Da oltre 50 anni Arredamenti Meneghello è sinonimo di eccellenza nell'arredamento di interni e nelle cucine. Qualità, design, prodotti made in Italy, sostenibilità e bilanciato rapporto qualità prezzo sono i segreti del suo successo, come ci rivela la titolare Susi Meneghello

La casa è il luogo dove più di ogni altro l'unicità e l'essenza dell'individuo si manifesta e la personalità di chi la abita prende forma. Per questo qualità, estetica e comfort degli arredi sono fondamentali, così come è fondamentale affidarsi ad aziende come Arredamenti Meneghello, che se ne prendono una particolare cura. Fondata nel 1964 da Ugo Meneghello che aveva maturato una lunga esperienza di artigiano di mobili di grande qualità e design, oggi l'azienda è guidata da Susi Meneghello che porta avanti i valori trasmessile da padre: qualità e affidabilità.

«Non voglio vendere mobili, ma arredare case!» era il motto di mio padre, che ancora oggi condivido con grande orgoglio, insieme alla passione che mi ha trasmesso per arredare ambienti all'interno dei quali le persone possano sentirsi libere e totalmente a loro agio. Questi aspetti contraddistinguono ancora oggi il nostro modo di lavorare».

Qual è il core business dell'azienda?
«L'ambiente cucina, senza dimenticare, però, che nei nostri 1000 mq di show-room esponiamo tutto ciò che serve per arredare la casa: camere, camerette, soggiorni, salotti, bagni, tavoli, sedie e complementi di arredo. Siamo orgogliosamente "no name", i prodotti li selezioniamo noi attraverso i nostri standard qualitativi. Qualità e garanzia dei prodotti selezionati sono uno dei cardini della nostra azienda. Abbiamo un occhio di riguardo nella scelta delle aziende produttrici di mobili, che compongono lo scenario nazionale, individuando i fornitori che hanno maggiore qualità. I mo-



ASSISTENZA DEDICATA

Lavoriamo su appuntamento proprio per garantire un'esperienza di acquisto personalizzata e per seguire i nostri clienti passo dopo passo, dalla progettazione alla realizzazione dell'arredamento

bili sono realizzati in Italia e sono garantiti per 10 anni».

Quali sono i valori su cui si fonda l'attività e che vi permettono di offrire un grande servizio di qualità ai vostri clienti?

«Professionalità, cortesia, rispetto, cooperazione e competenza sono i valori che condividiamo con il nostro staff. Il valore delle persone è al centro del nostro business: siamo sempre aperti e disponibili ad ascoltare i nostri clienti e rispondere alle loro esigenze perché soddisfarli è per noi una priorità. Il nostro approccio nei loro confronti è di disponibilità a 360 gradi, e vo-

gliamo rappresentare per loro più che dei fornitori dei veri e propri partner con cui instaurare un rapporto di assoluta biunivocità. A tal fine lavoriamo su appuntamento proprio per garantire un'esperienza di acquisto personalizzata e per seguire il cliente passo dopo passo, dalla progettazione alla realizzazione dell'arredamento».

Quali vantaggi offre prenotare un appuntamento presso di voi per arredare la propria casa?

«Sicuramente i vantaggi sono innumerevoli, innanzitutto si personalizza l'esperienza: visitarci su appuntamento significa avere a disposizione un arredatore dedicato che sarà in grado di comprendere le esigenze e i gusti del cliente e di proporre soluzioni personalizzate in base alle sue richieste. La progettazione è gratuita: durante l'appuntamento, il cliente riceverà un progetto e un preventivo dettagliato, senza alcun costo o impegno di sorta. Inoltre verrà fornito un disegno 3d a colori di quanto progettato, per avere una visione

più chiara di come potrà essere arredata la propria casa. Visitare il negozio con un arredatore offre inoltre la grande opportunità di capire davvero come si può evolvere nella propria casa ciò che si vede in mostra, pensando anche a colori e materiali che potrebbero non essere esposti e dando quindi ampie possibilità di personalizzazione. Infine, c'è un notevole risparmio di tempo: prenotando un appuntamento, si evita di dover aspettare o di trovare il negozio troppo affollato, garantendo così un'esperienza dedicata e di qualità. Per agevolare i nostri clienti con un orario flessibile, durante la settimana siamo aperti fino alle ore 22:00».

Quali sono gli ultimi trend del settore?

«La voglia di colore esplosa nella moda si riflette anche nell'arredamento, infatti anche nel nostro settore emerge una grande richiesta di colori a partire dai divani che possono essere non più neutri ma rosa, verdi, gialli con l'inserimento in tutti gli ambienti di carte da parati colorate. Un recente abbinamento di tendenza si rifà allo stile nordico dove l'azzurro e il verde vengono abbinati ai colori caldi dei legni. L'abbinamento dei colori è molto importante nell'arredamento per creare armonia, ogni colore ha infatti un risultato a livello di percezione, ecco perché essere seguiti da un arredatore è fondamentale. Creare una casa armonica dà benessere ed equilibrio



Susi Meneghello, della Arredamenti Meneghello di Limena (Pd) - www.arredamentimeneghello.it

a chi la vive».

Nei confronti della sostenibilità che linea adottate?

«Il rispetto per l'ambiente è un valore assoluto e ci adoperiamo per seguire tutti i principi della sostenibilità e dell'economia circolare. I nostri fornitori, per essere tali, devono adeguarsi a questi principi e utilizzare materiali ecologici e sostenibili per la produzione di mobili eco friendly. A tal fine abbiamo selezionato la linea Premium, con caratteristiche di alta qualità, cura per il design, prezzo accessibile e sostenibilità. Molti mobili della nostra selezione sono costruiti con pannelli ecologici riciclati, realizzati con reimpiego di legno ecosostenibile che rispetta l'ambiente». ■ **Cristiana Golfarelli**

Le cucine sostenibili

Arredamento ecosostenibile vuole dire qualità del prodotto e rispetto della salute del consumatore e dell'ambiente, per questo Arredamenti Meneghello seleziona aziende che realizzano prodotti ecosostenibili come i pannelli ecologici realizzati con reimpiego di legno ecosostenibile al 100 per cento, mediante un processo produttivo di qualità certificata. Premium è una linea che oltre ad essere di qualità e design è sostenibile. Per le cucine e per i mobili ecosostenibili abbiamo scelto aziende che utilizzano materiali totalmente riciclabili e a bassissima emissione di formaldeide, in un'ottica globale di ecosostenibilità che consente alle cucine di essere realizzate nel pieno rispetto della natura. I nostri fornitori si impegnano a utilizzare nei propri impianti energia pulita attraverso sistemi fotovoltaici e usano per l'imballaggio prodotti riciclabili.



Il led tra vantaggi e utilizzi

Una tecnologia in continua evoluzione che apre scenari fino a ieri del tutto inaspettati. Con Mirco Berti, direttore di C-Led, passiamo in rassegna le molteplici possibilità offerte oggi dall'illuminazione a led: dagli effetti illuminotecnici di grande impatto, all'applicazione sulle coltivazioni

La tecnologia led rappresenta la più grande innovazione nel mondo dell'illuminotecnica e ha letteralmente rivoluzionato il modo di intendere la luce. Nata per il risparmio energetico e per sapere coniugare qualità ed efficienza, sta evolvendo in modo continuo, rispondendo ad esigenze sempre maggiori da parte dei consumatori, permettendo risultati impensabili fino a poco tempo fa. «Con il led oggi è possibile soddisfare ogni esigenza e sbizzarrirsi nella creazione di effetti illuminotecnici di grande impatto – spiega Mirco Berti, direttore di C-Led Srl, azienda del gruppo Cefla specializzata nella progettazione e nella produzione di applicazioni elettroniche e soluzioni di illuminazione personalizzate -. Basti pensare, ad esempio, che ci sono lunghezze d'onda realizzate perfino per enfatizzare la carne fresca o impacchettata negli appositi banconi».

Quando è nata e come si è sviluppata nel tempo la vostra azienda?

«Nata dalla competenza ventennale di Elca Technologies, società di produzione elettronica del gruppo Cefla, C-Led ha acquisito una grande esperienza nel settore dell'illuminazione, in particolare nella tecnologia led che da molti anni ha cambiato e sta cambiando il modo di progettare la luce. Il nostro lavoro è rivolto ad accelerare l'evoluzione dell'illuminazione a led attraverso lo sviluppo di applicazioni innovative e tecniche di produzione all'avanguardia che anticipano il mercato e le sue esigenze. Ci rivolgiamo prevalentemente a imprese che operano nei settori industriale, dell'illuminazione pubblica, orticolturale, retail e visual merchandising e interior design, realtà che producono sistemi di sanificazione o servizi alla persona. Inoltre C-Led si occupa anche della realizzazione di sistemi nell'ambito della connettività wireless, sviluppando sensori beacon programmabili di prossimità, utilizzabili nel contesto ambientale, per la comunicazione interattiva (proximity marketing) e per un'efficiente gestione energetica degli ambienti».

In quali altri settori vi siete specializzati?

«Grazie alle competenze tecniche nell'ambito dei led, C-Led produce anche moduli led Uv e dispositivi per la sanificazione e purificazione dell'aria utilizzando la tecnologia a led Uv-A con fotocatalisi. Realizziamo moduli led personalizzati sulle esigenze dei clienti, utilizzando tutte le lunghezze d'onda oggi disponibili sul mercato dei chip led, garantendo grande competenza tecnica ed elevati standard qualitativi».



Quali sono i vostri punti di forza?

«C-Led unisce valori come la competenza nella progettazione e nello scouting tecnologico, l'attenzione e la flessibilità alle esigenze del mercato con la forza di uno storico gruppo industriale italiano. Vogliamo essere un'azienda che produce tecnologie e soluzioni a led innovative, per ogni tipo di esigenza e a beneficio dei nostri clienti, al fine di migliorare l'esperienza delle persone in ogni contesto. Investiamo sulle tecnologie e sull'innovazione per rendere il nostro prodotto migliore e più performante. La personalizzazione dei prodotti è la nostra forza. Customizziamo dimensioni e geometria, temperatura, colore, resa cromatica, spettri luminosi per ottimizzare le prestazioni in base alle effettive necessità di ogni singola applicazione. Forniamo un servizio completo ai clienti effettuando un controllo accurato sulla qualità dei moduli, supporto nella creazione ed assemblaggio della lampada finita, collaudo automatizzato e un

continuo scouting delle tecnologie a led. Disponiamo di un portafoglio prodotti di oltre 1000 modelli di moduli led. Le nostre lampade inoltre permettono un consumo energetico inferiore fino al 40 per cento garantendo allo stesso tempo le migliori performance. La solidità patrimoniale del gruppo a cui apparteniamo ci rende un partner estremamente affidabile anche in progetti di elevata complessità».

Quali sono le funzioni e le caratteristiche delle vostre lampade led per la coltivazione?

«Ogni pianta ha esigenze di intensità e tipologie di luce specifiche: noi le abbiamo studiate proprio per essere in grado di offrire la soluzione più corretta per ognuna in qualsiasi fase di crescita e per garantire che i nostri prodotti siano in sinergia con l'ambiente. Studi condotti presso enti di ricerca internazionale ci hanno permesso di sviluppare prodotti personalizzabili per garantire la giusta quan-

tità e tipologia di luce per ogni specie di vegetale. Queste soluzioni trovano il loro utilizzo in serre tradizionali e in serre ad alta tecnologia. C-Led propone sistemi di illuminazione top light e multilayer, con spettri customizzabili per ottimizzare le performance delle piante. Collaboriamo con scienziati e ricercatori provenienti da università e centri di studio scientifici, che ci supportano nello svi-

MISSION

Il nostro lavoro è rivolto ad accelerare l'evoluzione dell'illuminazione a led attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative e tecniche di produzione all'avanguardia che anticipano il mercato e le sue esigenze

luppo dei prodotti sempre all'avanguardia. Le nostre lampade sono realizzate per aiutare i coltivatori ad aumentare i raccolti e creare valore, prolungando la stagionalità delle colture estive e garantendo una produzione anche nel periodo invernale. Investiamo ingenti risorse perché la nostra proposta di luce sia sempre la più innovativa e la più adatta ad ogni coltura, in serra o indoor. Grazie alle nostre lampade e al servizio di progettazione illuminotecnica fornito al cliente è possibile aumentare la resa produttiva e migliorare le caratteristiche nutracetiche del raccolto».

■ Guido Anselmi

Mirco Berti, direttore della C-Led di Imola
www.c-led.it



VERTICAL FARMING E LA NUOVA LAMPADA LED FUTURA

C-Led sviluppa lampade specifiche per la coltivazione in vertical farming, indoor, in strutture verticali. Solitamente si tratta di contesti privi dell'intervento della luce naturale. La nuova lampada a led Futura è ideale per la coltivazione in vertical farm. Il suo spettro completo nel Par permette di ottenere il massimo del raccolto sia in termini quantitativi che qualitativi. Grazie all'ampiezza di spettro e alla dimmerabilità del flusso luminoso, è possibile coltivare ogni tipologia di ortaggio in formato micro green, baby leaf ed essenze aromatiche. Grazie al suo design leggero e alla facilità di installazione in serie con i pratici connettori posti all'estremità, la lampada Futura può essere installata vicino alle piante per una migliore efficienza fotosintetica e impiantata anche in spazi ristretti, tipici della coltivazione in vertical farm. Il grado di protezione IP65 garantisce il funzionamento anche in ambienti con alta umidità.

Grandi classici sempre attuali

Come più antica azienda muranese ancora in attività, la Barbini Specchi Veneziani unisce innovazione e tecniche esclusive, per riportare la tradizione degli specchi veneziani ai suoi antichi fasti. Ne parliamo con Pietro Barbini, responsabile commerciale dell'azienda

La lavorazione del vetro ha visto in Murano il luogo ideale per il proprio sviluppo artistico, arrivando a realizzazioni d'ecceellenza che hanno saputo conquistare persino il salotto di re Luigi XIV. Con il passare dei secoli, però, questo patrimonio nazionale è stato messo un po' in disparte, offuscato da altre più minimali tendenze. Fu all'inizio del Novecento, grazie all'impegno di Nicolò Barbini e altri artigiani del luogo, che lo specchio veneziano tornò al centro della produzione vetraria muranese, fino ad arrivare ai giorni nostri con una connotazione nuova, capace di unire arte e artigianato. In questa direzione Barbini Specchi Veneziani rappresenta la più antica vetreria muranese ancora in attività. Giunta ormai alla sua terza generazione, qui i Barbini continuano l'attività di famiglia nel segno della tradizione, con un sapere unico tramandato di padre in figlio. Tutte le fasi della lavorazione quali il progetto, il taglio, la molatura, l'incisione, l'argentatura e il montaggio sono eseguite esclusivamente a Murano e seguite personalmente dai fratelli Vincenzo e Giovanni Barbini e dai loro rispettivi figli, Nicola, Marco, Giovanna, Andrea, Filippo e Pietro, responsabile commerciale dell'azienda di famiglia.

Fondato a Murano nel 1927, il vostro laboratorio si contraddistingue per una continua ricerca artistica e tecnica che vi ha portato a esplorare in maniera unica le diverse possibilità del vetro. Qual è la mission che de-

Specchio disegnato da Rio Kobayashi nel 2022, presentato a Volubilis - The Italian Glass Week



Il team Barbini Specchi Veneziani di Murano (Ve)
www.aavbarbini.it

siderate portare avanti?

«Con una tradizione nella lavorazione del vetro che risale al XVII secolo, la storia della nostra famiglia è indissolubilmente legata a quella della nostra azienda e della nostra città. Negli anni, infatti, si sono succedute tre generazioni di Barbini, tutti esperti artigiani ai vertici di una tecnica esclusiva, acquisita attraverso una grande passione, una profonda conoscenza storica e una grande esperienza professionale. Del resto, fin da piccoli, tutti noi siamo passati dal laboratorio di famiglia, magari facendo i lavori più umili e nei periodi estivi, ma cominciando già in tenera età a prendere confidenza con quella che è la nostra materia da ormai tre generazioni: il vetro. Il nostro obiettivo è portare avanti quello che ci è stato tramandato dai nostri genitori, e che a loro è stato tramandato dai nostri nonni, ricordando ci sempre che per noi tradizione significa anche innovazione».

Riferendosi a un'attività così particolare e con una storia così antica alle spalle, sembra strano parlare di innovazione. Cosa significa innovare per la vostra azienda?

«A dire il vero è proprio l'innovazione che

OLTRE L'ARTIGIANATO

Dal 2016 in poi la Barbini Specchi Veneziani ha intrapreso un percorso del tutto nuovo, che le ha permesso di passare da un artigianato più standard a un'autentica forma d'arte con gli specchi

contraddistingue la storia di Murano. Infatti, a Murano non è stato inventato il vetro, non è stato inventato nemmeno lo specchio, però a Murano quest'arte si è potuta sviluppare come in nessun altro posto, grazie alla continua ricerca di soluzioni tecniche e artistiche innovative che hanno reso grande questa tradizione. In-

fatti, intorno al XVII e XVIII secolo, lo specchio veneziano era invidiato dai regnanti di tutta Europa proprio per le sue impareggiabili qualità tecniche e artistiche. Le sue particolarità, inizialmente, erano proprio la sua lastra perfettamente piana e lucida, tanto da potercisi specchiare perfettamente e la cornice decorata con li-

UN LABORATORIO RICCO DI STORIA

Con sede a Murano e una tradizione nell'arte del vetro con radici profonde fino al XVII secolo, Barbini Specchi Veneziani è la più antica vetreria muranese ancora in attività, specializzata nella realizzazione di specchi veneziani. Con un sapere tramandato di padre in figlio, l'azienda custodisce segreti e tecniche esclusive, che le hanno permesso di ritagliarsi un ruolo da protagonista all'interno del mercato nazionale e di stringere collaborazioni importanti con firme d'alta moda e artisti affermati. Grazie alla propria continua sperimentazione, l'azienda infatti, ha collaborato nella realizzazione di vetro come forma d'arte con l'artista e designer Lucia Massari, ed è stata scelta da Dolce & Gabbana in occasione della presentazione della nuova "Collezione Casa" tenutasi a Venezia.



stelli di vetro a specchio molato e/o incisa con fiori, cannuce e foglie in vetro. Quindi, anche nel passato, quello che ha sempre fatto la grande differenza nella produzione vetraria di Murano rispetto a quella di altri paesi, comunque dotati di una bella storia per ciò che riguarda la pro-

UNA RICERCA CONTINUA Quello che ha sempre fatto la grande differenza nella produzione vetraria di Murano è la volontà di non fermarsi mai su un tipo di lavorazione, ma di esplorare e sperimentare incessantemente

duzione del vetro, è la volontà di non fermarsi mai su un tipo di lavorazione ma di esplorare e sperimentare incessantemente, per arrivare a qualcosa di davvero unico e nuovo. Ecco perché il nostro obiettivo è sì continuare a portare avanti quei tipi di lavorazione che ci sono stati tramandati, ma allineati perfettamente allo spirito della nostra città, continuare anche a sperimentare. Proprio per questo motivo, abbiamo acquistato anche una macchina che taglia ad acqua, con la quale possiamo unire tecnologia e artigianalità, e siamo gli unici ad averla a Murano. Nata per i marmisti, con la Waterjet siamo in grado di dare al vetro forme che normalmente è impossibile dare e su cui applichiamo la nostra la nostra artigianalità con operazio-

ni quali l'incisione, l'argentatura e la rifinitura. Così che il pezzo diventa unico non soltanto fuori Murano ma anche all'interno della nostra città».

Com'è cambiata la vostra produzione?

«Inizialmente, il nostro era un artigianato artistico in linea alla tradizione locale, anche se i miei genitori hanno sempre lavorato realizzando specchi per alberghi e abitazioni private. Dal 2016 in poi, invece, abbiamo intrapreso un percorso del tutto nuovo che ci ha permesso di passare da un artigianato più standard a un'autentica forma d'arte con gli specchi. In questa direzione abbiamo stretto collaborazioni con artisti e designer, uscendo dagli schemi che ogni lavoro porta a seguire, per approdare a territori del tutto inaspettati».

Il ritorno degli specchi veneziani, quindi. Una tradizione che fa dell'arte il proprio mezzo per comunicare una storia che ha coinvolto re e nobili di mezzo mondo, e che vede nella Barbini Specchi Veneziani il vettore per travalicare il peso dei secoli. Può raccontarci?

«Realizzati con lingue e ritagli di vetro a specchio, molato, traforato e inciso a mano per evocare i bagliori argentei lagunari, come la nostra collezione Laguna; oppure eleganti e lussuosi, che evocano il gusto sfarzoso della Venezia del '700, come la nostra collezione Serenissima; oppure ancora quelli nati dalla collaborazione con l'artista Sara Forte, dove gli specchi assumono una valenza tridimensionale e allegorica; o ancora quelli frutto della collaborazione con l'artista e designer veneziana Lucia Massari, dove gli specchi

perdono la loro utilità riflettente per diventare vere e proprie opere d'arte; i nostri prodotti vogliono attualizzare l'antica lavorazione del vetro di Murano, dando nuovo valore a maestranze che appartengono al nostro patrimonio culturale. Inoltre, quella con Lucia Massari è una collaborazione che ha dato vita a una delle sue opere più famose, Teste Composte, e cioè specchi in stile arcimboldesco, dove gli elementi delle cornici vengono utilizzati per fare occhi, naso e bocca, realizzando quindi specchi che sono delle facce, e che hanno permesso alla nostra azienda di collaborare con diverse gallerie che richiedono disegni particolari ed esclusivi, passando da intendere lo specchio come oggetto per specchiarsi a decoro, e a forma artistica. Ciò non significa solamente ampliare il nostro catalogo di prodotti, ma anche la mentalità e le nostre competenze».

Con un'offerta così ampia e competenze così specializzate, che hanno permesso alla Barbini Specchi Veneziani di essere riconosciuta come realtà leader del mercato, quali sono i settori di riferimento per la vostra produzione?

«Attualmente i nostri prodotti principali sono gli specchi veneziani e i mobili in vetro inciso. Entrambi sono articoli di lusso, destinati quindi a una nicchia di mercato parti-

colarmente attenta all'artigianalità, all'esclusività e all'emozione che tali opere sono in grado di suscitare. Proprio per questo motivo lavoriamo con galleristi e studi d'architettura, mettendo la nostra competenza e le nostre capacità tecniche al servizio di grandi progetti pubblici o privati».

L'entrata di voi figli in azienda ha portato nuova vitalità ed energia, quali sono state le innovazioni?

«Parallelamente all'introduzione della macchina taglia vetro Water Jet e all'installazione di un forno per la fusione del vetro, stiamo lavorando in direzione di un'internazionalizzazione che permetta di espandere la nostra storia fuori dai confini nazionali. Attualmente collaboriamo con la Russia e con l'America, cercando di aprire sempre più i mercati di riferimento, anche grazie a investimenti in comunicazione web. Oltre ad essere una delle poche realtà di Murano ad assicurare internamente l'intero ciclo produttivo, ci contraddistinguiamo per essere un'azienda con una lunga tradizione ma con una mentalità giovane, per questo desideriamo ampliare i nostri orizzonti, tanto a livello tecnico quanto commerciale».

Quali sono alcuni luoghi dove poter incontrare le vostre creazioni e i prossimi appuntamenti importanti a cui parteciperete?

«Oggi gli specchi della famiglia Barbini si trovano in tutto il mondo, dall'India al Palazzo Reale di Thailandia, dal Giappone, dove negli anni Settanta ebbero un'enorme popolarità, agli Stati Uniti, fino alla Russia, Cina, Francia, Germania e negli Emirati Arabi, oltre che in hotel esclusivi come l'Hotel Palazzina Grassi, l'Hotel Cipriani e il lussuoso Hotel Gritti Palace. Tra i lavori più considerevoli realizzati negli ultimi anni si menzionano il Gran Caffè Quadri a Venezia, il Royal Mansour Restaurant "Sesamo" a Marrakech e Villa Passalacqua sul lago di Como. Quest'anno, inoltre, saremo presenti alla manifestazione Doppia Firma con la designer Lucia Massari e all'Alcova Milan Design Week, dove ci sarà anche una dimostrazione dell'evoluzione della nostra storia». ■ **Andrea Mazzoli**



Una produzione poliedrica

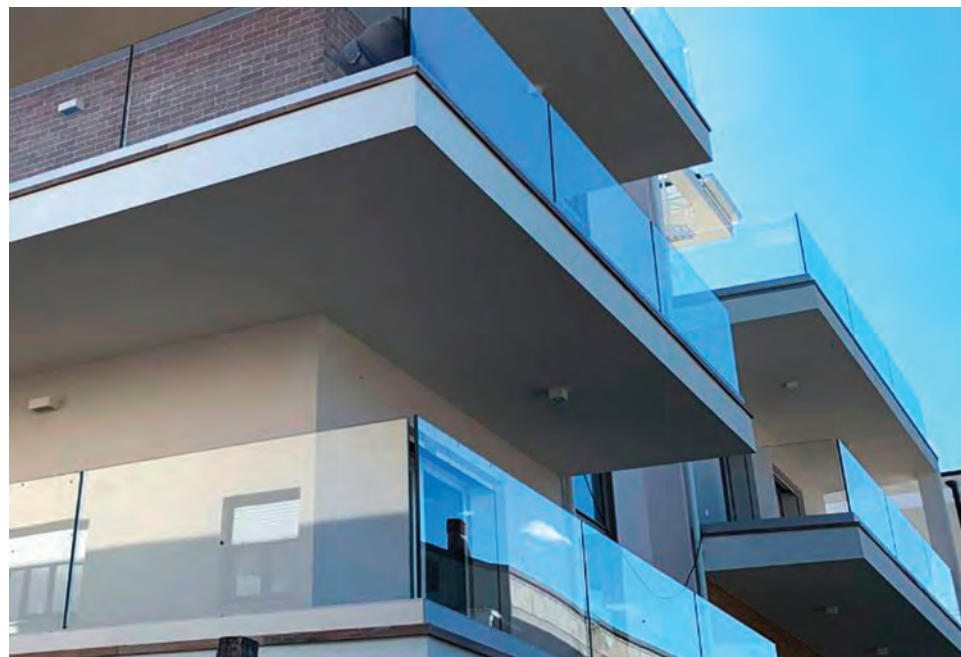
L'Aav Barbini realizza specchi veneziani d'eccellenza, attualizzando un articolo appartenente alla tradizione muranese e che nel '600 e '700 ha visto il suo massimo splendore. Con collaborazioni artistiche che hanno spinto la produzione a sperimentazioni oltre ogni possibilità tecnica, la società reinterpreta la tradizione con un gusto moderno, regalando agli specchi veneziani una seconda giovinezza. Con numerose collezioni che vanno da quelle di gusto più barocco (come Serenissima e Muranexi), a quelle più pittoriche (come la Canaletto), fino alle collaborazioni con designer e artisti quali Lucia Massari, Victoria Wilmotte e Bethan Laura Wood, la Barbini Specchi Veneziani ha riportato gli specchi veneziani al centro dell'attualità, conquistando salotti di tutto il mondo, dall'India agli Stati Uniti.

Trasparenze resistenti

Il vetro è molto usato nell'arredamento per i suoi molteplici vantaggi legati soprattutto al risparmio energetico e alla veicolazione di luce e calore all'interno delle abitazioni. Di grande eleganza, si presta alle forme più disparante, garantendo sicurezza e durata. Il punto di Marco Gorbini

Tutto ciò che la fantasia può concepire, la Vetreria Gorbini lo realizza. È questa la principale caratteristica che contraddistingue la società sul mercato. L'azienda nasce nel 1950 a Corridonia, in provincia di Macerata, nelle Marche. Attualmente la società è giunta alla terza generazione, indice di una vitalità e di una passione che ha consentito una continua evoluzione: «Il nostro principale obiettivo è quello di soddisfare i desideri dei clienti, in particolare alle ditte che a noi si rivolgono per la realizzazione di negozi - spiega Marco Gorbini, responsabile aziendale -. Tali attività le svolgiamo prevalentemente grazie a ditte private che seguono la progettazione ma ci rivolgiamo anche al pubblico: ad esempio, eseguiamo opere per conto di Comuni e, in genere, collaboriamo con tutti i professionisti: dagli arredatori agli architetti».

La società vanta una lunga tradizione familiare: «Viene portata avanti da tre generazioni con una passione e una dedizione che l'hanno spinta fin dal suo esordio nel mercato ad essere una delle aziende più innovative e dinamiche del panorama marchigiano cercando sempre tecnologie all'avanguardia per soddisfare le esigenze di architetti, serramentisti, mobiliari, operatori del comparto edile e, soprattutto, una clientela privata che cerca sempre idee personalizzate per le proprie esigenze. Grazie alla ricerca costante di qualità e alla professionalità dei propri collaboratori, ci siamo affermati oggi come partner affidabili per creare e valorizzare qualsiasi progetto d'arredo, componenti architettoniche, creazioni di design nelle quali il vetro è protagonista. Credo che la caratteristica che ci contraddistingue sul mercato - precisa ancora il responsabile aziendale - sia la rapidità di esecuzione dei lavori. Tutte le lavorazioni



Vetreria Gorbini ha sede a Corridonia (Mc)
www.vetrieriagorbini.it

vengono eseguite internamente e grazie a questa peculiarità siamo molto veloci nelle fasi di realizzazione dell'opera». La Vetreria Gorbini mira a soddisfare le richieste dei propri clienti e partner puntando sulla velocità di realizzazione e sulla personalizzazione della propria gamma di prodotti in vetro, grazie a collaboratori specializzati nel settore, tecniche e tecnologie dalle più antiche alle più moderne, a volte mischiate per sperimentare nuovi sistemi completamente unici, volti a soddisfare le esigenze sempre più sofisticate e innovative del mercato. «Noi eseguiamo internamente l'argentatura, una tecnica che in pochi realizzano, produciamo box doccia completamente in vetro, senza applicazione di telai e senza profili. Realizziamo scale, ringhiere, tavoli, porte, pareti; insomma tutto ciò che ci viene richiesto e che è possibile eseguire. In poche parole, diamo a forma a tutto ciò che la fantasia può immaginare, anche le so-

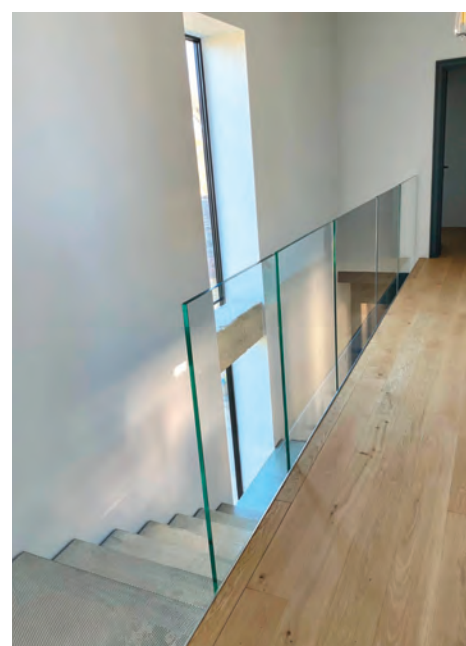
luzioni più particolari e impensabili. Ci definiamo un'azienda innovativa perché non realizziamo vetri per infissi: l'innovazione risiede proprio qui. Utilizziamo, ad esempio, il vetro anticalcare che è un vetro applicato appositamente nelle cabine doccia per far sì che, anche dopo dieci anni di uso continuo, rimangano alti standard qualitativi. Inoltre, siamo molto propensi alla collaborazione, quindi cerchiamo di esaudire ogni genere di richiesta come ad esempio i vetri termici». Vetreria Gorbini mira sempre a soddisfare il cliente per

sonalizzando i lavori che le vengono richiesti: dai più piccoli ai più grandi. Ciò è possibile perché ogni cliente ha la possibilità di scegliere tra centinaia di disegni e immagini, oltre ad avere la possibilità di portare disegni propri e decori da implementare. «Siamo in grado di soddisfare gran parte delle richieste, anche le più difficili, grazie alla tecnologia di cui disponiamo, sempre all'avanguardia, e ai nostri collaboratori, tutti molto esperti e dotati di grande dedizione. Nello specifico, siamo in grado di soddisfare le richieste che vanno dall'arredo come porte, tavoli, balaustre, scale. Tutto viene realizzato con grande serietà e grazie a un sistema che ci consente di portare avanti il progetto autonomamente. Siamo noi stessi a eseguire le misure sul posto e, infine, a installare tutto in piena sicurezza e grazie a una lunga esperienza di anni di lavoro in questo settore. A lavorazioni più piccole e prettamente decorative come oggettistica, targhe e lapidi completamente personalizzate eseguite da grafici esperti, affianchiamo lavorazioni molto più complesse quali vetrate per le chiese attraverso la tecnica dei rilegati. I vetri vengono legati a piombo e saldati a mano. Realizziamo, infine, i vetri curvi e stratificati».

■ Luana Costa

L'UFFICIO TECNICO

Nel mese di agosto è triplicato in dimensione, crescendo per numero di personale e nuovi sistemi Cad



I VANTAGGI IN CASA

Il vetro è un materiale utilizzato in molti settori e sin dall'antichità è stato sempre molto apprezzato per via delle sue molteplici caratteristiche. L'uso del vetro all'interno delle abitazioni comporta numerosi vantaggi: la non dispersione del calore tra un piano e un altro e tra un ambiente e un altro. Inoltre, la possibilità di non schermare gli ambienti. Ad esempio, costruire un muro interno non favorisce la diffusione della luce. Il vetro, al contrario, favorisce la diffusione della luce e del calore che in qualsiasi abitazione sono fondamentali.



Radici nel passato e sguardo rivolto al futuro

Work Design Srl è un'azienda di consulenza, progettazione e realizzazione di arredamenti per spazi abitati e commerciali. L'attività principale riguarda la realizzazione di prodotti di arredamento di alta qualità, originalità ed estrema cura dei particolari, utilizzando materiali di pregio, che contribuiscono all'unicità dei pezzi di arredamento. Il cuore pulsante dell'azienda risiede nella sua radicata tradizione familiare, sin dal 1615. Negli anni il team ha unito alla lavorazione artigianale delle proprie produzioni, una visione di continua innovazione, coniugando la passione per l'artigianalità con tecniche lavorative sempre più all'avanguardia.

Work Design offre soluzioni di arredo per negozi, bar, hotel, uffici e ville private adottando la migliore risposta alle diverse esigenze di spazi senza rinunciare allo stile ed alla qualità.

Con Work Design sai di affidarti a un insieme di persone qualificate ed esperti professionisti, guidati da Gaetano Ferretti, moderno rappresentante della secolare tradizione e dello stile.
"Essere Ferretti..... since 1615"



Work Design Srl
Via A. De Gaspari, 26
Sant'Agapito (IS)

Tel. 0865 234145 - 345 6364665
workdesignsrl@gmail.com
www.workdesignsrl.com



L'illuminotecnica del benessere progetta salute

Marco Pollice introduce la nuova frontiera tecnologica dell'illuminazione basata sul rispetto del ciclo circadiano e che ha come obiettivo i benefici della giusta luce in un ambiente sul nostro organismo

«**P**rogettare la luce significa sviluppare sistemi in grado di prendersi cura, ora dopo ora, di collocare l'essere umano in un luogo salutare. È mettere la vita al centro del progetto e sviluppare nuove "caratteristiche di qualità", dove precisi parametri quantitativi e qualitativi sono rispettati e le soluzioni per garantire la luce giusta sono valutate a partire da un punto di vista ergonomico, psicologico, biologico ma anche ambientale, sociale ed economico». Con Marco Pollice, alla guida della milanese Pollice Illuminazione, parliamo di illuminotecnica e di luce circadiana: proprio per questo l'imprenditore lombardo parte dalla definizione stessa di progettazione: «Ci siamo posti una domanda: cosa possiamo fare per fare stare meglio le persone nella loro quotidianità: abitazioni, uffici, scuole, luoghi di cura e riabilitazione, sapendo che la luce influisce su ciascuno a livello visivo, biologico, emotivo e cognitivo, con effetti diversi e, cosa molto importante, per lo più vissuti inconsciamente? – continua Pollice –. Occorre conoscere chi andrà a vivere quel luogo, le sue esigenze e abitudini, per creare un ambiente sano e confortevole a sua misura, migliorare la qualità della vita, soprattutto oggi che gli spazi di lavoro sono ibridati tra casa e ufficio. Perché esiste una illuminazione

Pollice Illuminazione ha sede a Milano
www.polliceilluminazione.it



specifica anche a seconda dell'età, rispetto a come ci comportiamo e dove siamo geograficamente collocati: è la luce Clever Light».

Dunque al centro della proposta la salute considerata in tutti i suoi aspetti da un punto di vista rigoroso e scientifico. «Il sistema Clever Light – spiega Pollice – è stato ideato e realizzato grazie a uno studio multidisciplinare con esperti e ricercatori nell'ambito medico scientifico che ha unito le reciproche esperienze e ricerche nella materia luce e i suoi effetti, consolidato negli anni, da un team di light designer, architetti, ingegneri, artisti e cronobiologi che, con me, indagano la luce. Si tratta dell'applicazione, concreta ed efficace, di una lunga ricerca sulla luce circadiana e i suoi benefici sul nostro organismo. Si basa sullo studio della cronobiologia, la scienza che studia i fenomeni ciclici negli organismi viventi e il loro adattamento ai relativi ritmi solari».

Non rimane che entrare nel dettaglio del marchio. «Si tratta di un sistema intelligente – afferma l'imprenditore – in grado di controllare la lunghezza d'onda e l'intensità della luce prodotta nell'ambiente in base all'ora del giorno, alla stagione e alla latitudine, tenendo in considerazione altre fonti di luce: finestre, lampade, pareti colorate e superfici riflettenti. La sua specificità e unicità è la capacità di dialogo, in diretta, anche con la luce naturale proveniente dall'esterno. Clever Light, dunque,

è un sistema brevettato che si avvale di un sensore che legge ad ogni istante lo spettro e l'intensità di luce presente nell'ambiente, inviandoli poi a una centralina che è in grado di adeguare lo spettro e l'intensità dei corpi luminosi del locale, permettendo così di garantire un ottimale controllo dello stimolo per la produzione di melatonina e il conseguente rispetto fisiologico del ritmo circadiano».

Tutto questo è frutto di una certa "sensibilità" e cultura, senza la quale mancherebbe il presupposto stesso della ricerca e dell'impegno verso l'innovazione. «La mia è la storia di una famiglia di cultori della luce e della sensibilità, ereditata da mio pa-

dre Cesare e da mio fratello Alfredo – ricorda Pollice –, che dagli anni Ottanta porto nella mia attività di progettazione illuminotecnica, sulle orme degli insegnamenti volti all'innovazione tramessi da mio nonno Ugo. Dunque possiamo parlare di sensibilità e innovazione, ma anche di grande passione per questo mestiere e di solida cultura tecnico scientifica fatta di studio, ricerca, ascolto e condivisione di più saperi». Durante le giornate del Salone del Mobile, nello studio laboratorio di ricerca sulla materia luce "Light Lab" di Pollice Illuminazione, in via Guido d'Arezzo 11 a Mi-

LUCE SU MISURA

La ricerca della luce ideale progettata per farci stare bene, sintonizzati col ritmo dell'universo, in equilibrio con noi stessi

lano, l'azienda presenterà la Light Test Box che simula uno spazio ufficio illuminato e controllato dal sistema Clever Light. «Clever Light è inoltre adatto per tutti gli ambienti abitativi, sia nuovi che in fase di ristrutturazione, quali luoghi di lavoro: uffici, scuole, università, biblioteche; luoghi dell'accoglienza: hotel, SPA, ospedali e cliniche private. Il Fuorisalone continua nello spazio Light Gallery in via Rasori 12, con le novità in argento della collezione Luxury Limited Edition. Infine, tutta la produzione Pollice, recente e storica, a breve sarà integrata con Clever Light».

■ Renato Ferretti

LA CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA

Negli ultimi mesi il team di Pollice Illuminazione sta lavorando affinché la soluzione Clever Light possa entrare pienamente anche nell'ambito residenziale, i cui spazi sono sempre più ibridati con le attività lavorative. «Questo porterà a investire in soluzioni architettoniche e illuminotecniche che faranno divenire la casa il primo luogo di cura – dice Marco Pollice, titolare dell'impresa milanese –. A tal fine, il progetto Clever Light mira a identificare un modello condiviso che sfrutti al meglio le possibilità offerte da questa innovativa tecnologia. Non dimentichiamo che oramai numerosi lavori scientifici pubblicati sulle maggiori e più prestigiose riviste internazionali descrivono l'importanza di una corretta esposizione alla luce artificiale.

Lo testimoniano medici, psichiatri e oncologi che per primi, quotidianamente, sperimentano i disagi causati sul nostro organismo dal disallineamento dei ritmi circadiani».

Naturalmente legno

Caldo e pregiato, è il materiale più adatto a creare atmosfere accoglienti in ogni ambiente.

Altacorte è maestra in questo: leader nell'arredamento made in Italy, predilige il rovere che dona ai mobili robustezza e pregio. L'esperienza di Nicola Carnelos

Il legno di rovere o noce usato per produrre mobili in legno massello è una delle migliori soluzioni che il mercato può offrire. Infatti ha un pregio intrinseco che ne fa una materia prima dall'indiscutibile valore. Non ha bisogno di molti trattamenti anche se lasciato naturale garantisce risultati sempre sorprendenti. «Il rovere naturale, senza trattamenti chimici e additivi, è il legno perfetto per un arredamento contemporaneo e moderno - spiega Nicola Carnelos, direttore commerciale di Altacorte Srl-. Il rovere è infatti un legno molto compatto che non favorisce la formazione di funghi e batteri al suo interno; le sue caratteristiche tecniche permettono di lasciarlo con le sue venature in evidenza, creando uno stile sofisticato e alla moda».

Molti prediligono alcuni tipi di legno per i loro mobili solo per le particolari tonalità o le venature, altri conoscono le caratteristiche tecnologiche di alcuni legni e le preferiscono ad altre. Ma chi ama un arredamento in rovere lo fa per il suo colore, la sua consistenza e persino la sua elasticità, che lo rende uno dei preferiti dalle industrie dei mobili e anche dalle famiglie. Il rovere è sinonimo di calore, accoglienza, nell'industria dell'italian style è quello che meglio interpreta le esigenze del suo tempo. È moderno ma adatto ad ogni stile.

«Il design di Altacorte non segue le tendenze ma rappresenta uno stile di vita senza tempo. I nostri mobili sono costruiti in legno massello, assemblati da mani esperte e con metodi tradizionali, un lavoro che per ogni nostra realizzazione è garanzia di qualità e longevità. Abbiamo un rapporto speciale con il legno nel quale riconosciamo i valori di autenticità e genuinità legati alla sua anima nobile e pura - afferma Ni-



LE PROPRIETÀ DEL ROVERE

Chi ama un arredamento in rovere lo fa per il suo colore, la sua consistenza e persino la sua elasticità, che lo rende uno dei legni preferiti dalle industrie del mobile e anche dalle famiglie

cola Carnelos -. Per questo selezioniamo le nostre essenze con criteri insoliti, privilegiando legni di carattere, vissuti, che lasciano trasparire una forte personalità. Rispettiamo le imperfezioni per esaltarne l'unicità e rendere ogni pezzo un'opera irripetibile. La ricerca di nuove forme e di nuove soluzioni, unita alla curiosità di sperimentare, ci induce a guardare il mondo con occhi diversi, per questo motivo diamo un'attenzione particolare allo sviluppo tecnologico attraverso il quale elaboriamo nuove soluzioni utilizzando tecniche e ma-

teriali innovativi nelle nostre realizzazioni». Altacorte nasce nel 2006 e si occupa di produzione di mobili di design in legno massello. La filiera produttiva è composta da tre stabilimenti per un totale di 11 mila mq coperti ed è completamente italiana. Due dei tre stabilimenti sono in provincia di Vicenza ed eseguono le prime operazioni di essiccazione, taglio e assemblaggio. Le fasi successive di selezione, levigatura, verni-

Altacorte ha sede a Cessalto (Tv)
www.altacorte.it

ciatura e imballo vengono eseguite presso la sede centrale di Cessalto (Tv). La concentrazione di questi processi consente un attento monitoraggio per un controllo della qualità ottimale, caratteristica indispensabile in un mercato sempre più esigente. «La progettazione e la prototipazione avvengono interamente all'interno dell'azienda per mezzo di un ufficio tecnico dedicato che segue progetti e prototipi 3d. Questo ci permette di seguire anche commesse contract ad elevata personalizzazione. L'azienda oggi conta su una rete di 400 punti vendita in Italia e all'estero e questo ci consente di avere una preparazione aziendale multiculturale con un ufficio commerciale attento alle esigenze provenienti da ogni parte del mondo. I nostri collaboratori parlano inglese, francese, spagnolo e tedesco».

Il volume di affari si aggira attorno a 4,7 milioni di euro. Evade all'incirca 10 mila riferimenti all'anno suddivisi in 400 articoli tra zona living, notte e bagno. I mobili di Altacorte sono rigorosamente lavorati a mano, sotto l'occhio vigile e attento degli artigiani che curano ogni passaggio con la dovuta attenzione: ogni mobile è il risultato di un lento processo di creazione, oltre che di conoscenze tecniche approfondite, che lo rendono quanto più durevole e funzionale.

«Siamo particolarmente attenti alle tematiche relative alla salvaguardia dell'ambiente, a tal fine seguiamo i principi della sostenibilità promuovendo finiture e materiali a basso impatto ambientale come acciaio e vetro. I nostri legni provengono da foreste gestite secondo i rigorosi standard ambientali del Forest Stewardship Council (Fsc)».

Il design di Altacorte non segue le tendenze, ma rappresenta uno stile di vita senza tempo. I nostri mobili sono costruiti in legno massello, assemblati da mani esperte e con metodi tradizionali, un lavoro che per ogni nostra realizzazione è garanzia di qualità e longevità.

Altacorte rappresenta l'innovazione e la tradizione nel mondo dell'arredamento: un'azienda che guarda al futuro esplorando le tendenze e creando soluzioni uniche per il mondo del design.

■ Guido Anselmi

I fiori all'occhiello

Punta di diamante del mobilificio Altacorte sono i tavoli di design in legno massello che rispecchiano la migliore tradizione artigianale unita alla ricerca della perfezione in ogni dettaglio. Il tavolo è il mobile che meglio rappresenta il cuore di una famiglia, è il protagonista dei momenti di riunione più piacevoli e significativi: i tavoli in legno massello Altacorte hanno linee eleganti e colori atti a sposarsi con ogni tipo di arredo e possono adattarsi a ogni stile perché sono fatti per durare per sempre. Le sedie Altacorte sono resistenti, durevoli, idonee a sopportare lunghe sedute, possono avere forme ergonomiche e si adattano a soddisfare ogni esigenza. Massimo comfort unito alla solidità del legno massello le rendono uno degli articoli più apprezzati.



Pensa, progetta, costruisce

M.A.M. accompagna i clienti nell'intero percorso di rinnovamento della propria casa. Un intreccio di stile, interior design e servizi innovativi ridisegna i diversi spazi con soluzioni di qualità. Il titolare Marco Mazzetta racconta i segreti del saper arredare

I clienti soddisfatti sono il nostro vero patrimonio!». È questo il motto di M.A.M., azienda specializzata nel commercio al dettaglio di articoli igienico sanitari, ceramiche, rivestimenti di ogni genere, che si occupa anche di progettazione. A gestione familiare, l'azienda è stata fondata nel 2010 da Marco Mazzetta e nel 2018 ha visto l'ingresso di un nuovo socio, Manuel Astori.

«Come in tutte le aziende familiari l'attenzione per il cliente è molto forte, il nostro motto esprime molto bene questo concetto – sottolinea Mazzetta -. Il nostro obiettivo principale, infatti, è la piena soddisfazione del cliente, intesa come la capacità di fornire prodotti e servizi che siano pienamente conformi alle sue attese. Tutto questo ponendo massima attenzione al rispetto dell'ambiente, ai rapporti con i dipendenti, i collaboratori e con il territorio che ci circonda. Non scendiamo mai a compromessi da un punto di vista della qualità, scegliendo solo prodotti di altissimo livello ma mantenendo un giusto rapporto qualità prezzo».

Come azienda leader di mercato M.A.M. sa quanto la qualità sia importante per la buona riuscita di un progetto. A tal fine seleziona accuratamente i fornitori per garantire un risultato all'altezza delle aspettative dei suoi clienti. «Aiutiamo le persone

M.A.M. ha sede a Settebagni (Rm)
www.mamceramiche.it



a realizzare la propria casa - continua Mazzetta -, elaborando e condividendo un progetto su misura che riesca a soddisfare ogni minima esigenza, mettendo a disposizione i migliori professionisti del settore. Offriamo un pacchetto chiavi in mano: la nostra azienda infatti riesce a seguire a 360 gradi il cliente, dalla vendita del prodotto fino alla messa in opera. Ad ogni progetto assegniamo un unico referente al quale ci si può rivolgere spiegando le proprie necessità ed esigenze».

Consapevole che ogni ristrutturazione sia diversa da tutte le altre perché segue le esigenze specifiche e i gusti personali del singolo cliente, il team di M.A.M. analizza ogni richiesta per riuscire a proporre una soluzione su misura, gestendo ogni aspet-

to del lavoro, dallo sviluppo della soluzione architettonica e del progetto alla presentazione delle pratiche amministrative e tecniche; dal supporto nella scelta e nella fornitura di tutti i materiali alla gestione completa del cantiere attraverso maestranze accuratamente selezionate e certificate.

«Dopo una prima consulenza gratuita, uno dei nostri interior designer prepara un progetto di arredamento e, una volta ottenuta l'approvazione, cominciano i lavori per la sua realizzazione, nella consapevolezza che la casa è un tessuto di emozioni che come una coperta calda deve avvolgere e proteggere in ogni istante. Il nostro architetto di interni si occupa di valutare come gli spazi possano essere utilizzati in maniera ottimale e sicura, con-

sigliando al cliente le soluzioni di arredamento migliori. Sfruttando al meglio ogni spazio all'interno dell'appartamento, crea ambienti e stili, sceglie materiali e colori in armonia tra loro per creare atmosfere belle e confortevoli».

Attenta all'impatto ambientale, M.A.M. sceglie solo produttori che possiedano certificazioni relative all'ecosostenibilità. Inoltre, perseguendo le nuove richieste del mercato, l'azienda ha creato un nuovo settore tutto dedicato al green, che comprende

I MIGLIORI PROFESSIONISTI
Il nostro architetto di interni si occupa di valutare come gli spazi possano essere utilizzati in maniera ottimale e sicura, consigliando al cliente le soluzioni di arredamento migliori

soluzioni per il fotovoltaico, le pompe di calore, l'efficientamento energetico. «Grazie al costante incremento della mole lavorativa - continua Marco Mazzetta -, abbiamo deciso di spostarci dalla nostra sede storica a Monterotondo in una più ampia di oltre 2000 mq che sarà pronta molto presto e comprenderà una zona di oltre 500 mq dedicata interamente all'arredamento divisa in camere, camerette, zone giorno, bagni. Le nostre proposte copriranno quindi dalla pavimentazione al wellness, all'energetico, all'arredo. Stiamo inoltre aspettando la certificazione Iso 9001».

Dopo molti anni di esperienza nel settore dell'arredamento, M.A.M. riesce a garantire prodotti di alto livello, sia tecnico che di design, ed è in grado di selezionare sempre e solo le migliori aziende come suo partner. Offre servizi di consulenza per tutti gli ambienti della casa, occupandosi del rilievo delle misure, della consegna e del montaggio dei prodotti, attraverso il personale altamente qualificato. Inoltre M.A.M. propone vantaggiosi finanziamenti o mutui con tassi vantaggiosi, studiati nel dettaglio per facilitare gli acquisti dei propri clienti senza sacrificare la qualità dei prodotti. ■ **Bianca Raimondi**

IL SERVIZIO DI INTERIOR DESIGN

M.A.M. Ceramiche Salaria, per garantire un servizio veramente completo ai propri clienti, mette a disposizione un interior designer, la cui mission principale consiste nell'interpretare le esigenze e i desideri del cliente, progettando e realizzando spazi e ambienti che lo rassicurino e lo facciano sentire a suo agio. La prima consulenza e il primo sopralluogo sono gratuiti. Dopo aver fatto un primo sopralluogo nell'ambiente in cui dovrà lavorare, l'interior designer sviluppa un'idea generale dell'intervento che andrà a fare, per poi procedere con l'elaborazione del progetto vero e proprio, contenente un elenco dettagliato dei lavori da seguire, i materiali da utilizzare e gli oggetti di arredamento da scegliere.




MAM
PENSA, PROGETTA, COSTRUISCE

#ARGOCOLLECTION

DESIGNED BY LUDOVICA + ROBERTO PALOMBA

STAY TUNED    

www.talentsrl.com | customerservice@talentsrl.com



Lightweight Marble Design for Luxurious Bathrooms and Homes

WWW.DEDALOSTONE.COM

100%, Made in Carrara, Italy


dedalo
forme libere



Dedalo è specializzato in arredamenti in marmo per design di interni. I nostri prodotti esprimono appieno il genio italiano nei laboratori di Carrara, grazie a una sapiente lavorazione artigianale e progettazione di esperti designer.

Vogliamo riaffermare l'uso del marmo nel vivere quotidiano senza rinunciare, per motivi di peso, alla sua vocazione tridimensionale, proponendo forme scultoree ed estremamente coinvolgenti.

Grazie alla nostra tecnologia brevettata per il marmo leggero, il peso di molti dei nostri prodotti di arredamento in pietra viene ridotto di circa il 65%, con un impatto importante sul lato economico e pratico.

Dedalo is synonymous with quality, skilful craftsmanship and expert designers who, inside the Carrara laboratories, fully express their Italian genius.

We want to revive the use of marble in everyday life without having to renounce, for weight reasons, its three-dimensional vocation. We propose interesting and innovative handcrafted sculptural forms.

Thanks to our patented technology, the weight of many of our marble furnishings is reduced by up to 65%, which has an important impact on the economic and practical side. The transport and assembly of our products are subsidized thus reducing costs.

Non creiamo specchi, ma specchi unici

I progetti di Monteleone sono la sintesi tra i trend del momento e la costante ricerca di idee innovative dal punto di vista materiale, funzionale ed estetico. Flessibilità, personalizzazione e design sono i tre fuochi creativi che alimentano la produzione dell'azienda. Ne parliamo con il ceo Luigi Monteleone

Oggi gli specchi e le specchiere non svolgono più unicamente uno scopo funzionale, ma sono oggetti di arredamento che arricchiscono e abbelliscono gli ambienti, ingrandendoli e amplificando spazi e luci. Con Monteleone Srl lo specchio è diventato un pezzo di design che adempie nello stesso tempo a compiti pratici e decorativi. L'azienda, forte di consolidato know how maturato in oltre 30 anni di attività, si rivolge ai settori dell'arredobagno e dell'hôtellerie di tutto il mondo con la sua innovativa gamma di specchiere, specchi cosmetici e accessori bagno di alta qualità. «I nostri prodotti caratterizzano gli ambienti bagno in hotel di lusso di tutto il mondo, esportiamo così il made in Italy ovunque» sottolinea il ceo Luigi Monteleone.

Qual è la vostra mission aziendale?
«Attraverso le tecnologie di cui disponiamo, integrate alla continua ricerca di soluzioni innovative e affidabili, ci proponiamo di garantire prodotti prestigiosi ed esclusivi, di alta qualità, che coniughino la tradizione con l'innovazione, venendo sempre incontro ai gusti dei nostri clienti».

ALTA TECNOLOGIA

I nostri progettisti hanno pensato a uno specchio illuminato attraverso luce led indiretta a giro, così da mantenere sempre un'immagine chiara

ti. La nostra filosofia è incentrata sull'idea di personalizzare le linee in base alle esigenze dei clienti o delle aziende che si rivolgono a noi. Realizziamo soluzioni customizzate e costruite su misura. Esteticamente e funzionalmente i nostri specchi prendono la forma più consona all'ambiente in cui vengono collocati».

Quali sono i vostri punti di forza?
«Uno dei nostri punti di forza è sicuramente la possibilità di riuscire a proporre sempre nuove idee, sviluppando articoli personalizzati sulle esigenze e richieste dei nostri clienti, che possono usufruire dei consigli



e della creatività di un team altamente specializzato. La cura del dettaglio è l'altro aspetto peculiare che ci differenzia dai nostri competitor. Lavoriamo su progetto, la nostra clientela infatti cerca chi sia in grado di sviluppare prodotti unici e personalizzati. Lavoriamo a stretto contatto con architetti e interior designer per soddisfare le richieste progettuali nel modo migliore possibile e in questo siamo spinti da un

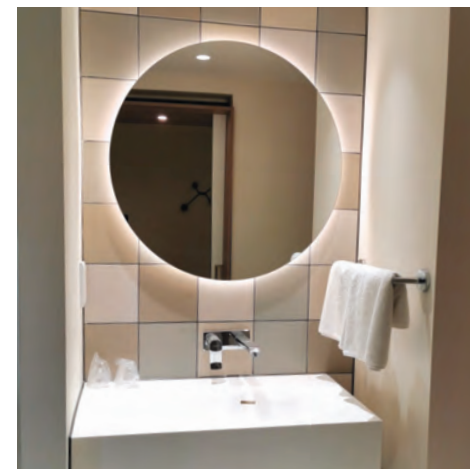


Luigi Monteleone, ceo della Monteleone di Gozzano (No) - www.monteleone.it

so Spekkio sviluppiamo elementi di design e funzionali soluzioni di arredo in un'ottica di comfort e di un'eleganza adatta anche agli hotel più esclusivi. Questa visione nasce da una ricerca estetica e funzionale in cui le linee, i materiali, l'occupazione degli spazi sono orientati a trovare l'incontro perfetto tra proporzioni ed esigenze, tra praticità d'uso e stile. Monteleone possiede anche un brevetto per la specchiera Rotary Led, che comprende un sistema di rotazione interna che permette di regolare lo specchio incorporato con l'aiuto di una maniglia a lato delle specchiere, rendendo possibile posizionare lo specchio cosmetico in base alla propria altezza. È disponibile in diverse soluzioni, con o senza luce. Alcuni nostri prodotti sono certificati Bureau Veritas».

Che caratteristiche possiedono le vostre famose specchiere?

«Le nostre specchiere sono veramente uniche nel loro genere, oltre a essere curate in ogni dettaglio, sono tecnologicamente avanzate. Una specchiera deve svolgere innanzitutto la funzione di restituire un riflesso nitido e luminoso: partendo da questa consapevolezza, i nostri progettisti hanno pensato a uno specchio illuminato attraverso luce led indiretta a giro, così da mantenere un'immagine chiara. Alcune nostre referenze sono: Hotel Marriott Rabat Mar-



principio fondamentale: dare spazio al design. Integrità e pragmatismo influenzano il nostro approccio al design di alta qualità, non tanto per venire incontro alle aspettative dei clienti, ma soprattutto per superarle. Riusciamo a essere sempre in linea con i trend del momento per offrire ai committenti le ultime e più inedite novità sul mercato. Le nostre creazioni e i nostri prodotti nascono dallo studio e in collaborazione con alcuni affermati designer e architetti: affidabilità, alta qualità, eleganza sono le loro caratteristiche più evidenti».

Quali sono i vostri marchi e brevetti?

«Spekkio è il marchio registrato che firma le nostre creazioni ed è sinonimo di personalità e bellezza nella realizzazione di specchi e specchiere di design. Attraver-

rocco - Cour Des Vosges Parigi Francia - Hilton Molino Stucky Venezia Italia - The Queen Leed Regno Unito - W London Regno Unito - So Sofitel Mauritius - Hotel Mediterraneo Sorrento Italia. Mira e Venus sono altri due esempi tipici del nostro brand: le linee circolari e sinuose, con specchio cosmetico incorporato e posizionabile in base all'altezza, offrono una sintesi perfetta tra stile e comfort. Tutte le nostre specchiere diventano parte integrante naturale dell'ambiente in cui sono collocate, come se fossero nate per essere esattamente dove sono. Dimensioni, colori e finiture sono concetti per noi flessibili e prendono l'aspetto voluto dal committente, che può confezionare soluzioni di design uniche, soddisfacendo così le proprie aspettative».

■ **Guido Anselmi**

IvanoAntonelloItalia



L'azienda made in Italy che chiami per nome

Mi chiamo Ivano Antonello e sono il titolare dell'azienda IVANOANTONELLOITALIA, un'azienda dinamica, nata dall'esperienza maturata in oltre trent'anni di attività nell'impresa artigiana di famiglia, con l'intento di proseguire, migliorare e innovare con nuovi modelli, una produzione di mobili per la casa già conosciuta nel mondo.

Esportiamo in paesi come l'Australia, la Nuova Zelanda, i Paesi Asiatici, Stati Uniti oltre che, naturalmente, in Europa.

Creatività, cura del dettaglio e servizio post-vendita sono un fiore all'occhiello del nostro operato.

Curo personalmente la realizzazione dei mobili, anche su misura, con la massima attenzione alle richieste del committente.

Perché ogni singolo pezzo da me firmato sia l'espressione della passione che investo ogni giorno nel mio lavoro e sinonimo di cura, eccellenza e design.



IVANOANTONELLOITALIA Srl
Via Nazionale, 24/D
37047 San Bonifacio (VR)

Tel. 045/7611400
info@ivanoantonelloitalia.it
www.ivanoantonelloitalia.it

La storia della nostra realtà ha dell'incredibile perché rappresenta il vero prototipo di imprenditoria veneta femminile, composta da persone che partono dal nulla e con grandi sacrifici riescono a creare un'azienda gioiello». Presenta così l'architetto Chiara Bettiol la sua Casa Evolution, nata cinque anni fa dalla sua idea di trasformare il classico negozio di mobili in studio di progettazione con un ampio show-room, inserendo una zona dedicata alla materoteca e a uno studio di professionisti del settore che operano sviluppando pratiche e progetti, seguendo i cantieri e gestendo per conto del cliente i professionisti o i costruttori.

«Casa Evolution è un'azienda femminile, molto giovane, aspetto che le conferisce versatilità e flessibilità – continua la titolare -. Ci occupiamo di interior design ma non come il classico negozio: usiamo una filosofia più di progetto che di prodotto. Andiamo oltre il semplice acquisto di un mobile, facciamo un'analisi dello spazio insieme al cliente, realizzando un progetto ad hoc che comprende la parte degli arredi e quella dei decori (luci, cartongessi, pitture ecc.), che implementano la resa di ciò che vendiamo. Partiamo sempre dal presupposto che un prodotto vada contestualizzato nell'ambiente in cui sarà inserito, in una modalità completa: i nostri prodotti non svolgono la mera funzione di riempire una casa, ma la arredano».

Servizio, arredo e ricerca sono le parole che tracciano tutta la struttura aziendale, permettendo al cliente di trovare in un unico luogo tutto ciò che è legato alla casa, dal singolo mobile al grande progetto, fidelizzando nel cliente il concetto di risparmio di tempo, energia e denaro, che sono beni sempre più preziosi per ognuno di noi.

«Partiamo sempre da un incontro preliminare con il cliente, per capire le sue

Casa Evolution ha sede a Lughignano (Tv)

www.casaevolution.it

Si evolve il modo di pensare la casa

Non un semplice negozio di mobili ma un'azienda strutturata con uno show room e uno studio di progettazione e di interior design, dove si realizzano anteprime personalizzate degli spazi che saranno. L'architetto Chiara Bettiol racconta Casa Evolution



Progetti personalizzati

Casa Evolution rappresenta un'evoluzione del servizio di progettazione della casa, che permette al cliente di trovare in un unico luogo risposte e soluzioni. Attraverso le sinergie di un team affiatato, l'azienda garantisce servizi integrati e personalizzati, curando tutti gli aspetti esecutivi ed organizzativi, operando su qualsiasi tipologia e dimensione di progetto. Assieme al cliente, attraverso la scelta di ogni singolo elemento, viene realizzato un preventivo dettagliato a cui segue la firma di un contratto di fornitura. Tutto è personalizzato, anche grazie allo stretto contatto con i fornitori, per ottenere esattamente ciò che il cliente si aspetta.

necessità e il suo budget – spiega Chiara Bettiol -. Dopodiché produciamo dei rendering fotografici gratuiti, indipendentemente dal fatto che il cliente ac-

quisti o meno. Attraverso di essi il committente avrà la possibilità di vedere concretamente gli spazi, i volumi, con tutti gli elementi che costituiscono i vani, nulla è lasciato al caso. Ci occupiamo della progettazione o riprogettazione personalizzata dello spazio abitativo per lo sviluppo di un progetto che parte dalle basi, plasmando la casa direttamente dalle fasi iniziali, dalla scelta dei materiali alle finiture, dal progetto fino alla direzione in cantiere: una consulenza costante e completa, che permette di seguire, passo dopo passo, ogni singolo dettaglio, per poi ottenere

un risultato che rispecchi le richieste, le esigenze e le aspettative del cliente, garantendo affidabilità e competenza».

Il ruolo di assistere i clienti è ricoperto da un team giovane e dinamico che si distingue per creatività e professionalità, esperienza e innovazione. Casa Evolution è una struttura diversa rispetto alle altre perché non ha solo la classica rete commerciale, un ufficio tecnico, ufficio ordini, ufficio progetti e uno dedicato al post vendita. Non è strutturata come un classico negozio, ma come un'azienda: professionisti dell'interior design volti alla comprensione dei desideri del cliente, ufficio tecnico per svolgere le altre funzioni operative, con grande attenzione agli ordini, ai dettagli e alle tempistiche. Il lavoro si svolge solo su appuntamento. Lo show-room di Casa Evolution, inoltre, è un'autentica full immersion che coinvolge tutti i sensi, un allestimento di design interattivo in continua trasformazione per accogliere tutte le ultime novità del mercato e dare la possibilità al cliente di valorizzare il buon gusto italiano, partendo da una curata scelta di partner del territorio, utilizzando il concetto di fornitura a chilometro zero, offrendo al cliente il maggior rapporto qualità-prezzo.

«Tra le prossime novità ci sarà l'apertura del mio studio tecnico, con un architetto e un ingegnere per seguire tutte le pratiche edilizie, dove si potrà seguire il riammodernamento dell'appartamento o l'appartamento ex novo attraverso lo sviluppo della pratica, con la messa in opera di operai specializzati, oppure con la manovalanza del cliente – conclude l'architetto Bettiol -. Abbiamo in programma anche l'organizzazione delle lavorazioni artigiane, che a fine anno vorremo integrare in azienda. Il fine ultimo sarà quello di offrire un servizio chiavi in mano dal momento in cui arriva il cliente con la piantina fino alla consegna delle chiavi di casa». ■ BG



CONSULENZA COMPLETA

Dalla scelta dei materiali alle finiture, dal progetto fino alla direzione in cantiere: seguiamo, passo dopo passo, ogni singolo dettaglio, per ottenere un risultato che rispecchi le aspettative

L'architettura dei giardini

L'arte del verde unita alle tecnologie e metodologie più recenti ha permesso di raggiungere le più alte competenze tecnico botaniche in grado di soddisfare anche le richieste più esigenti. Manuel Lizzeri, titolare dell'omonima azienda, ci presenta i suoi progetti e le sue realizzazioni più recenti

Il giardino rappresenta una delle più eleganti e raffinate espressioni dell'arte del paesaggio e della natura. È un'estensione dell'abitazione, una vera e propria stanza a cielo aperto e come tale va allestito. «Un giardino ben progettato offre tranquillità, pace e dà la possibilità di immergersi in un'atmosfera naturale e rigenerante - afferma Manuel Lizzeri, titolare della Lizzeri Sas che vanta un consolidato know how grazie a una trentennale esperienza nella green architecture -. Progetto giardini utilizzando essenze autoctone e rispettando al meglio sostenibilità, risparmio energetico e costi di manutenzione». Passione, cultura e bellezza, coniugati alla soddisfazione delle esigenze estetiche dei clienti, hanno rappresentato per Manuel Lizzeri il paradigma irrinunciabile alla base del successo della sua impresa.

«Il nostro modello è basato su di una formula estremamente semplice ma straordinariamente efficace: tenere l'uomo al centro del paesaggio, con l'obiettivo di costruirlo attorno all'individualità di ogni cliente, creando per lui un luogo dove esprimersi in libertà. La nostra società ha investito ingenti risorse nell'innovazione, utilizzando e sperimentando nuovi materiali e le tecnologie più avanzate, pur rispettando la natura in tutte le sue forme. Il mio lavoro è disegnare spazi verdi curando i dettagli e l'armonia». Tra i progetti più interessanti di Lizzeri, non si può non menzionare il famoso terrazzo nel centro storico di Venezia. Il gazebo che copre l'intera area è di ferro battuto e viene avvolto



L'UOMO AL CENTRO DEL PAESAGGIO

L'obiettivo è costruire attorno all'identità di ogni cliente, creando per lui un luogo dove esprimersi in libertà

da un glicine di grandi dimensioni, di cui è possibile ammirare le fioriture che cadono dall'alto. La parte perimetrale è circondata da pregiati vasi d'impruneta su cui si ergono piante di gelsomino che avvolgono le pareti laterali del gazebo, garantendo una riservatezza al terrazzo. La parte centrale è composta da tavoli in legno e poltrone che creano un vero e proprio salotto immerso nel verde.

«Nella progettazione siamo protesi ad esaltare le caratteristiche che la natura ci mette a disposizione, combinandole ad hoc con i suggerimenti dei

clienti - continua Lizzeri -. I nostri architetti realizzano viste prospettiche virtuali, simulando il risultato finale

Lizzeri Garden Design ha sede a Desenzano del Garda (Bs) - www.lizzeri.com

attraverso foto con proiezioni diurne e notturne, in modo da avere un risultato fedele al progetto che verrà realizzato.

Nel pieno rispetto del nostro pensiero conduttore, la progettazione per noi è una fase fondamentale perché, così come avviene per la casa e la disposizione delle stanze, anche nel giardino è richiesta la massima attenzione dal momento che le persone ci vivono, vi trascorrono il loro tempo libero e devono assolutamente sentirsi a loro agio».

Innovazione, tradizione, lavorazione a regola d'arte e cura dell'estetica sono i valori della ditta Lizzeri, che ha sempre cercato di realizzare opere uniche, di qualità e durature nel tempo.

I lavori e i complementi di arredo di Lizzeri sono tutti all'insegna dell'esclusività. Competenza e professionalità, oltre a personale specializzato, sono alla base della progettazione e realizzazione dei giardini firmati Lizzeri. Veri e propri scenari unici, risultato della creatività al servizio della competenza in campo botanico e nello specifico settore dei giardini. Non solo uno stile classico all'italiana o il moderno più ecologico e minimale, ma la naturale estensione degli spazi interni dell'abitazione pensati per la famiglia e le sue esigenze.

«I nostri interventi progettuali sono finalizzati alla conservazione e valorizzazione dell'ambiente e alla personalizzazione di ampi spazi - conclude l'architetto -. Offriamo interessanti, eleganti, raffinate soluzioni al fine di garantire la massima armonia con l'ambiente e il massimo rispetto per la natura».

■ **Cristiana Golfarelli**

Come nasce il progetto

Il giardino non solo è un luogo dove la bellezza estetica si combina con il piacere sensoriale dei profumi e dei suoni, ma è anche fonte di relax per la salute mentale e fisica. Gli architetti dello studio Lizzeri si impegnano ad esaltare al massimo le sue qualità. Tutto viene studiato, progettato e realizzato nei minimi dettagli, tenendo conto di ogni caratteristica peculiare del luogo, cercando l'armonia perfetta tra uomo e natura. «Ascoltiamo, osserviamo e raccogliamo tutte quelle intuizioni del cliente che permettono di dare vita al progetto ideale». Lizzeri propone servizi di consulenza e realizzazione a 360 gradi, creando un progetto sartoriale.





Piccoli accessori per grandi soluzioni

Capacità tecniche e continua ricerca della soddisfazione dei clienti. BBB Beri Bernardo e C. è un'azienda presente sul mercato sin dal 1952, da ben due generazioni, specializzata nella produzione di sistemi per tendaggi d'interni dedicati ad un pubblico sempre più attento ed esigente. La principale produzione consiste nei profili e nei sistemi in alluminio ma non solo, anche plastici e metallici, supporti per tende a vetro ed a pacchetto. La società è da sempre fornitrice di accessori per le classiche tende a mantovana e bastoni.

La forza di BBB Beri Bernardo e C. sta nella produzione completamente interna all'azienda: dalle materie prime all'utente finale, curando la parte progettuale, di costruzione, finitura ed assemblaggio, nonché i dettagli e le funzionalità.

In linea con i mutevoli trend del mercato, l'azienda ogni anno sviluppa mediamente un paio di linee nuove, ma non solo, rispetto ai competitor è in grado di proporre un servizio completo. Gli investimenti in tecnologie, come le macchine oleodinamiche e quelle per l'assemblaggio, le hanno consentito la piena autosufficienza per la realizzazione del prodotto finito. L'utilizzo di materiali di prima scelta e l'organizzazione di una grande azienda ma con mentalità artigiana, permette alla BBB Beri Bernardo e C. di fornire sia il grande distributore che il piccolo negozio, dando assistenza anche nella parte logistica e post-vendita.



BBB Beri Bernardo e C.

Via Provinciale, 77 - 23811 Ballabio (LC)
Tel. 0341 530248 - info@beribernardo.com

www.beribernardo.net

Eleganza senza tempo

Dalla grande esperienza di produzione nel mondo dell'arredo classico nasce una proposta che riesce a coniugare il lusso e la ricercatezza delle lavorazioni artigianali a un gusto più moderno e pulito: parliamo della linea Contemporary, l'ultima nata in casa Vimercati, in grado di soddisfare le richieste di un pubblico sempre più vasto

Più che artigiani, si possono definire artisti. Capaci di progettare un intero mobile partendo da un'idea, che sia loro o del cliente. Da queste mani sapienti nascono i prodotti Vimercati, azienda leader nel settore del mobile di lusso made in Italy, apprezzati in tutto il mondo. «A dare vita al progetto sono esperti falegnami, coadiuvati da intarsiatori, decoratori e intagliatori - specifica il titolare Umberto Vimercati -, non a caso un mobile di lusso si riconosce dall'attenzione ai dettagli, dalla maestria del lavoro artigianale, dalla raffinatezza delle finiture: tutte caratteristiche proprie dei nostri prodotti, che fanno dell'artigianalità e dell'esclusività i loro punti di forza».

Con sede in provincia di Monza e Brianza, Vimercati Luxury Classic Furniture ha alle spalle una lunga e solida tradizione artigianale nella lavorazione del legno e in particolare nella realizzazione di mobili classici derivati dagli stili in voga in Italia e nei paesi europei nel 700, prendendo diretta ispirazione dai più eleganti e lussuosi modelli classici che si trovavano nelle antiche dimore e regge. «La nostra linea Classica ricalca gli stili protagonisti delle grandi corti europee o tipici dei più celebri ebanisti



del passato. La fedeltà ai dettami di queste fonti di ispirazione, unita alla sapienza artigianale, rende i mobili Vimercati pezzi unici nel panorama dell'arredo classico».

L'iconica collezione Classica riflette uno stile che caratterizza da sempre la proposta dell'azienda, da quando fu fondata nel 1920 da Giosuè Vimercati, nonno degli attuali titolari. Oggi, però, la terza generazione rappresentata da Umberto, Giacomo e Marco Vimercati ha fatto un passo in più, introducendo

Vimercati Luxury Classic Furniture ha sede a Meda (MB) - www.vimercaticontemporary.com
www.vimercatimeda.it

e sviluppando un concetto di mobili più contemporaneo. È nata così la nuova linea Contemporary che unisce il lusso della produzione di mobili classici a un gusto più moderno e pulito.

«La linea Contemporary - spiega il titolare - condivide con i classici prodotti Vimercati l'artigianalità e la ricerca della perfezione in ogni dettaglio, con uno specifico gusto per la decorazione, anche se più strettamente formale. È dedicata a un pubblico dal gusto moderno che vuole creare ambienti accoglienti, caldi e unici nella loro composizione: luoghi di raffinato relax da vivere secondo le esigenze e i ritmi della vita moderna, senza rinunciare all'eleganza».

La nuova linea porta avanti la tradizione Vimercati di una lavorazione magistrale, rigorosamente made in Italy, realizzata su materie prime in grado di conferire ad ogni produzione quella raffinatezza e quel lusso che contraddistinguono il brand da sempre. Ogni mobile Vimercati è un pezzo di arredo unico, sia che faccia parte delle nuove collezioni, oppure una nuova collezione o una riproduzione fedele dei mobili originali del 700 e 800.

La cura per i dettagli e le finiture di ogni pezzo d'arredo si uniscono alla cura per il cliente, seguito in ogni sua esigenza, dal primo contatto fino alla fase di post vendita: l'assistenza continua è uno dei punti di forza dell'azienda Vimercati. «Cerchiamo di realizzare mobili che abbiano un carattere e siano realizzati seguendo un criterio di qualità e durata nel tempo - sottolinea Umberto Vimercati -. Non cerchiamo di massimizzare il profitto, ma realizziamo arredi che possano avere ottime performance nel tempo, utilizzando materiali di alta qualità. Per raggiungere i nostri altissimi livelli qualitativi abbiamo congiunto due aspetti: la lunghissima tradizione artigianale che ha contraddistinto da sempre la nostra azienda e la vocazione imprenditoriale unita alla capacità di interpretare i movimenti del mercato e i desideri della committenza; aspetti che ci hanno portato a dotarci anche delle più moderne attrezzature tecnologiche per la progettazione dei nostri arredi di lusso, fornendo ai clienti un servizio insostituibile».

■ Bianca Raimondi

LINEA CONTEMPORARY

Una produzione che unisce il lusso a un'atmosfera calda ed elegante. Un luogo di raffinato relax da vivere secondo le esigenze della vita moderna



Fatti per durare

Stile e qualità danno vita a mobili che non sono oggetti effimeri destinati a durare poche stagioni, ma sono pensati e costruiti per attraversare le generazioni e rimanere un patrimonio di famiglia.

Alla sapienza delle lavorazioni si accompagna la selezione dei materiali: solo migliori essenze, tessuti e le pelli più pregiate vengono utilizzate per tutti gli arredi firmati Vimercati. Materiali in grado di conferire a ogni produzione quella ricercatezza e quel lusso che sono un marchio di fabbrica per le collezioni Vimercati, che si tratti di arredi a catalogo o di realizzazioni su misura. La produzione tailor made consente un alto grado di personalizzazione degli arredi, che possono così adattarsi ai più diversi gusti e ambienti conferendo un tocco di classe ed esclusività.

Tessuti per tende da sole da sogno

Avanguardia, ricerca, sviluppo e qualità hanno reso Parà uno dei principali player a livello mondiale nel campo dei tessuti per tende da sole, per arredamento da interni ed esterni e per la nautica. L'azienda ha festeggiato i 100 anni di attività con la Collezione Centenario Tempotest, un campionario tessile all'insegna della qualità e della sostenibilità

Il mercato della protezione solare è destinato ad ampliarsi sempre di più: con le ondate di calore ormai frequenti e le temperature estreme, le schermature solari diventano un elemento fondamentale per prevenire il surriscaldamento degli edifici in modo efficiente anche dal punto di vista energetico. Sono molto richieste anche da parte di utenti privati che vogliono godere al meglio la propria abitazione con soluzioni outdoor altamente performanti. «Le schermature solari - spiega il ceo di Parà, Marco Parravicini - impediscono il surriscaldamento dei locali così da evitare l'utilizzo di un raffreddamento artificiale, riducendo il consumo di energia e contribuendo a un maggior comfort in tutte le condizioni atmosferiche. Secondo uno studio, tali soluzioni possono offrire un risparmio energetico del 20 per cento circa e ridurre annualmente le emissioni di CO2 di circa 100 mt negli edifici in Europa. Le schermature solari, inoltre, permettono un raffrescamento delle abitazioni senza appesantire l'incremento dell'uso dell'energia elettrica e conferiscono un notevole comfort termico».

Quando è nata la vostra azienda e come è evoluta nel corso del tempo?

«Era il 1921, quando mio nonno Mario Parravicini mise a frutto la sua grande vocazione imprenditoriale e creò Emme-Pi, con sede a Seregno, dando inizio a una storia colma di successi. Inizialmente impegnata nella produzione di tessuti per tralicci di materassi, l'azienda ha attra-



versato numerose tappe senza mai perdere la propria natura tessile e industriale. Tappa fondamentale fu nel 1964, quando il colosso chimico italiano Montecatini (poi passato sotto il controllo di Montedison ed oggi esistente sotto il nome Montefibre) cedette all'azienda il marchio Tempotest e l'utilizzo della fibra acrilica tinta in massa. Il tessuto Tempotest per le schermature solari ha cominciato da qui la sua cavalcata verso il successo e ha portato l'azienda ad essere un assoluto leader nel settore a livello mondiale. Dal 2000 le straordinarie performance dei tessuti Tempotest e le capacità tessili maturate nel settore dell'arredamento, vengono impiegate anche nel campo del mobile da giardino e della nautica. Oggi i nostri tessuti sono caratterizzati da una fibra performante, colorata, resistente all'azione logorante dei raggi Uv, della salsedine, delle muffe e a ogni altro agente atmosferico. Puntiamo da sempre e per sempre su tessuti di alta qualità».

Pur essendo una grande azienda avete sempre mantenuto l'impronta familiare. Ha rappresentato un valore aggiunto questa scelta?

«La forza motrice dell'azienda è lo spirito familiare: il fatto di essere un'impresa di famiglia da tre generazioni ci ha reso forti e coesi, flessibili e versatili nello stesso tempo, portandoci a prendere le de-

TEMPOTEST STARLIGHT BLUE

La prima collezione di tessuti in Pet riciclato, certificata Grs per un minor impatto ambientale

cisioni più importanti sempre in modo corale e unito. Ed è stata proprio una decisione presa all'unisono quella di mantenere una connotazione completamente italiana, pur essendo presenti nei mercati internazionali. Non abbiamo mai delocalizzato, nonostante ci sia anche stata la tentazione, perché il made in Italy è la nostra filosofia di vita. Siamo radicati nel nostro territorio e ci rite-

niamo ambasciatori del made in Italy nel mondo. Ci distinguiamo nel mercato proprio per una riconosciuta competenza come produttori di tessuti di alta qualità. Ogni prodotto nasce negli stabilimenti in Lombardia, nel rispetto dei criteri di responsabilità e attenzione alle persone e all'ambiente».

Una delle vostre eccellenze è stata fin dall'inizio il totale governo del

Marco Parravicini, ceo della Parà
www.para.it



PARTNERSHIP IMPORTANTI

La ricerca della qualità è per Parà un punto fermo. Per essere sempre ai massimi livelli l'azienda ha saputo scegliere i migliori fornitori sul mercato che sono diventati nel corso del tempo veri e propri partner. Collaborazioni importanti con aziende di primo livello hanno portato alla nascita di prodotti speciali ed esclusivi di cui Parà fa uso per centrare i massimi obiettivi.

Le tecnologie di finissaggio usate sui prodotti con marchio Tempotest sono frutto della ricerca di Parà in partnership con Chemours, colosso americano della chimica, inventore del celeberrimo Teflon e con Sanitized, azienda Svizzera leader mondiale nella produzione di prodotti per la protezione antimicrobica di articoli tessili e plastici. Tutti i prodotti Tempotest sono certificati Oeko-Tex Standard 100 al fine di garantire l'assenza nei tessuti di prodotti riconosciuti nocivi per l'uomo e l'ambiente. Tutti i prodotti della collezione Tempotest rispettano la normativa Reach.



ITALIANITÀ

Siamo radicati nel nostro territorio e ci riteniamo ambasciatori del made in Italy nel mondo

ciclo di produzione interamente verticalizzato.

«Filatura, tessitura, stampa, tintura, finissaggio sono tutti passaggi che avvengono direttamente in azienda. Questo ci ha permesso di diventare un punto di riferimento nel mercato di alta gamma. Puntiamo molto anche su ricerca e sviluppo, collaborando con prestigiose università e con famosi laboratori tessili. Frutto di questa collaborazione è Startlight blue, il primo prodotto al mondo e l'unico per la protezione solare in pet riciclato: riciclando le bottiglie di plastica si realizza un filo vergine da cui nasce il nostro tessuto, risparmiando il 45 per cento delle emissioni di CO₂ e il 90 per cento di acqua, con un 60 per cento di risparmio energetico».

Cento anni di storia sono un bel traguardo, come l'avete festeggiato?

«Più di 100 anni storia: siamo a 102 per la precisione e siamo orgogliosi di avere festeggiato il secolo di attività con la Collezione Centenario: il leit motiv è rappresentato dall'evoluzione del brand Texpotest nel corso della nostra storia; attraverso i visual delle passate campagne di comunicazione si rivivono i momenti chiave della nostra azienda, dall'istituzione dell'industria tessile Mario Parravicini nel 1921, all'acquisizione nel 1964 del marchio Texpotest fino ad arrivare ad oggi con il lancio sul mercato dell'innovativa collezione Texpotest Starlight blue».

Quali sono le caratteristiche dell'ultima nata, Texpotest Starlight blue?

«La Collezione Texpotest Starlight blue non è solo una nuova linea di tessuti, ma è l'evidente simbolo di come l'attenzione ambientale rappresenti un tema sempre più centrale per l'azienda. Infatti è la prima collezione di tessuti in Pet riciclato, è certificata Grs per un minor impatto ambientale in termini di risparmio di acqua, energia e CO₂. Nella collezione Centenario siamo orgogliosi di presentare un ampliamento di gamma del Texpotest Starlight blue da 16 a 32 tessuti in altezza di 120 cm. Particolarmente significativo è il lancio sul mercato dell'innovativo Texpotest Starlight blue XL: il primo tessuto sostenibile al mondo in Pet riciclato in versione grande altezza (325 cm) per la protezione solare. Una collezione di 9 tessuti pensati per tutti coloro che hanno a cuore il destino del nostro Pianeta e che desiderano una tenda da sole moderna senza cuciture o saldature».

Quali altre linee sono presenti nella Collezione Centenario?



«Con questa collezione lanciamo sul mercato un innovativo tessuto: Texpotest Materia. Una mano ruvida, rugosa e mossa è l'irregolarità tipica della materia grezza che caratterizza questo innovativo tessuto. Cuore della collezione sono i 26 tessuti, le 14 tinte unite e le 12 fantasie per tende da sole uniche e inimitabili. Altra novità assoluta è la linea Texpotest Micro to Macro che giocando con l'infinità complessità dell'occhio umano crea illusioni ottiche e inediti giochi che danno vita ad una nuova idea di tessuto. Nella Collezione Centenario continua ad avere un ruolo molto importante Texpotest Seta Cruda che rappresenta un ritorno alla naturale bellezza dell'imperfezione. Un incrocio di trame che, grazie a un particolare trattamento, impreziosiscono il design di questi 15 tessuti con dettagli naturalmente

irregolari. La collezione Texpotest in acrilico tinto in massa si contraddistingue quindi per numeri davvero importanti; oltre agli innovativi tessuti Materia, Micro To Macro e Seta Cruda, parliamo di 158 tinte unite, 16 fantasie rosse, 27 marroni, 24 gialle, 17 grigie, 10 blu, 20 verdi, 35 righe pari, 10 grandi altezze e 16 tessuti resinati».

Le novità riguardano anche collezioni più storiche.

«Numeri importanti ci sono anche per la storica collezione Texpotest Starlight, la linea di tessuti realizzati con un'innovativa fibra 100 per cento Pet tinta in massa modificata, in modo da essere perfettamente stabili e resistenti all'azione dei raggi Uv. Parliamo di 92 tessuti di cui 37 in tinta unita, 34 fantasie, 8 resinati e 13 Flame retardant. Texpotest Starlight si caratterizza per l'eccezionale recupero elastico e per una migliore resistenza alle trazioni e alle sollecitazioni che la rendono particolarmente adatta a strutture di grandi dimensioni. Il fattore 50+ garantisce la massima protezione ai raggi Uv e un maggior ciclo di vita del prodotto. Anche la Collezione Starscreen presenta delle novità: tre nuovi tessuti in Pet Fr in altezza 325 cm che non essendo spalmati con Pvc mostrano una gradevole mano tessile, che unita alla loro stabilità dimensionale, li rendono affini al mondo dell'arredamento e dell'architettura. Contestualmente al lancio della nuova collezione Centenario, Parà ha progettato una piccola rivoluzione digitale. Sono stati realizzati gli aggiornamenti dell'app dedicata, dell'e-learning e del desktop visualizer. In tal modo il cliente potrà familiarizzare con i tessuti Texpotest ancora prima di averli toccati con mano. Il desktop visualizer consente di applicare su una foto selezionata il modello di tenda da sole desiderata e di poterla vestire con tutti i tessuti disponibili». ■ **Cristiana Golfarelli**

Fabrics for Future

«Non abbiamo un pianeta B e siamo consapevoli dell'impatto delle nostre attività sull'ambiente. È evidente che la ricerca di prodotti sostenibili sia una carta vincente anche nel settore del tessile tecnico - spiega Marco Parravicini -. Il mercato è sempre più attento alle tematiche ambientali e premia le aziende che sono attive in questo campo. La collezione Texpotest Starlight blue, che nel 2021 ha ricevuto il premio Sostenibilità alla Fiera R+T di Stoccarda, rientra nel progetto aziendale Fabrics for Future rivolto alla realizzazione di tessuti per il futuro. A tal proposito siamo orgogliosi di comunicare il nostro coinvolgimento in "React", un progetto del programma europeo Horizon 2020, che si è occupato della gestione dei rifiuti di tessuti acrilici provenienti da tende e arredi per esterni. Il percorso durato 3 anni ci ha visto collaborare con importanti università europee e centri di ricerca internazionali per ottenere un tessuto riciclato dove tutte le sostanze precedentemente depositate, come finissaggi o sporco dovuto all'esposizione, venivano smaltite in modo del tutto sostenibile. Il nostro impegno deve concretizzarsi nella preservazione delle risorse naturali, attraverso il risparmio energetico e la limitazione degli impatti negativi delle nostre attività sul pianeta, in particolare sul clima».

Il made in Italy, si sa, è un brand noto in tutto il mondo, sinonimo di alta qualità, eleganza e raffinatezza. Una fama dovuta indubbiamente alla lunga storia di arte e artigianato del Belpaese, che riguarda diversi settori e coinvolge anche l'arredamento, tanto che i mobili italiani sono tra i più desiderati e apprezzati a livello internazionale. Essequattro Spa incarna perfettamente tali caratteristiche, con una produzione molto richiesta anche all'estero. L'azienda, nata con il Gruppo Sorelle Ramonda e con oltre 50 anni di storia alle spalle, produce arredi su misura per un mercato che spazia dai semplici negozi alle boutique più eleganti, dai flagship store agli hotel, dai resort alle residenze private.

«I nostri prodotti sono realizzati con materiali di altissima qualità, come legno, metallo, marmo, vetri e pelle, lavorati dai nostri maestri artigiani, che li rendono resistenti ed eleganti – afferma la titolare Valeria Baggio -. Il nostro punto di forza è proprio la produzione, che avviene in ogni fase

Dalla fase creativa allo sviluppo esecutivo

Una produzione completamente interna all'azienda che coniuga in un mix perfetto alta capacità artigianale e tecnologie all'avanguardia. Valeria Baggio racconta il successo di Essequattro, azienda leader nel settore dell'arredamento made in Italy, nota a livello internazionale

all'interno dell'azienda ed è affidata alle mani di artigiani bravissimi, che garantiscono un'elevata precisione nelle lavorazioni e un alto livello di finiture con dettagli unici». La ricerca di nuove finiture è incessante in Essequattro, tanto che al Salone del Mobile di Milano l'azienda esporrà in anteprime le ultime soluzioni che riproducono l'effetto madreperla.

La sede principale è ubicata a Grisignano di Zocco, vicino a Venezia e a Vicenza, si

sviluppa su una superficie di oltre 15mila mq ed è dotata dei più moderni processi automatizzati integrati dall'abilità e professionalità dei fini artigiani. Nonostante l'alto livello di industrializzazione, l'azienda realizza prodotti tailor made, in base ai desideri e alle esigenze dei committenti. «Il cliente ha un sogno e noi lo realizziamo, ogni progetto è una storia nuova».

L'area di produzione comprende quattro cabine di verniciatura, un'officina per lavorazione dei metalli con sei postazioni di saldatura, centri di lavoro a controllo numerico e un'ampia zona per la lavorazione del legno con impianti all'avanguardia e processi completamente automatizzati. Si avvale della collaborazione di un centinaio di collaboratori e di un ufficio tecnico interno composto da architetti, ingegneri, disegnatori e tecnici specializzati che sviluppano i disegni costruttivi per l'area produzione, garantendo assoluta qualità e massima attenzione alle specifiche esigenze di ogni cliente.

«Offriamo soluzioni innovative occupandoci al nostro interno di tutti i processi necessari al successo del progetto, dalla produzione all'installazione finale. Garantiamo un progetto chiavi in mano. La scelta dei materiali più idonei alle differenti esigenze progettuali riveste un ruolo fondamentale all'interno di tutto il ciclo di lavorazione. Sono proprio queste fasi in cui sono richieste la massima accuratezza, attenzione e affidabilità che contraddistinguono il nostro modus operandi. La nostra capacità di ascoltare le esigenze dei clienti, interpretare e consigliare ci permette di garantire loro un'assistenza completa dalla fase creativa allo sviluppo esecutivo del progetto fino al suo completamento finale, offrendo la soluzione migliore dal punto di vista qualitativo ed economico. Infatti è nostra premura garantire un ottimo rapporto qualità prezzo: ci assumiamo sempre la responsabilità di gestire ogni progetto nel totale rispetto del budget, dei vincoli di tempo e delle specifiche



Essequattro ha sede a Grisignano (Vi)
www.essequattro.it

esigenze del cliente».

Essequattro è molto apprezzata anche sul mercato estero, in particolare in Usa, Medio Oriente e Israele oltre che in Europa; dall'inizio dell'anno registriamo anche una grossa crescita del mercato interno. «Il segreto del nostro successo – conclude la titolare - sta nelle competenze multidisciplinari ma soprattutto nel gioco di squadra all'interno della società: ogni persona del team Essequattro sa di essere l'elemento unico e utile di un grande puzzle imprenditoriale».

■ Guido Anselmi

Life to your projects

Fedele da 50 anni al motto "Life to your projects" Essequattro si conferma partner solido e affidabile nella produzione di arredamento custom dedicato al mondo del retail, degli alberghi e delle abitazioni private. Di importanza rilevante all'interno dell'azienda è la figura del project manager che viene affiancato a ogni cliente per assisterlo e coadiuvarlo, dalla pianificazione alla realizzazione e monitoraggio dell'intero progetto. Due sono le aree strategiche di competenza: operativa (metodologie, strumenti e tecniche di lavoro) e relazionale (dinamiche interpersonali e comunicazione). Alla prima area risponde l'ufficio tecnico interno dell'azienda, che si prende carico dello studio del progetto, lo analizza e ingegnerizza evidenziando i nodi tipologici e risolvendoli ai fini produttivi. Delle relazioni, controllo del budget e comunicazioni si prende carico il project manager, coadiuvato da un team tecnico dedicato al progetto fino alla sua conclusione.



MASSIMA SERIETÀ

Ci assumiamo sempre la responsabilità di gestire ogni progetto nel totale rispetto del budget, dei vincoli di tempo e delle specifiche esigenze del cliente



NON C'È LIMITE ALLA FANTASIA



gorbini

Corridonia

Da tre generazioni Vetreria Gorbini manda avanti con passione la sua arte del vetro, rappresentando una delle aziende più innovative e dinamiche del panorama marchigiano. Ricerca sempre tecnologie all'avanguardia per soddisfare le esigenze di architetti, serramentisti, mobiliari, operatori del comparto edile e soprattutto una clientela privata che cerca idee personalizzate per le proprie esigenze. L'azienda esegue ad esempio stampe, vetrofusione, sabbiatura, incisione, arte sacra. Esegue anche procedimenti meccanici mediante i quali, attraverso l'abrasione dovuta ad un getto di sabbia e aria, crea sul vetro disegni personalizzati dettati da grande fantasia. Grazie alla ricerca costante di qualità e alla professionalità dei propri collaboratori, la Vetreria Gorbini oggi è un partner affidabile per creare e valorizzare: progetti d'arredo, componenti architettoniche, soluzioni di design nelle quali il vetro è protagonista.

Vetreria Gorbini Srl

Via dell'Industria, 215 - 62014 Corridonia (MC) -

Tel. +39 0733 292345 - Fax +39 0733 283533

info@vetreriagorbini.it

www.vetreriagorbini.it

VALLA
TENDE DA SOLE

**Tradizione e innovazione:
la perfetta ricetta del
successo**



VALLA Srl
Via del Tappezziere, 6
Zona Industriale Roveri
Bologna
Tel. 051 6068211 - 6068231
info@vallatende.com
www.vallatende.com



VALLA nasce nei primi del Novecento come carpenteria artistica per la realizzazione di ricci ornamentali in ferro lavorato in fucina o di prodotti in ferro battuto, e come carpenteria edilizia per la costruzione di cancelli, inferriate, recinzioni, serrande. Nel corso degli anni, e delle generazioni, si è trasformata specializzandosi nella creazione di tende da sole, dalle parti metalliche fino alla confezione del tessuto. Oggi VALLA è un'azienda leader nella costruzione di tende completamente "Made in Italy". Il punto di forza è la ricerca dell'equilibrio tra bellezza e funzionalità. L'obiettivo, infatti, è coniugare fra loro le strutture in alluminio e tessuto con la naturalezza dell'ambiente in cui verranno inseriti i manufatti. "Uniformare" e "amalgamare" sono le due parole chiave della strategia dell'azienda al fine di realizzare una vera e propria opera d'arte. La scelta di materiali riciclabili, ecosostenibili e green, ha permesso di raggiungere ottimi obiettivi qualitativi non solo dal punto di vista estetico, ma anche per la sostenibilità. Inoltre l'azienda è attenta alle politiche ecosostenibili, infatti, investe in macchinari all'avanguardia per migliorare i processi produttivi e per diminuire gli scarti.



Il mosaico in chiave contemporanea

Mosaico+, storica azienda che produce superfici di elevata qualità, diventa M+, introducendo un nuovo concept per architetti e interior designer. Lo descrive il general manager Stefano Nencioni

L'arte del mosaico riveste un fascino senza tempo: utilizzato dai greci e dagli egizi come rivestimento per pavimentazioni, il mosaico con i romani diventa una raffinata forma espressiva rivolta alle dimore patrizie, alle ville imperiali e agli edifici pubblici più prestigiosi. Nel corso dei secoli ha consolidato questo ruolo di prestigio nel mondo dell'architettura. «Seguendo questo spirito più moderno - afferma Stefano Nencioni - M+ rivede il ruolo del mosaico non più in modo figurativo, ma come un poliedrico mezzo creativo nelle mani di architetti e designer, che vanno oltre la dimensione della tessera e della sua rigida geometria, per esplorare linguaggi personalizzabili».

Mosaico+ è stata fondata nel 2008 e si è fatta spazio nel settore delle superfici e dei rivestimenti in Italia e a livello internazionale, e dal 2010 è entrata a far



IL NUOVO APPROCCIO

Un interior design in grado di interpretare le specificità di ogni progetto, assecondandole, e di esaltare la bellezza del materiale attraverso configurazioni formali inedite

parte del Gruppo Mapei, leader mondiale negli adesivi, sigillanti e prodotti chimici per l'edilizia, con cui condivide i medesimi valori, l'esperienza imprenditoriale, il supporto tecnico e organizzativo. «Nel 2018 l'azienda ha avviato un processo di rebranding, sinonimo di una radicale trasformazione, con l'obiettivo di indagare i temi legati alle superfici per l'interior declinando l'idea del mosaico tradizionale nella direzione di una mag-

giore contemporaneità, capace quindi di andare oltre il ruolo decorativo dei materiali e in grado di interpretare le esigenze del progetto. In questa ottica, nel 2019 è stato inserito in gamma il grès porcellanato, declinato in tre collezioni: Sticks, P-saico e Quilt, inaugurando un percorso di collaborazione con diversi designer».

Nel 2022, un'ulteriore svolta: il marchio diventa M+, un nome immediato per un contenitore inclusivo, aperto a nuovi formati e materie, con l'obiettivo di realizzare materiali per l'interior e l'architettura, caratterizzati da un forte impulso di ricerca e innovazione.

La vision M+ è determinata dall'impegno a realizzare superfici vocate a mantenere la loro qualità contemporanea con il desiderio di essere d'ispirazione nello sviluppo di un modello progettuale collettivo. L'obiettivo sarebbe quello di riuscire ad accorciare le distanze tra le persone e il design intendendo il made in Italy in un'accezione più ampia, che valorizzi la progettazione del prodotto e ne garanti-

sca la qualità italiana. «Progettiamo superfici che valorizzano la verità della materia. Praticiamo un lavoro corale tra professionalità diverse. Ispiriamo chi osa» sottolinea Nencioni.

M+ organizza la gamma di prodotti in due sezioni: M+ Mosaics che raccoglie le collezioni storiche in vetro e M+ Surfaces che comprende tutte le nuove collezioni, in cui l'idea storica di mosaico evolve verso un concetto di superficie idealmente senza soluzione di continuità.

«Oggi M+ propone materiali da rivestimento e da pavimento e offre un supporto tecnico qualificato a designer e clienti, attraverso tutto il ciclo di vita del progetto: dal concept alla scelta della materia ideale fino agli ultimi dettagli, lavorando a fianco dei professionisti per trovare e sviluppare le migliori soluzioni per ambienti domestici, commerciali e pubblici. Uno dei punti di forza dell'azienda è proprio il nuovo approccio all'interior design in grado di interpretare le specificità di ogni progetto, assecondandole, e di esaltare la bellezza del materiale attraverso configurazioni formali inedite. Ogni progetto incarna l'obiettivo di superare il concetto di moda, troppo effimero e inadatto al mondo dell'interior».



M+ ha sede a Sassuolo - www.mplusdesign.it

L'approccio alla progettazione di M+ è caratterizzato da una filiera di relazioni integrate e da uno scambio continuo tra direzione creativa, designer, produzione, ufficio marketing, grafica e web agency che formano un vero e proprio team.

Gli esperti di M+ offrono un supporto ai progettisti per trovare e sviluppare le migliori soluzioni per ambienti domestici, commerciali e pubblici. «Grande attenzione, soprattutto in un momento storico come quello che stiamo vivendo, viene data all'ottimizzazione dei costi al fine di realizzare il miglior prezzo in relazione all'alta qualità che proponiamo con il nostro prodotto». ■ **Beatrice Guarnieri**



Ricerca e collaborazioni

«Dal 2018 abbiamo iniziato un percorso di ricerca sul tema delle superfici contemporanee - racconta Stefano Nencioni, general manager di M+ -. Recentemente abbiamo introdotto l'uso di nuovi materiali, tra cui il grès porcellanato, realizzando collezioni inedite che hanno ricevuto molti premi nel mondo dell'interior design. Nel nostro percorso di indagine sulle superfici contemporanee collaboriamo con designer in un rapporto sinergico per giungere a collezioni in cui la sperimentazione si congiunge con la concretezza. Collaborano con noi: Ludovica e Roberto Palomba, Cardo, Massimo Nadalini, Kensaku Oshiro, Marialaura Irvine».

Nuove espressioni del light design

Quando l'illuminazione decora lo spazio: con le sue proposte firmate da grandi nomi del settore, Fabbian interpreta con personalità, stile e originalità i trend del settore illuminotecnico. E si conferma solida testimonial del made in Italy nel mondo

Negli ultimi decenni, in Italia, sono nate grandi soluzioni d'arredo illuminotecnico che hanno coniugato un'ottima resa luminosa al design d'avanguardia, originando uno stile che ha saputo proporre geometrie originali e insolite, ma anche modelli lineari e minimalisti, dalle linee pulite. Tra le aziende più rappresentative del settore, si impone Fabbian, fondata nel 1961 come produttrice di lampade e lampadari soprattutto in vetro, che nei suoi prodotti fonde quello stile, quel design e quell'ingegno tipicamente italiani. La tradizione, unitamente alla qualità, si è sempre espressa nella valenza del prodotto, consentendo all'azienda di acquisire negli anni diversi riconoscimenti e ampliando il suo mercato a livello internazionale. Risultati scaturiti dalle esperienze di continue ricerche, tese sempre a interpretare al meglio le esigenze dei diversi scenari. Oggi Fabbian commercializza i suoi prodotti attraverso una rete consolidata di agenti e rivenditori in Europa, in Medio Oriente e in Asia. Nel mercato americano, l'azienda raggiunge i suoi clienti attraverso una società con sede a New York. Da maggio 2018 Fabbian ha cambiato proprietà: è stata acquisita dall'imprenditore Luca Pellegrino che ha portato una nuova visione aziendale, convertendo tutti i prodotti a tecnologia led a ridotto consumo energetico e basso impatto ambientale, unendo quindi al design l'impegno per la sostenibilità.

AUTENTICO MADE IN ITALY

L'azienda ha sede in Italia e qui produce tutte le sue collezioni, interpreta con stile e personalità le nuove tendenze del moderno design attraverso una molteplicità di stili, utilizzando tecnologie produttive all'avanguardia e avvalendosi di un folto gruppo di designer internazionali.

La componentistica, parte essenziale del prodotto, è sempre di alta qualità e affidabilità. La costruzione, il montaggio e l'assemblaggio elettrico sono effettuati con grande cura attraverso sistemi e gestioni flessibili, controllate in ogni fase del ciclo produttivo, per ottenere un prodotto che corrisponda alle norme di sicurezza previste. Non a caso i prodotti Fabbian rispondono ai requisiti richiesti dagli istituti di certificazione più qualificati. L'azienda conta anche su un servizio di assistenza tecnica in grado di fornire informazioni e soluzioni per il migliore utilizzo dei prodotti, attraverso un efficiente servizio ricambi e fornendo documentazioni particolareggiate, che permettono di dare una risposta immediata e



LA NUOVA VISIONE AZIENDALE

Sono stati convertiti tutti i prodotti alla tecnologia led a ridotto consumo energetico e basso impatto ambientale, unendo quindi al design l'impegno per la sostenibilità



adeguata al cliente.

LE PROPOSTE FABBIAN TRA MIX MATERICI E ARCHITETTURE DI LUCE

L'estetica in tema di lighting design ha visto nel tempo sperimentare i materiali e le loro combinazioni, che definiscono diverse percezioni della luce stessa ed effetti decorativi inaspettati in relazione allo spazio architettonico. Dal catalogo Fabbian un ampio ventaglio di possibilità espressive: da quelle che hanno attraversato gli anni e quindi superato le tendenze, fino a quelle più recenti. Tutte espressione di un'anima, di un carattere proprio.

ACUSTICA

GIO MINELLI & MARCO FOSSATI

Ispirato a un piatto della batteria, il grande e sottile paralume di Acustica ne ribalta il concetto, assorbendo le onde sonore ambientali e creando un elevato comfort ac-

ustico. La sua posizione naturalmente inclinata e la leggerezza del paralume, permette di avere composizioni di lampade dinamiche e creative. La fonte luminosa è centrale e fissa, Acustica è disponibile in più varianti colore. È ideale per ambienti pubblici come ristoranti, uffici di lusso ma anche ampi spazi di attesa. La collezione Acustica è costituita da tre sospensioni per interno con proprietà di assorbimento acustico, di diametro da 60, 90 o 120 cm e da due applique disponibili in diametro da 60 e 90 cm che mantengono invariate tutte le caratteristiche tecniche. La calotta è realizzata in Pet riciclato, con struttura in alluminio anodizzato nero e diffusore in Pmma (polimetilmetacrilato) opalino. La sorgente Led è disponibile dimmerabile 1-10V, Dali-Push o

Fabbian ha sede a Veduggio (Tv)
www.fabbian.com

a taglio di fase con alimentatore integrato. Tutte le versioni sono ad alta efficienza e ripple free.

DOME - ALESSANDRO DI PRISCO

Ispirato agli elementi architettonici, Dome è un sistema di illuminazione modulare a sospensione in cui ogni corpo lampada è collegato a un altro mediante un arco così da creare una serie di volte che insieme alla luce disegnano lo spazio intorno.

Grazie alla sua componibilità e alla possibilità di aggregare infiniti moduli, il sistema Dome risulta molto flessibile e adatto ad ogni esigenza, può illuminare spazi molto ampi restituendo delle vere e proprie architetture di luce dal forte impatto visivo. La collezione Dome è costituita da un punto luce per intero e da un arco realizzati in alluminio e ferro. La sorgente Led è disponibile dimmerabile Dali Push 1-10V con alimentatore integrato. Tutte le versioni sono ad alta efficienza.

XY&Z - GENSLE

Ispirato dalla capacità della natura di moltiplicarsi da un singolo seme, XY&Z incoraggia il propagarsi della luce da un unico punto a molti elementi diversi, è una conversazione tridimensionale tra arte, design, tecnologia e bellezza.

Progettato per lo spazio interno commerciale unico, XY&Z è una fonte di illuminazione decorativa e funzionale ideale nell'ambiente open space e in spazi di ritrovo come ospitalità, ristoranti, aree di servizi e spazi di vendita al dettaglio di boutique per creare un'esperienza di design sublime. Il punto luce è realizzato in vetro soffiato ed è sospeso ad altezze diverse.

L'elettrificazione è per lampadine E14, i punti luce possono essere dimmerati a taglio di fase. ■ Bianca Raimondi



Il wc intelligente

Gli smart toilets sono ormai diffusi in tutto il mondo per gli indubbi vantaggi che offrono in termini di comfort e pulizia. In Italia si tratta di un mercato ancora inesplorato su cui ha A&A Distribution ha deciso di scommettere. L'esperienza di Andrea Troncon

Migliorare il comfort quotidiano. È questo l'obiettivo che si è posta A&A Distribution, azienda che si occupa della vendita di smart toilets. Gli smart toilets sono wc ai quali sono state applicate funzionalità tecnologicamente avanzate ma molto pratiche per migliorare l'igiene personale. L'idea di realizzare una intera linea anche in Italia nasce da un viaggio a Taiwan. «Nella vita mi sono sempre occupato di altro, poi qualche anno fa feci un viaggio all'estero e nel mio albergo c'era uno smart toilet - spiega Andrea Troncon, responsabile aziendale -. Mi trovavo in un hotel piuttosto lussuoso dove soggiornai per qualche giorno. Nel bagno della mia camera vidi per la prima volta uno smart toilet. Non ne avevo mai visto uno, ma ne fui subito affascinato. Da lì nacque l'idea di portarne uno anche a casa. Diventò in breve tempo un oggetto quasi insostituibile di cui ora non riuscirei più farne a meno e non soltanto io. Al momento di installarne un secondo, però, incontrai serie difficoltà a reperirlo in Italia, nel trovare dei negozi di arredobagno che conoscessero il prodotto, che potessero fornirlo ed installarlo: così mi sono convinto che sarebbe stata una buona idea portarli sul mercato nazionale in prima persona. In effetti, si tratta di un'attività nata da poco». Il negozio di Andrea Troncon è aperto al pubblico da poco tempo: da metà settembre l'imprenditore ha iniziato a proporsi al pubblico, e di recente ha partecipato anche alla fiera Spazio Casa di Vicenza con l'obiettivo di far conoscere il prodotto ma soprattutto di diffondere una nuova cultura dell'igiene personale. «Ho notato molta curiosità attorno allo smart toilet, che altro non è se non un wc tradizionale ma che integra tutte le funzioni di un bidet e quindi, di potersi lavare restando seduti. Tutto ciò comporta una maggiore praticità e comodità nelle operazioni di lavaggio, con il vantaggio di aumentare l'igiene personale quotidiana. Per esperienza personale posso dire che una volta utilizzato uno smart toilet difficilmente si ritorna all'uso di un wc tradizionale».

La linea proposta da A&A Distribution possiede design moderni e accattivanti, capaci di attirare l'attenzione e la curiosità adattandosi a qualsiasi tipologia di bagno. Oggi questi prodotti sono an-



LA SFIDA

Modificare la mentalità nell'utilizzo quotidiano del wc. Ciò comporta anche indubbi vantaggi in termini di spazio e di comfort

che disponibili a un prezzo accessibile. «Disponiamo di vari modelli per soddisfare ogni specifica esigenza dei nostri clienti. Sono tutti prodotti, progettati e testati per un uso frequente - precisa Troncon -, realizzati in centinaia di unità e venduti in tutto il mondo. Sono modelli che spesso vengono installati in hotel di lusso, in bagni particolari o comunque in tutti quei casi che si voglia avere un effetto "wow" quando si entra in bagno». L'utilizzo di uno smart toilet aumenta l'igiene e la pulizia personale. «In breve tempo - prosegue - ci si abitua al comfort e alle funzioni che questo prodotto offre rispetto ad un wc tradizionale».

Sono innumerevoli le tecnologie integrate: «Una molto comoda, ad esempio, soprattutto d'inverno, è la ciambella riscaldata. In genere, tutti noi abbiamo un ambiente bagno riscaldato ma non il wc che per i materiali impiegati resta ugualmente freddo con un impatto in alcuni casi anche sgradevole. Nel nostro caso, invece, si ha una ciambella riscaldata fino a 40 gradi, quindi caldissima, integrata all'acqua calda per i lavaggi e addirittura l'asciugatura ad aria. Si tratta quindi di un comfort quasi totale, a cui si aggiungono anche le funzioni di scarico automatico e le luci di cortesia, che si accendono di notte. Tali funzioni a primo impatto potrebbero anche sembrare



banalità ma quando si inizia ad utilizzarle quotidianamente ci si rende veramente conto di poter avere un plus in più in termini di comfort. Devo dire che questo prodotto suscita tantissima curiosità ma la mia sfida e quella della mia azienda è quella di modificare la mentalità nell'utilizzo quotidiano del wc. Ciò comporta anche indubbi vantaggi in termini di spazio, basti pensare alla possibilità di eliminare il bidet dal bagno».

A&A Distribution collabora infatti con professionisti del settore e artigiani per poter offrire anche un servizio completo chiavi in mano. «Abbiamo investito moltissimo nella ricerca, selezione e scelta dei migliori produttori. Le aziende con cui abbiamo deciso di collaborare utilizzano materiali di alta qualità, sono ben organizzate, attente in ogni fase del processo produttivo e nel controllo qualità per ogni modello costruito. Sono tutte aziende specializzate ed esperte nel fornire i loro prodotti in tutto il mondo, garantendo un efficiente e veloce servizio post-vendita».

■ **Luana Costa**

A&A Distribution ha sede a Vicenza
www.andadistribution.it



Design e praticità di utilizzo

A&A Distribution collabora con architetti, geometri, arredatori, idraulici, piastrellisti e ogni altra azienda che si occupa di arredobagno. «Scegliere uno smart toilet significa imparare e abituarsi a godere di una nuova praticità abbinata a un prodotto tecnologico dal design unico e originale - sottolinea Andrea Troncon -. Oltre a disporre di importanti novità dal punto di vista tecnologico, i nostri prodotti sono anche apprezzati per l'impatto estetico davvero ragguardevole».

Oltre un secolo di eccellenza

Da oltre 100 anni Mobili Tosi propone soluzioni di arredamento all'avanguardia, garanzie chiare, pagamenti personalizzati e servizi di assistenza completa per soddisfare ogni progetto. Il titolare Giuseppe Tosi ci spiega i segreti di questo traguardo, raggiunto tra difficoltà e successi

La storicità di un'azienda è sicuramente la migliore presentazione e garanzia che essa può dare di se stessa: non sono molte infatti le imprese che possono vantare un traguardo di oltre un secolo di attività. Mobili Tosi è una di queste. Fu fondata nel lontano 1906 e oggi, dopo 117 anni, è ancora sulla cresta dell'onda, sempre nello stesso posto e nella stessa struttura.

«Non so se più per scelta o per passione nel 1986 sono entrato in azienda e con me è iniziata la quarta generazione del mobilificio Tosi - racconta l'attuale titolare Giuseppe Tosi -. Successivamente è arrivata mia moglie Lorena con la quale ho intrapreso un percorso di crescita all'insegna dell'innovazione e del design.

Dal 1993 tengo le redini dell'azienda e ho cercato di adeguarla agli standard del mercato. Una realtà storica come la nostra ovviamente ha attraversato percorsi più o meno travagliati e affrontato una serie di difficoltà legati a vicissitudini familiari, situazioni di mercato e cambiamenti socio-economici. Con una profonda ristrutturazione abbiamo modificato la nostra sede rendendola moderna, flessibile e in grado di seguire i mutamenti di un settore in continua evoluzione».

Quale valore aggiunto all'attività comporta un'esperienza secolare?

«La storicità è sicuramente il nostro punto di forza preminente: credibilità, affidabilità e sicurezza ne sono la naturale conseguenza e rappresentano i cardini della nostra azienda. Diamo un'importanza assoluta ai rapporti che si instaurano con i nostri collaboratori che si sentono parte di una grande famiglia, insieme formiamo un team con

Giuseppe Tosi, alla guida della Mobili Tosi di Carpignano Sesia (No) - www.mobilitosi.it



UNA REALTÀ STORICA

Credibilità, affidabilità, sicurezza sono la naturale conseguenza della storicità e rappresentano i cardini della nostra azienda

un solido know how in interior design, sempre aggiornato sull'evoluzione dell'arredamento. Ci contraddistingue anche la grande cura che abbiamo per i nostri clienti, ai quali cerchiamo di dare un'assistenza completa, a partire dal sopralluogo in cantiere, attraverso la progettazione degli arredi, fino alla scelta nel dettaglio dei mobili e dei complementi, dalla consegna al montaggio, dopo che la merce è stata accuratamente controllata presso il nostro magazzino. Ci occupiamo sia della progettazione degli interni che della consulenza per consentire alla clientela di effettuare una scelta consapevole e in linea con le proprie esigenze. Siamo molto attenti alle detrazioni fiscali e a tal fine ci avvaliamo di tecnici e commercialisti per poter offrire ai nostri clienti un ulteriore supporto nell'interpretazione delle leggi».

Quali sono i vostri servizi di punta?

«Diamo grande importanza alla progettazione di interni e attraverso la conoscenza delle esigenze e dei gusti dei nostri clienti realizziamo insieme un percorso che parte da un'idea, un sogno e conduce allo sviluppo del progetto. È un ambito in cui ci distinguiamo e al quale ci dedichiamo con professionalità e qualità affidandoci anche ad artigiani di fiducia grazie ai quali possiamo offrire progetti di grande cura. Lavoriamo molto sulla personalizzazione, infatti scegliamo i nostri fornitori anche in base alla libertà che ci lasciano nell'interpretare la profondità delle loro gamme di prodotto. Come interior designer diamo suggerimenti e consigli a 360 gradi. Abbiamo anche un labo-

ratorio di falegnameria nel quale realizziamo lavori su misura o modifiche. Il nostro personale altamente qualificato, viene costantemente aggiornato attraverso corsi di formazione tenuti da enti specifici e dagli stessi fornitori, per garantire sempre un altissimo livello di competenza e conoscenza del prodotto. Sono molti i servizi che offriamo, tra cui il montaggio, lo smontaggio e rimontaggio dei mobili con modifiche e adattamenti in previsione di traslochi o ristrutturazioni. Garantiamo sempre un servizio di assistenza post vendita e abbiamo personale dedicato per interventi urgenti nell'arco di 24 ore».

Cosa si trova nel vostro show room?

«Siamo un'azienda in continua evoluzione e riserviamo ai nostri clienti proposte sempre nuove, come si può vedere nelle nostre collezioni che riescono a coniugare il comfort e la praticità con l'eleganza del design. La sede di Carpignano Sesia si estende per 1000 mq adibiti ad aree tematiche dedicate ad ogni ambiente della casa. Essendo l'ambiente maggiormente frequentato di ogni abitazione, le cucine devono garantire la praticità, la capacità contenitiva e il valore estetico. Nella zona dedicata alla cucina si spazia dalle più recenti proposte di mobili ed elettrodomestici al restyling, offrendo una vasta scelta di elettrodomestici da incasso, top in vari materiali e moltissimi accessori e oggettistica. L'area dedicata alla zona giorno presenta idee sempre originali adatte a una zona relax, alla zona pranzo o allo studio: dalle pareti progettate per soddisfare svariate esigenze a un'ampia scelta di tavoli e sedie, fino a un assortimento completo di divani e salotti in tessuto o in pelle.

Nell'ambiente notte il letto, che sia tessile o in legno, ovviamente fa da padrone, soprattutto nella versione con contenitore, circondato da tutti i prodotti della linea notte come armadi, cabine armadio e gruppi letto. Inoltre materassi di vario tipo e tutti prodotti di tecnologia avanzata, come supporti a doghe fissi o motorizzati, guanciali e accessori. Inoltre è disponibile una selezione di mobili bagno, realizzati spaziando tra una vasta gamma di materiali e finiture: laccati, grès porcellanato, marmi, graniti, ceramica, per rispondere con qualità alle esigenze e ai gusti di ciascuno».

■ **Guido Anselmi**

La storia dell'azienda

«Mobili Tosi fu fondata nel lontano 1906 da mio bisnonno Giovanni, originario di Pombia e impiegato nei lavori pubblici, che si trasferì a Carpignano Sesia per seguire i lavori di un ponte - racconta Giuseppe Tosi -. Qui, grazie alla sua mentalità imprenditoriale, capì che proprio quel ponte avrebbe collegato le imprese tessili del biellese con quelle delle confezioni dei tessuti del Varesotto, creando un'importante direttrice di traffico, e così rilevò una segheria. Poi vi affiancò una falegnameria per la produzione di serramenti e dei primi mobili. I suoi tre figli proseguirono l'attività. In seguito mio nonno Giuseppe impiantò la prima trancia in Piemonte per fare i compensati e gli sfogliati di legno. L'azienda crebbe notevolmente, annoverando clienti come la Olivetti, per i quali produceva imballaggi in legno. A poco a poco la Mobili Tosi diventò un punto di riferimento per il settore specializzandosi poi nel commercio di mobili». Nel 1964, con Giuseppe Tosi, è iniziata la quarta generazione del mobilificio. Le celebrazioni del centenario nel 2006 sono state l'ennesima occasione per confermare l'eccellenza del marchio Tosi.

Una storia fatta di persone

L'architetto Luca Cassina, socio fondatore con Stefano Padoan, ci accompagna alla scoperta di un laboratorio di architettura d'interni avviato negli anni 80 da Eugenio Cassina, maestro e cultore delle belle arti il cui *modus operandi* rappresenta tuttora il manifesto di pensiero della S&L INTERNI

Passione, esperienza, eleganza: sono tre dei pilastri fondanti di un'attività iniziata quarant'anni fa e che ha fatto della sapienza e del culto del bello il proprio lavoro.

«Tutto è iniziato da un profondo amore e un'accurata conoscenza delle belle arti da parte di mio padre Eugenio. Fin dall'inizio, io e il mio socio Stefano Padoan abbiamo condiviso con Eugenio questa esperienza professionale e nel 1996 abbiamo fondato la S&L INTERNI, con il costante impegno volto a concretizzare la nostra idea di eleganza e competenza» racconta Luca Cassina. Il rispetto per il committente e l'obiettivo di concretizzare le sue aspettative sono le regole che S&L si impegna a seguire in ogni tipo di esperienza professionale che affronta. Per questo, la nostra storia continua ogni giorno, con impegno e determinazione, ricca della collaborazione con qualificate maestranze artigianali capaci di interpretare alla perfezione l'idea creativa nel più alto rispetto del *made in Italy*.

Un background culturale e tecnico che ha sposato la filosofia centrale: perfetta combinazione e calibratura di design, disciplina, intelligenza. «Dal punto di vista operativo, S&L ha due anime ben distinte ma, tra loro, intercomunicanti. La prima peculiarità è essere un ufficio di progettazione d'interni. Abbiamo una consolidata esperienza e capacità di gestione del progetto di interni partendo dal concept preliminare fino alla fornitura chiavi in mano di tutti gli arredi e accessori previsti, garantendo un'esecuzione a regola d'arte dell'opera. Il nostro scopo è quello di fornire al cliente un supporto completo e un referente unico per garantire il miglior controllo ed esecuzione della proposta progettuale. In questo settore, abbiamo operato prevalentemente all'estero, in particolare nel Golfo Persico, realizzando soprattutto ville private caratterizzate da una estrema personalizzazione delle proposte e da una particolare cura dei dettagli. Il concetto del *tailor-made* come costante esecutiva viene gestito con estrema naturalezza e semplicità per ottenere degli ambienti unici e raffinati. I nostri progetti sono sviluppati con tutti gli strumenti idonei al raggiungimento di una completa ed esauriente definizione dell'insieme e la loro esecuzione viene ottenuta utilizzando una consolidata rete di artigiani e fornitori che vengono seguiti dal nostro personale in tutte le fasi di lavorazione. La seconda peculiarità di S&L è quella di proporsi come fornitore di arredi realizzati a disegno. Questa capacità è stata affinata in de-



cenni di esperienza sul campo, avendo operato come fornitori di arredi custom, anche con un elevato grado di difficoltà esecutiva, per società di contract che lavorano in tutto il mondo nel settore dell'hotellerie e del residenziale, come ad esempio ville private. S&L offre un servizio completo per la fornitura, in pezzi unici o piccole quantità, di arredi customizzati, come mobili e sedute, caratterizzati da specificità stilistiche, esecutive e di finiture molto particolari. Abbiamo l'attitudine e l'esperienza per definire i costi, i tempi di realizzazione, la prototipizzazione (se richiesta) e la fornitura di arredi partendo dal loro disegno o dal semplice schizzo del designer. Seguiamo tutte le fasi della produzione dei mobili, garantendo il supporto necessario ai nostri clienti per risolvere tutte le esigenze legate a questo tipo

di commesse, che vanno dalle campionature iniziali fino alle revisioni con le modifiche eventuali».

Seguire con dedizione tutta la filiera è molto importante, soprattutto in un'attività in cui le richieste del cliente sono spesso complesse ed estremamente personalizzate. «Per esperienza diretta, sappiamo che esiste una specifica tendenza nella progettazione d'interni di fascia alta che si fonda sulla estrema personalizzazione degli arredi per ottenere dei risultati che siano oggettivamente unici. Spesso, questa intenzionalità si traduce in un'idea di estrema difficoltà esecutiva e gestionale degli arredi richiesti che, fondamentalmente sono sempre dei prototipi ma, che non possono essere venduti come tali. Il nostro scopo è quello di risolvere tut-

te le problematiche relative alla produzione custom e fornire al nostro cliente, che sia una società di contract o uno studio di architettura, la possibilità di trattare mobili complessi con la semplicità e la tranquillità di avere un unico referente in grado di coordinare tutte lavorazioni e fornire un prodotto finito corrispondente alle aspettative di partenza. In questo senso, ci piace pensarci come

TAILOR MADE

S&L offre un servizio completo per la fornitura, in pezzi unici o piccole quantità, di arredi customizzati, come mobili e sedute, caratterizzati da specificità stilistiche, esecutive e di finiture molto particolari

“problem solver” non avendo limiti dovuti a tipologie di mobili o sedute, materiali, stili e quantità di pezzi. Appliciamo il nostro metodo a tutte le richieste che ci vengono avanzate: il mobile viene smembrato in tutte le sue componenti e lavorato scegliendo e coordinando gli artigiani più idonei per ogni singola lavorazione, per poi essere ricomposto nella sua forma finale, pronto per essere venduto. In questo modo, viene garantito un risultato controllato anche dal punto di vista economico e, soprattutto, qualitativo». ■ **Elena Bonaccorso**

S&L ha sede a Meda (MB) – www.slinterni.it



CREATIVITÀ, TECNICA, ESECUZIONE

«Il nostro approccio a un progetto – aggiunge Cassina – inizia sempre con l'analisi degli obiettivi da raggiungere sia in termini estetici che economici. Gli interni di un palazzo, l'arredo di una casa o la realizzazione di un mobile su misura sono per noi dei progetti da affrontare con il medesimo impegno e la medesima cura dei particolari, applicandosi alla loro realizzazione non in funzione della dimensione che li caratterizza ma del risultato che si vuole raggiungere. Nella fase creativa, nella quale vengono proposte le nostre idee e soluzioni, si discute con il cliente ogni dettaglio necessario con l'obiettivo di realizzare un'opera unica, studiata e capace di trasmettere armonia e buon gusto. Segue la fase esecutiva, con la scelta delle maestranze più specializzate la selezione dei materiali più adatti per caratteristiche tecniche ed estetiche, il montaggio di verifica in laboratorio, la cura delle finiture e l'assistenza nella posa in opera. E, come dicevamo, questo vale per ogni nostro lavoro».



Contrada Acqua Frisciana SNC
Tricarico (MT)
Tel. 0835528987
info@pascaledivani.it
amministrazione@pascaledivani.com
www.pascaledivani.com



Belli, robusti e comodi!

Pascale Divani si impegna a realizzare divani e arredamenti di pregio, capaci di rispondere alle più svariate esigenze. La ditta riesce ad ascoltare i clienti accuratamente e a guidarli nella scelta, consigliandoli su ciò che più si abbina agli spazi abitativi. Grazie alla competenza e professionalità dello staff, il cliente riceve la massima assistenza in ogni fase, dalla selezione dei modelli fino al montaggio. I prodotti Pascale sono un vero must per chi vuole robustezza e comfort senza dimenticare la precisione e l'equilibrio dell'estetica. La filosofia aziendale è quella di fornire esclusivamente articoli di altissimi standard qualitativi: l'intera filiera produttiva viene curata nei minimi dettagli da personale qualificato e appassionato. Pascale Divani è da quarant'anni una garanzia.



Compasso d'Oro, la fotografia del design

Si delineano nuovi equilibri per il design, dove all'estetica, alla tecnologia, al rapporto con utente e sistema produttivo si aggiunge l'etica. Lo spiega Umberto Cabini, presidente Fondazione Adi, impegnata nella valorizzazione e tutela del patrimonio del Compasso d'Oro

La qualità che illumina- L'energia del design per le persone e per l'ambiente" è stato il tema di Italian Design Day 2023, la rassegna tematica annuale (quest'anno il 9 marzo) lanciata nel 2017 per promuovere all'estero il comparto italiano, con numerose iniziative che vedono protagonisti nomi di spicco del settore. La sensibilità per le questioni ambientali e sociali emerge come caratteristica del design italiano anche dall'edizione 2022 del Compasso d'Oro, il più antico e autorevole premio mondiale di design assegnato dall'Adi (Associazione per il disegno industriale). Sviluppo, sostenibile e responsabile sono, infatti, i tre concetti chiave che Adi considera come fondamentali per il design contemporaneo e che hanno guidato la selezione dei vincitori della XXVII edizione del premio. Approfondiamo il tema con Umberto Cabini, presidente della Fondazione Adi, cui è affidata la Collezione storica del riconoscimento, conservata nell'Adi Design Museum di Milano.

In che modo i 20 Compassi d'Oro selezionati hanno risposto alle nuove esigenze di sostenibilità ambientale e sociale?

«Da ogni punto di vista, a partire dalla scelta dei materiali- il riciclo è ormai una regola diffusa in tutto il mondo produttivo - per arrivare al modo in cui si usano gli oggetti. Fino alla scorsa edizione



del Compasso d'Oro, una commissione speciale segnalava i prodotti che rispondevano meglio ai criteri del rispetto per l'ambiente. Da un anno la commissione è stata abolita, perché il rispetto per l'ambiente è ormai una delle qualità cui nessun designer e nessuna impresa rinunciano. Ma l'aspetto più interessante è che il design ormai da parecchi anni si sta occupando di questioni che non hanno più a che fare con singoli prodotti, ma con sistemi di oggetti. È il caso del design dei servizi, che unisce oggetti, informatica e logica di comunicazione, e del design sociale, che progetta l'uso in funzione del benessere collettivo. Oggi queste due categorie sono tra le più interessanti e numericamente importanti della selezione del Compasso d'Oro».

Gli spazi dell'Adi Design Museum di Milano hanno aperto i battenti nel 2021. Qual è il bilancio che si può trarre fino a questo momento dell'attività del museo, anche dal punto di vista dell'affluenza di pubblico in periodo di pandemia?

«Sono stati anni di grande soddisfazione, proprio perché difficili dal punto di vista delle condizioni generali che non hanno favorito l'affluenza del pubblico. Ma dall'inaugurazione a oggi i visitatori sono stati 180.000. Lo consideriamo un premio al nostro lavoro, centrato sul-

l'offerta- accanto alla collezione completa dei premiati del Compasso d'Oro- di mostre costruite secondo angolazioni inedite. Cito solo una delle più recenti: Rodolfo Bonetto. Il ritmo del design, aperta dal 7 marzo al 10 aprile. La mostra sottolinea non solo le qualità di progettista di Bonetto- chi non ricorda il suo celeberrimo telefono pubblico arancione?- , ma le collega al suo senso del ritmo (da giovane era stato un batterista jazz di successo) che faceva parte del suo modo di pensare anche agli oggetti che progettava. Insomma il design visto attraverso la lente delle capacità umane. E poi all'Adi Design Museum quasi ogni giorno ci sono incontri sul design e sulle imprese, presentazioni, lezioni, premiazioni di concorsi».

Come si profila il dialogo tra il museo, la scena di Milano e il panorama internazionale del design?

«Adi Design Museum fa parte di una rete culturale che comprende Triennale di Milano e Museimpresa Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa. Lavoriamo su livelli distinti: noi abbiamo scelto di sottolineare il rapporto tra design e aziende presentandolo nella forma più semplice e accattivante per il pubblico generale, in un contesto che rappresenta una delle attrattive principali per chi visita la città. Ma diamo anche il nostro

contributo, attraverso Adi, l'associazione dei professionisti italiani del design, a iniziative del Maeci e del ministero della Cultura, come il recente Italian Design Day 2023: un centinaio di professionisti hanno portato il design italiano nel mondo attraverso la rete delle ambasciate e degli Istituti italiani di cultura. Questo ci fa conoscere e ci rende una delle mete di successo nella settimana del design milanese, che accoglie in città gli appassionati e i professionisti di ogni Paese, in uno scambio di idee e di iniziative con istituzioni e pubblico di ogni continente».

Se il Compasso d'Oro è una bussola per il design contemporaneo, quali tendenze rileva da qui al 2024?

«È una domanda che ci poniamo anche noi, e cerchiamo di rispondere nel modo che più ci è congeniale: con una mostra. Si intitola Italy: A New Collective Landscape, l'ha curata Angela Rui con Elisabetta Donati de Conti e Matilde Losi, e sarà aperta dal 4 aprile al 10 settembre. È dedicata ai designer italiani under 35 e al loro modo di cambiare il profilo del design italiano: i giovani immaginano strumenti nuovi, come fabbriche dove il design diventa strumento di transizione e ponte tra cultura, scienza e industria. La mostra è stata realizzata anche attraverso una call pubblica del museo rivolta a tutti i giovani designer italiani, che hanno risposto in più di trecento. E posso anticipare che il design italiano vuole diventare un fattore sempre più strategico nella gestione dell'impresa».

Quali sono le principali sfide nel gestire e valorizzare un patrimonio materiale e immateriale importante come quello relativo al Compasso d'Oro?

«La prima delle nostre cure va a come tradurre un patrimonio culturale- quello del design italiano dalla seconda metà del XX secolo a oggi- in termini contemporanei. Significa sforzarsi, ogni giorno, di rileggere oggetti nati anche oltre mezzo secolo fa, ma portatori di valori permanenti, non per la forma ma nei rapporti produttivi, nell'uso quotidiano, nei materiali, nei criteri di produzione, nell'uso e nel riuso. Poi vengono le sfide legate alla tutela del patrimonio di cui siamo depositari: la conservazione e il restauro, ma anche i documenti, le fotografie, i disegni. Per questo stiamo realizzando un archivio interamente digitale che va dal 1954 a oggi. E sullo sfondo ci sono naturalmente le sfide economiche legate alla gestione di un'istituzione culturale. A queste contiamo di rispondere offrendo ai visitatori un servizio sempre migliore, in termini di idee comunicate con semplicità ed efficacia, come fa ogni buon progettista. Insomma cerchiamo di fare un design del design».

■ **Francesca Druidi**



Foto credit: foto Roberto de Riccardis

Da jolly a regina del Palazzo

È lo straordinario percorso compiuto in Triennale da Carla Morogallo, prima donna a dirigere il luogo simbolo dell'arte milanese dove 18 anni fa era entrata da tirocinante. Mentre oggi ne definisce traiettorie e obiettivi culturali

Ricerca, fidelizzazione e diversificazione del pubblico, sviluppo digitale e rafforzamento dello standing internazionale. A queste parole d'ordine si ispirerà nei prossimi quattro anni l'attività della Triennale targata Carla Morogallo, prima donna a indossare i panni di direttrice generale del "santuario" dell'architettura e del design milanese. Parole che costituiscono anche i pilastri del Piano strategico 2022-2026 dal titolo "Design the future", altra novità assoluta nella storia dell'istituzione che proprio quest'anno festeggia un secolo. «Si tratta di uno strumento mai redatto prima» spiega Carla Morogallo - che intende rendere espliciti e misurabili gli obiettivi della Triennale. Il piano strategico è stato studiato pensando ai modelli internazionali, come quello dell'istituto di arte contemporanea Ica di Boston, o come l'esperimento del museo Mann di Napoli».

L'AFFEZIONE PER VIALE ALEMAGNA, «MILLE POSTI IN UNO»

Un documento programmatico che fin dal titolo rispecchia la vocazione manageriale e lo spirito innovativo della 43enne calabrese nativa di Gioia Tauro. Scelta l'anno scorso dal Cda della Fondazione La Triennale Milano per assumere il comando di un palazzo museale dove, 18 anni fa, era entrata in punta i piedi. Offrendosi per svolgere un tirocinio da neo-laureata in Beni culturali e rimanendo subito stregata dalla complessa articolazione gestionale e dal potere attrattivo. «L'affezione per il luogo» ricorda la

Carla Morogallo, direttrice generale Fondazione La Triennale Milano



DESIGN THE FUTURE

È il titolo del Piano strategico 2022-2026, novità assoluta nella storia dell'istituzione che proprio quest'anno festeggia un secolo

direttrice - è nata immediatamente, per la bellezza del posto, che è di per sé affascinante. Il progetto di questo palazzo è futurista, l'accesso è quasi respingente, ma una sorta di cortile nascosto ti accoglie in una modernità che racconta di un'istituzione già pronta a fornire un'esperienza più allargata rispetto al solo intrattenimento culturale. La mia curiosità si è sviluppata per la trasversalità degli argomenti: è quasi come aver lavorato in mille posti diversi senza essere mai uscita da Viale Alemagna». Da allora Morogallo ha ricoperto numerosi ruoli all'interno dell'istituzione, con funzioni direttive sempre crescenti. Nel gennaio 2019 viene nominata direttrice operativa, dopo che nei tre anni precedenti era stata responsabile degli affari istituzionali, supervisionando le attività e lo sviluppo degli affari generali, legali e istituzionali, delle risorse umane, dell'area tecnica, dell'archivio e della biblioteca. Prima ancora aveva sviluppato collaborazioni e partnership su scala nazionale e internazionale in qualità di responsabile dei progetti istituzionali, redigendo tra l'altro il primo progetto di mediazione culturale tra Triennale Milano e gli atenei della città. «Grazie anche alle opportunità professionali che mi sono state date all'interno» sottolinea Carla Morogallo - ho avuto modo di maturare una competenza allargata che compren-

desse gli aspetti gestionali, manageriali e culturali».

ENGAGEMENT POTENZIATO VERSO PUBBLICO E MECENATI

Un profilo poliedrico che nei primi anni ha trasformato Carla Morogallo in una sorta di jolly per la Triennale o, come dice lei, in «una piccola garanzia di risoluzione di tematiche complesse» tutt'oggi in continua crescita. Ed è essenziale che lo sia visto che ora la partita si è fatta più impegnativa e richiede alla

nuova leader (dal 2021 anche membro del Direttivo di Federculture) di definire l'operatività di un baluardo della cultura italiana per il prossimo quadriennio. La Membership e il Patron Program sono alcuni dei programmi già avviati sotto la sua regia in relazione alla politica di engagement della Triennale, rivolta sia al pubblico di visitatori sia ai mecenati che «non devono essere soltanto spettatori» secondo Carla Morogallo, ma partecipare ad esempio al confronto con i curatori, con il comitato scientifico, «in un dialogo esclusivo che permetta loro di capire fin da subito qual è la strategia culturale dell'istituzione». Altro banco di prova già collaudato nella seconda metà del 2022 è quello dell'Esposizione internazionale, che nella sua 23esima edizione ha visto sfilare 400 designer, artisti e architetti da 40 Paesi, riscuotendo un coro di apprezzamenti per la sua cifra aperta e plurale. Come aperta e plurale è la città che la ospita. «Milano è storicamente legata a doppio filo al design» osserva Carla Morogallo - in quanto città di maestri come Gio Ponti, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Bruno Munari, Alessandro Mendini ed Enzo Mari. È la città che accoglie numerosi professionisti del settore, redazioni, scuole e università dedicate alla disciplina e, non ultimo, è la città del Salone del Mobile». Ed è proprio la rassegna regina del design d'arredo con cui la Triennale dialoga da sempre specie attraverso il Fuorisalone, una delle prossime sfide che attende la nuova direttrice generale. In un calendario 2023 che naturalmente avrà un occhio di riguardo per le celebrazioni del Centenario della fondazione, ma che tiene in serbo anche altre sorprese disseminate nell'arco dell'anno. ■ **Giacomo Govoni**



Eclettismo contemporaneo, tra emozione e funzionalità

Designer milanese di fama internazionale, Elena Salmistraro indaga la forma attraverso l'uso dell'immagine e del colore, con uno stile altamente riconoscibile e comunicativo. I suoi progetti per brand iconici sono premiati ed esposti in fiere, gallerie e musei prestigiosi

È stata premiata nel 2022 con il prestigioso Frame Design Award come Best Designer dalla rivista internazionale di architettura e design Frame. E non è certo l'unico riconoscimento per Elena Salmistraro, artista, product design e docente, che nel 2009 ha fondato il suo studio con l'architetto Angelo Stoli, lavorando su progetti che spaziano dall'architettura al design, all'arte, alla moda, all'illustrazione e alle arti visive in generale.

Ha studiato presso la Scuola d'Arte di Brera e si è laureata nel 2003 in Fashion Design presso il Politecnico di Milano, seguita da una seconda laurea in industrial design nel 2008. L'ibridazione è la sua cifra stilistica. Come riesce a far dialogare mondi diversi nel suo lavoro?

«Studiare arte, moda e product design mi ha probabilmente permesso di sviluppare una visione olistica del mondo creativo, dove queste tre discipline non sono compartimenti stagni, ma sfaccettature di una stessa realtà. L'ibridazione è quindi diventata la mia cifra stilistica, più come conseguenza che come scelta specifica. Il mio approccio consiste nel mescolare diversi linguaggi per creare qualcosa di unico e originale. Lavoro su quelli che sono considerati i confini, cercando di farli coincidere. In questo modo, ogni oggetto diventa un'opera d'arte che ha una funzione e un'utilità nella vita quotidiana. Per me è importante sperimentare combinando, con-



L'artista e product designer Elena Salmistraro

centrandomi sulla ricerca di materiali e tecniche che meglio si adattano all'intento creativo. Per esempio, nella collezione di gioielli Venusia, disegnata per Alessi, abbiamo utilizzato le tecniche tipiche della lavorazione dei metalli proprie dell'azienda, per creare dei pezzi di gioielleria che fossero il perfetto risultato della somma tra design, arte e moda. Ci tengo però a precisare che le tematiche del mio lavoro superano il mero estetismo. Cerco sempre di pensare a oggetti che abbiano un significato più profondo e possano trasmettere un messaggio o un'emozione. L'estetica non è mai fine a sé stessa, ma è sempre un veicolo per comunicare un concetto o un'idea».

La sua produzione spazia in maniera piuttosto eterogenea, ma resta sempre riconoscibile. Quali sono gli elementi cardine del suo linguaggio espressivo?

«Sono diversi, ma tutti tendono a ruotare intorno all'idea di sogno e fantasia. È evidente l'uso della figura umana e animale come punto di partenza e come occasione di riflessione progettuale, attraverso un processo di reinterpretazione mi permette di generare forme complesse, spesso morbide o

vagamente organiche. Anche i colori hanno un ruolo indispensabile perché mi aiutano a raccontare gli stati d'animo. Solitamente uso palette cromatiche intense e accese per esprimere l'idea di esuberanza ed energia, mentre preferisco palette più morbide e desaturate per creare un'atmosfera più onirica e incantata. Infine, ma non per importanza, c'è l'uso di dettagli e decorazioni tridimensionali molto rigide e geometriche. Mi piace creare texture che sappiano conferire profondità e movimento, esaltando l'aspetto tattile e sensoriale. Cerco sempre di creare un'esperienza che stimoli l'immaginazione delle persone. Per me, l'aspetto emozionale degli oggetti è a tutti gli effetti una funzione necessaria».

Come si delinea il suo percorso creativo? Che cosa la influenza oltre alla sua interiorità?

«Sembrerà banale, ma il mio percorso inizia spesso con l'osservazione del mondo. Mi piace cercare ispirazione in ogni cosa, dalle forme della natura alle arti visive, dalla musica alla moda. Credo che tutto ciò che ci circonda possa diventare un'idea o una fonte di ispirazione. Per questo motivo, disegno continuamente e traccio idee che raramente mostro, se non quando assumono una forma precisa. Disegnare è sempre stato per me un modo per comunicare ed esprimere la creatività dando forma a delle visioni. Essendo sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo e sofisticato, l'unico strumento di indagine che ho sono appunto i disegni e la loro fondamentale libertà. Mi influenzano molto anche culture e tradizioni di tutto il mondo. Sono, inoltre, molto affascinata da mitologia e storia, mi piace includerle nel mio lavoro. Non pongo molti limiti agli input, ma li rielaboro secondo un codice molto personale».

Collabora con alcune delle più importanti aziende italiane e internazionali, da Apple a Disney, da Natuzzi a Marella. Quali lavori sceglierebbe per descrivere se stessa e la sua autorialità?

«Scegliere è sempre difficile, perché ogni progetto è come se fosse un figlio, ma se devo descrivere il mio lavoro inizio con i Primates disegnati per Bosa Ceramiche, che mi hanno fatto conoscere permettendomi di vincere come miglior designer emergente al Salone del Mobile nel 2017 insieme a Polifemo per De Castelli: due progetti che racchiudono una storia e una poesia, veri "personaggi" con una propria personalità. Molto importante è anche la collezione Chimera per Cedit - Ceramiche d'Italia. Si tratta di quattro lastre in gres porcellanato concepite come se fossero un unico libro a capitoli: Empatia, Colore, Ritmo e Radici, dove vengono descritti i fondamentali del mio modo di fare design. Infine, c'è Medusa, uno specchio artistico realizzato in serie limitata per Punta Conterie a Murano. Questo progetto rappresenta la perfetta unione tra arte, design, artigianato e valorizzazione del territorio. Credo che sia un ottimo esempio di ciò che il design può e deve fare oggi, anche e soprattutto per supportare la grande capacità realizzativa degli artigiani italiani».

Da ambasciatrice del design milanese e italiano, quali direttrici animano il panorama attuale?

«Oggi il sistema di design è caratterizzato da una forte attenzione a innovazione e sostenibilità. La sensibilità verso questi temi è finalmente chiara sia tra i designer che, soprattutto, tra le aziende che cercano di creare soluzioni capaci di rispondere alle esigenze del mondo contemporaneo. Altro aspetto fondamentale, come detto prima, è la valorizzazione del patrimonio culturale e artigianale italiano, che si riflette nella scelta di materiali e tecniche tradizionali reinterpretati in chiave moderna. Il design può e deve essere motore economico, ma anche strumento di comunicazione e storytelling per aziende e distretti produttivi che hanno necessità di differenziarsi e affermarsi su scala mondiale attraverso la creazione di un'immagine distintiva e riconoscibile».

C'è un sogno professionale nel cassetto ancora da realizzare?

«Sono sempre alla ricerca di nuove sfide. Uno dei miei sogni è quello di progettare un'installazione artistica a grande scala, che possa coinvolgere e stimolare. Sarebbe fantastico poter lavorare su un progetto in grado di lasciare un segno indelebile».

■ Francesca Druidi

Collezione di vasi Primates per Bosa Ceramiche



L'USO DEI COLORI

Palette cromatiche intense e accese per esprimere l'idea di esuberanza ed energia, mentre preferisco palette più morbide e desaturate per creare un'atmosfera più onirica e incantata

driade



ph: 150UP

driade.com

PRATFALL
by Philippe Starck

Il gusto decorativo è servito

Le creazioni dell'interior designer Ilaria Innocenti vestono la casa- e la tavola- di emozioni e di suggestioni legate all'amore, all'amicizia e alla famiglia. L'art director ci presenta il suo ultimo progetto

Per Ilaria Innocenti il design è un modo di esprimere sé stessi. Il suo talento, dopo gli studi di Interior Design allo Ied di Milano, si indirizza su tessuti e oggetti, in particolar modo piatti in porcellana disegnati e decorati a mano. Dal 2012 con il suo brand *ilaria.i* (www.ilariai.com), realizza e produce diverse collezioni, distribuite nei migliori concept store, che combinano disegno a mano libera, tecniche artigianali e passione per texture e dettagli. Tra le serie che più l'hanno fatta conoscere e apprezzare ricordiamo l'iconica *Abc*, *Bouquet* e *Special Day*. A muoverla è l'amore per il bello e l'artigianalità made in Italy, tanto che il suo hashtag identificativo è *#ina-verydecorativeway*.

Abita a Milano, ma è cresciuta a Maranello. Quanto le sue origini modenesi l'hanno influenzata nella sua passione per le porcellane da tavola e la lavorazione della ceramica?

«Modena mi ha influenzato tanto. Sin da piccola ho avuto modo di assaporare il mondo della ceramica, perché mia madre lavorava in questo settore e ogni tanto mi portava con sé e io potevo curiosare nei laboratori dell'azienda. Lì ho iniziato a scoprire la magia che sta dietro la ceramica. Poi una volta cresciuta, ho deciso di frequentare l'istituto d'arte di Modena con indirizzo ceramico, imparando il metodo progettuale e gli aspetti teorici. Quando sono arrivata a Milano ho portato tutto il mio bagaglio culturale intriso di polvere ceramica, processi, colori e lì ho fatti miei».

Con il suo brand *ilaria.i* ha dato vita a un modo personale di concepire i prodotti per la casa, e in particolar modo della tavola. Cosa accomuna le sue creazioni e, secondo lei, cosa le rende così ricercate?

«Tutto parte da una mia personalissima visione delle cose. Cerco sempre di raccontare, attraverso i miei disegni e le frasi che scelgo di mettere sui piattini, una storia che abbia un pizzico di romanticismo e anche una forte relazione con la vita reale. Le persone devono ritrovarsi nei messaggi: il mio progetto non è solo pura decorazione, ma diventa un regalo che il destinatario percepisce come personalizzato, pensato appositamente per lui. Infine, mi piace trovare un'armonia tra le varie collezioni in modo che sulla tavola siano tutte in accordo tra loro».

Come avviene nello specifico il pro-

L'art director e designer **Ilaria Innocenti**



cesso di realizzazione di una linea o di un progetto? Cosa influenza il suo gusto decorativo?

«Una volta definito il concept della collezione ed elaborata la grafica- a volte realizzata da me a mano libera e poi elaborata al computer, altre volte direttamente digitale- vengono prodotti gli impianti per realizzare la decalcomania. I

miei prodotti vengono realizzati con un processo che si può definire semi-industriale. Ci sono dei passaggi industriali, come la realizzazione del piatto in porcellana, e altri, invece, compiuti dagli artigiani manualmente come, ad esempio, l'applicazione delle decalcomanie su ogni piatto. Il decoro nasce da un lungo braccio di ferro tra le mie esperienze vissute, gli stimoli visivi, visitando fiere, mostre o sfogliando riviste di vari settori, e le raccolte fotografiche. Il tutto influenzato dalla necessità di trovare tematiche care alla mia community».

Collabora con diverse realtà manifatturiere italiane, come le sceglie e in che misura sono un valore aggiunto dei suoi progetti?

«Con alcune ho un rapporto di amicizia e di lavoro da quando ho iniziato a muovere i primi passi nel mondo della ceramica; per me e il mio brand è molto importante mantenere uno stretto rapporto con tutti i fornitori. Questa collaborazione mi permette di avere grande flessibilità e ricchezza di servizi offerti, ma l'aspetto più importante è riuscire a lavorare serenamente, fieri di far crescere insieme la nostra piccola realtà».

Quale oggetto (o linea) la rappresenta meglio o incarna maggior-

mente la sua ricerca?

«Per ogni collezione avrei una storia, un aneddoto, un ricordo da raccontare. Difficile scegliere quella che preferisco, credo che l'ultima serie *Fruit* sia quella più riuscita nella ricerca di argomenti vicini alla mia community. *Fruit* parla di sentimenti e di amicizia, quella con la "a" maiuscola, e delle emozioni che a essa sono associati. L'amicizia, l'amore e la famiglia sono i nostri rifugi quotidiani che fanno bene e nutrono l'anima. Da qui l'idea di associarli alla frutta, perché è sana e perché quando viene regalata esprime un affetto sincero, intimo».

I suoi progetti- e desideri- per il futuro cosa comprendono?

«Ho sempre tanti sogni nel cassetto che tiro fuori all'occorrenza e che, piano piano, fortunatamente diventano realtà. Ora stiamo portando avanti un piccolo tour italiano per presentare la nuova collezione *Fruit* e conoscere, raccontare e ascoltare dal vivo la nostra community. Desideravo tornare a contatto con le persone che amano e acquistano i miei prodotti per confrontarmi direttamente con loro. Tra i progetti in cantiere c'è anche quello di realizzare prodotti utilizzando le nuove tecnologie ceramiche. Ho la possibilità, attraverso un nostro fornitore, di poter accedere a questa novità e credo sia opportuno sfruttarla per garantire sempre un prodotto bello e innovativo».

■ **Francesca Druidi**

Creazioni della collezione *Fruit*



color.kerakoll.com



Color Collection,
colours and surfaces
for contemporary living

kerakoll

TEMPOTEST®
ITALIAN PERFORMANCE FABRICS



COLLEZIONE CENTENARIO

TEMPOTEST.IT